

BOLLETTINO ITALIANO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico bimestrale illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5. —
Per l'Estero . . . » 6. —
(Non si vendono numeri separati).

Presidente :

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE

e

AMMINISTRAZIONE

VIA FIENO, 3
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del **BOLLETTINO**

SOMMARIO.

- P. TRIBOLATI. — Un'interessante moneta di Ferdinando Gonzaga, Duca di Mantova e del Monferrato (*con illustrazioni*).
- A. CORTESE. — Caratteri estrinseci della monetazione savonese. - Campo delle ricerche. - Altre varianti inedite. - Note ed aggiunte alla Dissertazione di D. Promis, sulle « Monete della zecca di Savona » - (*continuazione e fine.*)
- S. RICCI. — Cinquant'anni di vita numismatica in Italia - (*continuazione*).

NOTIZIE VARIE. — Un tesoretto medioevale. - Un dono del Re al Gabinetto Numismatico di Brera. - Il Circolo Numismatico Napolitano. La morte di Antonino Salinas.

Sommari dell'anno X (1912) e XI (1913).

Libri in vendita presso il Circolo. — Collezioni di monete e medaglie in vendita. — Avviso ai Soci e Abbonati.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI

Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1914

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO XII (1914)

Esce bimestralmente con illustrazioni.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 8. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.º gennaio 1914 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 12 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono natu-

ralmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

LIBRI IN VENDITA



Omaggio del Circolo Numismatico Milanese alla Esposizione Internazionale di Milano (1906).

Volume di pag. 112 con molte e nitide illustrazioni **L. 3.**

Fascicolo Omaggio ai sottoscrittori per il primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e per le Onoranze a Solone Ambrosoli (1908).

Volume di pag. 127 con molte e nitide illustrazioni, ultime copie **L. 4.**

Per acquisti rivolgersi al Circolo Numismatico Milanese.

NB. — Le undici annate del **BOLLETTINO** costano complessivamente **L. 80** (ottanta).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 12. — La seconda annata 1904 e la terza 1905 al prezzo di L. 10. — La quarta annata 1906 e la quinta 1907 al prezzo di L. 9. — La sesta annata 1908 e la settima 1909 al prezzo di L. 8. — La ottava e la nona annata 1910 e 1911 al prezzo di L. 7. — La decima e l'undecima annata 1912 e 1913 al prezzo di L. 6 cadauna. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, via Fieno, 3 — Milano.

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico bimestrale illustrato del Circolo Numismatico Milanese

UN'INTERESSANTE MONETA
di Ferdinando Gonzaga Duca di Mantova e del Monferrato

La lira mantovana col S. Anselmo al B, detta comunemente *Anselmino*, incomincia ad essere coniata a Mantova, durante il dominio di Vincenzo I.° Gonzaga, IV.° Duca di Mantova e II.° del Monferrato (1587-1612).

È questa una moneta assai comune, di fattura bonaria senza eccessive pretese artistiche, ed alquanto curiosa pel modo col quale è rappresentato il Santo, che ha paludamenti Vescovili svolazzanti (1).

Venne coniata anche durante il brevissimo dominio del Duca Francesco IV.°, mantenendo il tipo pressochè inalterato (2).

Nel periodo susseguente, cioè durante il Ducato di Ferdinando Gonzaga, VI.° Duca di Mantova e IV.° del Monferrato (1612-1626), l'*anselmino* si presenta modificato assai nello stile, e migliorato nell'arte.

Il dominio di Ferdinando Gonzaga si divide in due periodi distinti: il primo (dal 1612-1615), nel quale, succeduto al fratello Francesco IV.° nel ducato di Mantova e del Monferrato, non rinunciò tuttavia al Cardinalato; il secondo, (dal 1615 al 1626) all'inizio del quale per potersi unire in matrimonio con Camilla Faa di Bruno rinuncia alla porpora cardinalizia.

(1) *Corpus Nummorum Italicorum*, Vol. IV.°, Tav. XXVI, N. 9 e N. 10.

(2) *Corpus Nummorum Italicorum*, Vol. IV.°, Tav. XXVII, N. 9.

Le monete coniate da esso Duca Ferdinando nel primo periodo, portano tutte il titolo di cardinale, alcune presentano il ritratto con abiti cardinalizii, e altre le insegne (cappello e cordoni cardinalizii); sono tutte di conio accuratissimo e segnano un vero rifiorimento artistico della Zecca Mantovana.

Nel secondo periodo, naturalmente sulle monete più non figura alcuna prerogativa cardinalizia, ma semplicemente il titolo di VI.° Duca di Mantova e IV.° del Monferrato; sono sempre bellissime per arte ed accuratezza di coniazione; solo hanno qualche accenno di decadenza o trascuratezza le monete minori, che probabilmente sono quelle coniate negli ultimi anni.

L'anselmino del primo periodo di dominio del Duca Ferdinando porta, oltre il titolo, le insegne cardinalizie, costituite dal cappello che sovrasta la corona ducale, dal quale scendono ai lati dello stemma i cordoni.

Recentemente ebbi la ventura di trovarne un esemplare di perfetta conservazione e di tale squisita fattura, che non ha riscontro nei soliti tipi.

Eccone la riproduzione e la descrizione.



AR D. 30 P. gr. 5.90

Ð FER · S · R · E · D : CAR · D · G · DVX · MAN · VI · [ET] · M · F · IIII

Arma delle quattro aquile, con scudo nel centro sormontato da altro scudetto coronato, sopra corona ducale col monte Olimpo ed il motto **FIDES**, sormontata da grande cappello, dal quale sortono e scendono ai lati dell'Arma i cordoni cardinalizii.

ⓑ (dal basso) SANTVS ❀ AN S ELMVS ❀ EP ❀ Esergo ❀ 20 ❀

Il Santo mitrato e nimbato, benedicente colla destra e col pastorale nella sinistra (1).

Questa bella moneta, che per finezza artistica ed accuratezza di incisione del conio, non solo si differenzia assai dagli anselmini precedenti, ma è molto migliore anche degli altri di Ferdinando Gonzaga col titolo di cardinale (2), è, secondo il mio parere, opera di quell'esimio artista che incise i conii di altre monete, d'oro e d'argento, col ritratto di Ferdinando in vesti cardinalizie, cioè di Gaspare Molo da Lugano; è, mi si permetta il giudizio, come un conio di prova, o modello, che poi servì ad eseguire gli altri, che pur essendo di pregio, ripeto, sono ben lungi di avere la finezza e la bellezza di questo sopra illustrato.

Milano, febbraio 1914.

P. TRIBOLATI.

CARATTERI ESTRINSECI DELLA MONETAZIONE SAVONESE

CAMPO DELLE RICERCHE - ALTRE VARIANTI INEDITE

(Note ed aggiunte alla Dissertazione di D. Promis, sulle Monete della Zecca di Savona)

(Continuazione vedi Boll. n. 5 - 1913).

MONETE colla leggenda **COMUNIS SAONE** o **SAON.**

10. - *Danaro piccolo od Obolo.*

c. pr. ma l'aquila è coronata e la croce del rovescio si congiunge al cerchio perlato.

M. mm. 10 peso 0.27 c^{3a} (mia collezione).

(1) Questa moneta ritengo sia quella elencata al N. 118 pag. 354 del IV.º Vol. del Corpus; non figura però sulle tavole; in ogni modo lo scopo della presente pubblicazione non è quello di illustrare una moneta inedita, ma di far rilevare singolari pregi artistici.

(2) *Corpus Nummorum Italicorum* Vol. IV.º, Tav. XXIX, N. 6.

11. - *Idem.*

Ɔ — † **COMV** **SAONE** aq. cor. a sin. cerc. perl.

ⓑ — **MO** **SAONE** cr. pat. 2.° e 3.° angolo stella, cerc. perl.
M. mm. 10 peso 0.23 c² (mia collezione).

Il Promis non dà alcuna moneta con stelle accantonate. Il Danaro piccolo descritto da Guglielmo Grillo, sul Bollettino Numismatico di Milano, (gennaio 1994) certo fu emesso anteriormente, perchè porta il nudo nome **SAONA**.

CARLO VI *Re di Francia e Signore di Savona* (1396-1410).

12. - *Danaro piccolo od Obolo.*

Ɔ — † **COMUNIS** ★ **SAONE** aq. non cor. a sin. cerc. liscio.

ⓑ — † **MONETA** ★ **SAON** cr. pat. biforc. all'estrem. cerc. liscio.

Varia dal n.° 20 (Tav. II.^a) del Promis, perchè nel Ɔ porta **SAONE** invece di **SAON**.

M. mm. 12 peso 0.23 c^{1a} (mia collezione).

13. - *Idem.*

c. pr. ma nel Ɔ la leggenda, per errore o svista dello Zecchiere, invece di **MONETA** ★ **SAON**, risulta: **MON** . . . **SANOA**

M. mm. 13 peso 0.46 c³ (mia collezione).

L'espressione errata **SANOA** si riscontra altresì sulla Patacchina n.° 4 (Tav. I.^a) descritta dal Promis a pag. 24 della sua Dissertazione.

14. - *Idem* (*).

Ɔ — † **COMVNIS** Ⓞ **SAONE** aq. non cor. a sin. cerc. perl.

ⓑ — Ⓞ **MONETA** : **SAONE** cr. non biforc. fior di giglio nel 2.° angolo cerc. perl.

M. mm. 13 peso 0.25 c^{1a} (mia collezione)

Varia dal n. 20 (Tav. II.^a) del Promis per il fior di giglio accantonato alla croce, anzichè nel giro; per la forma della stessa, che

(*) Questa moneta fu descritta da me sul Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia, (n. 2, anno 1911) ma la pubblico di bel nuovo, essendo incorso in leggere imperfezioni.

non è biforcata all'estremità e per i cerchietti e globetti tra le leggende.

15. - *Idem.*

c. pr. ma con cerchietti.

M. mm. 15 peso 0.49 (Titolo più basso) c^{1a} (mia collezione).

16. - *Idem.*

Ɔ — C :: O :: M :: V :: N :: E :: scudetto civico, aq. non cor. a sin. cerc. perl.

Ɔ — † **MONETA :: SAONE** cr. pat. bifor. all'estr. nel 2.° angolo giglio, cerc. perl.

M. mm. 15 peso 0.41 c^{1a} (mia collezione).

È notevole la leggenda del diritto:

COMVNE

A mio giudizio, non siamo di fronte ad uno dei soliti errori causati da ignoranza o svista dello Zecchiere, come ad es. la forma **SANOA** sovra citata e **MONETAS CIVITATIS SAONE**, sul Grosso di Francesco Sforza, (n.° 27 descritto dal Promis) ma ad espressione nuova in riguardo alla monetazione savonese, però frequente in altri documenti. Anche un sigillo del secolo XV, oggi custodito nel Palazzo comunale, porta l'aquila a sinistra, (pure coronata) e la leggenda:

† **COMUNE** ✻ **CIVITATIS** ✻ **SAONE** ✻

FILIPPO MARIA VISCONTI *Duca di Milano* (1421-1435).

17. - *Danaro piccolo od Obolo.*

Ɔ — † **COMUNIS** **SAONA** aq. a sin. non cor. cerc. perl.

Ɔ — † **MONETA** ★ **SAONA** cr. pat., biscione nel 1.° angolo taglia leggenda, cerc. perl.

M. mm. 13 peso 0.40 c² (mia collezione).

Varia dal n.° 23 (Tavola III.^a) del Promis, perchè nel giro sonvi stelle invece di rosette.

18. - *Idem.*

c. pr. ma nel giro, invece di stella, porta: ✻ ossia rosette forate.

M. mm. 13 peso 0.41 c² (mia collezione).

19. - *Idem.*

Ɔ — † **COMV**..... **SAON** come sopra.

Ɔ — † **MON**..... **SAON** come sopra.

M. mm. 13 peso 0.40 c² (mia collezione).

Varia dai precedenti, per la dicitura: **SAON** e non **SAONE**.

LODOVICO IX *Re di Francia* (1461-1464).

20. - *Tre Danari od Ottenne.*

Ɔ — † **COMVN**..... aq. non cor. a sin. entro cerc. liscio.

Ɔ — † ❖ :..... **NET**..... ❖ cr. pat. biforc. all'estrem. entro cerc. liscio.

M. mm. 15 peso 0.54 c³ (mia collezione).

Il titolo del metallo è bassissimo e la moneta si presenta rivestita di stagno.

È una variante del n.° 25 (Tav. III.^a) del Promis, avente il giglio accantonato alla croce, l'aquila coronata, il cerchio perlato.

21. - *Danaro piccolo od Obolo.*

Ɔ — † **COMVNIS** ★ **SAONE** aq. non cor. a sin. cerc. perl.

Ɔ — ★ ★ **ONE** cr. pat. bifor. all'estr. nel 1.° angolo, giglio, cerc. perl.

M. mm. 14 peso 0.53 c² (mia collezione).

Dal confronto di quest'esemplare, col n.° 26 (Tav. III.^a) del Promis, si può ricavarne un'importante variante, sia per la posizione del giglio sia per la diversa dicitura.

A complemento del mio lieve contributo alla numismatica savonese (1), frutto di pazienti ricerche e che ho reso di pubblica ragione, mosso da « carità del natio loco » e dal desiderio di onorare la memoria di Domenico Promis, aggiungo un piccolo prospetto di scritti relativi alla Zecca di Savona e posteriori al lavoro del Promis.

(1) Aggiungasi i seguenti articoli:

1.° Altra variante inedita di Savona (Boll. ital. di num. fasc. 5, anno 1911).

2.° Il Danaro piccolo ed altri varianti della Zecca di Savona (Boll. ital. di num. fasc. 2 e 3 anno 1912).

3.° Mezza patacchina inedita di Spineta di Campofregoso, Governatore e Signore di Savona (Boll. ital. di num. fasc. 4, anno 1912).

TITOLO DELLA PUBBLICAZIONE O DELL'OPERA	AUTORE	MONETE DESCRITTE OD ILLUSTRATE	VOLUME O ANNATA	PAGINA
<i>Revue numismatique française</i>	LONGPERRIER	Monnaies des Rois de France, frappées à Savone	a. 1864	Tav. VIII e IX
<i>Les monnaies royales de France depuis Hugues Capet jusqu' à Louis XVI, Paris</i>	HOFFMAN	Monete di Carlo VI » » Lodovico XI » » Lodovico XII » » Francesco I	a. 1878	pag. 53 » 69 » 94 » 113
<i>Gazzetta Numismatica, Como</i>	G. ROSSI	Secolo XIV - Fiorino d'oro	a. 1882	pag. 57
<i>Atti e Memorie della Società Storica Savonese, Savona</i>	VITTORIO POGGI	Una moneta inedita di Savona	a. 1888	pag. 521
<i>Memoria dell'Accademia di Torino, Serie I.^a</i>	GALEANI NAPIONE	Osservazioni sopra alcune antiche monete del Piemonte	Vol. XXI	pag. 246 » 251
<i>Notizie peregrine di Numismatica e di Archeologia</i>	F. SCHWEITZER	Autonome del secolo XIV - Fiorino d'oro, imitazione di Firenze	Decade IV	pag. 20
<i>Rivista italiana di Numismatica</i>	AMBROSOLI KUNZ RUGGERO	Filippo Maria Visconti - Patacchina Musco Bottacin Guido Fregoso - Testone	a. 1890 » 1897 » 1908	pag. 91 » 214 » 578
<i>Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia, Milano</i>	G. GRILLO	Monete inedite di Savona: Mezza patacchina e Danaro piccolo	a. 1904	pag. 9

Savona - 7 Agosto, 1912.

Dott. ALESSANDRO CORTESE.

Cinquant'anni di vita numismatica in Italia

(Continuaz. vedi *Boll.* n. 5, 1913).

Altre tre iniziative del Medagliere di Brera s'infransero finora contro l'apatia generale:

I. *L'Esposizione medaglistica italiana*, intesa a riparare alla cattiva figura fatta dall'Italia nel Salone internazionale di Bruxelles, e che doveva tenersi, secondo il voto solenne del Congresso Artistico Internazionale di Roma, la primavera scorsa, nell'Esposizione di quest'anno.

II. *Il medagliere storico del Risorgimento italiano nelle aule del Monumento del Gran Re*, anch'esso sancito con tre voti solenni, finora vani, ai Congressi del Risorgimento di Firenze e di Venezia, di Roma, e agevolato in modo meraviglioso e inatteso dalla cessione del ricchissimo medagliere Padoa di Firenze allo Stato, appunto perchè formasse il nucleo del medagliere pubblico italiano.

La Commissione diretta da quei degni uomini, che tutti noi conosciamo, ha finora formato una ricchissima esposizione di cimelii più o meno rari, autografi, ritratti, oggetti ormai sacri alla memoria del nostro riscatto. ma di medaglie quasi nessuna finora si vedeva pochi giorni fa. E così l'Italia, che ha documentato dal 1815 ad oggi, in caratteri di bronzo, i fatti più eroici del nostro Risorgimento, deve mancare ancora in Roma del suo storico medagliere.

Ma io ho fede, e guai a chi non ne ha! Mi affidano ancora le parole di due uomini, che onorano l'Italia in due campi che si completano tanto bene: Adolfo Venturi per l'Esposizione medaglistica italiana, Ferdinando Martini per il Medagliere del Risorgimento in Roma.

Mi appello ancora una volta pubblicamente alla loro dottrina e al loro patriottismo!....

III. La terza iniziativa, che dovrà portare nel susseguente cinquantennio (1911-1961) immancabili frutti, non è ormai più iniziativa

di Brera, perchè è diventata dominio delle Associazioni numismatiche e storiche italiane e straniere, cioè *la riforma numismatica italiana*.

Con questa si inizia l'ultimo periodo numismatico del cinquantenario, che si potrebbe chiamar *periodo strettamente scientifico*. Sono ormai ammessi tre fini principali della numismatica: la storia della monetazione, quella delle collezioni di monete e di medaglie, e l'illustrazione dei rapporti che le discipline numismatiche hanno, e delle influenze che esercitano sul mondo religioso, politico, artistico, letterario, economico e sociale nei vari tempi e presso i vari popoli.

Ebbene, considerando da questo punto di vista i fini propri della numismatica, non si può più procedere nell'ordinamento dei medaglieri coi criteri di una volta, cioè della scelta e della rarità della data moneta; ma invece bisogna provvedere, affinchè le serie di monete e di medaglie siano le più complete possibili, anche se contengono pezzi comuni.

È la continuazione delle serie che giova, non l'interruzione, alla ricostruzione storica del passato.

La storia e lo studio delle officine monetarie in rapporto all'esame cronologico ed economico del loro funzionamento hanno, è vero, una grande efficacia didattica, perchè presentano nuovi elementi di documentazione indiscutibile sui fatti stessi, e si rifà la storia d'Italia e d'Europa da un altro punto di vista. Ma soprattutto ci sono circoscrizioni territoriali, denominazioni geografiche, storia retrospettiva dei luoghi, delle famiglie, dei passaggi di proprietà, di eredità, di titoli nobiliari; vi sono metodi finanziari di Stati e di Comuni che si spiegano con la determinazione delle zecche, con lo studio delle leghe metalliche, col numero degli spezzati. Talora l'infiltrazione di falsificazioni e di contraffazioni, la maggiore o minore estensione della circolazione monetaria, la resistenza nella vita di una data zecca sono preziosi elementi di studio e di confronto per la rievocazione storica ed economica della relativa regione.

Non parliamo poi della nuova valutazione estetica, artistica di un dato Stato, di una data provincia. Sono precisamente le monete e le medaglie che danno l'inizio sicuro dello stile e dello slancio più o meno originale, oppure dell'imitazione fredda dei modelli antichi e della pedestre imitazione, che caratterizzano alcuni periodi e alcuni centri di vita.

Ora, affinchè questi studi si compiano, si svecchino, escano dal-

l'arida e ristretta cerchia delle semplici illustrazioni di monete e di medaglie, occorre che siano aperti agli studiosi del passato e del presente *intere e non frammentose serie di tutta questa grande, immensa produzione monetaria.*

Ecco perchè le nazioni più progredite e civili hanno riserbato alla loro città capitale, o a un grande centro scientifico della loro vita nazionale, la ricostruzione di un medagliere il più possibile completo, ordinato cronologicamente, geograficamente, stilisticamente, con copiosi indici e adeguati cataloghi scientifici; ma soprattutto con tre, quattro specialisti per ogni medagliere, l'uno per la parte orientale, l'altro per la greca e romana, un terzo per le serie medioevali e moderne, un quarto per le medaglie, placchette, pesi, tessere, sigilli o simili.

Con questo criterio altamente scientifico sorsero e sono ora ordinati il *British Museum* di Londra, il *K. K. Münzkabinet* di Berlino, il *Cabinet des médailles* di Parigi.

E l'Italia, che insegnò agli altri per mezzo di un Ennio Quirino Visconti, di un Borghesi, di un Cavedoni, di un Promis, l'Italia saccheggiana da tutti gli studiosi stranieri, che vi hanno trovato tesori per i loro lavori scientifici e ancora spigolano le rarità, i pezzi inediti, le varianti di cui noi non arriviamo talora neanche in tempo ad accorgerci, l'Italia non ha nè in Roma, nè in Milano, nè a Napoli un medagliere nazionale modello, che possa competere con quelli stranieri nel senso scientifico della parola! È doloroso il constatarlo, perchè nulla vi è di più crudele di un fatto; ma, nella scienza, la verità e l'onestà anzitutto, per essere rispettati dagli stessi stranieri. Lo Stato profonde denari, affinchè le biblioteche siano fornite del maggior numero possibile di libri, e ordinate il meglio possibile, perchè senza libri non vi è progresso scientifico; lo Stato ha recentemente sistemato gli Archivi e provveduto a ordinarli e a dirigerli da persone competenti, perchè senza codici, senza pergamene, senza autografi non si ricostruisce la storia. E può allora pretendere che la numismatica faccia progressi e sia utile alla storia e all'arte senza le monete e le medaglie in serie complete e ordinate come i libri e i documenti?

Questo avviene perchè (chi lo crederebbe nel 1912!) quel preconcetto archeologico e di diletterismo, che faceva negligere dai più il progresso delle discipline numismatiche nel ventennio precedente, dura tutt'ora! Badate se per le statue, pei quadri, per gli scavi archeologici succede così!

L'archeologo e l'artista esclamano: Vi sono musei e gallerie ancora da riordinare, e non abbiamo potuto provvedervi: i medaglieri non sono urgenti: si riordineranno quando si potrà!

Ma il numismatico o lo storico rispondono:

Avete ordinato quaranta e più istituti archeologici, e all'archeologia e all'arte si sono date tutte le risorse da un ventennio in qua, e non avete pensato a ordinare almeno un istituto numismatico in tutta Italia! Vi pare giusto, vi pare scientifico? Vi pare moderno? Ora che vi siete lasciati sorpassare dalla Grecia, dal Portogallo e perfino dalla Turchia (perchè, se non sopraggiungeva la guerra era già fissato di riordinare i medaglieri pubblici turchi per mezzo di specialisti europei), volete attendere ancora?

La riforma numismatica in Italia reclamano ormai non solo gli studiosi e gli specialisti italiani e stranieri, ma la coscienza del pubblico, che incomincia a riconoscere l'importanza e la dignità. Anche in Roma l'esempio è sintomatico e luminoso: la divulgazione procede e aumenta.

La *Rassegna Numismatica*, diretta dal coraggioso Furio Lenzi, la quale si era timidamente iniziata a Orbetello, quando si poteva a ragione temere che un'altra Rivista del genere, oltre il *Bollettino* del Circolo Numismatico, procurasse la morte per anemia ad entrambi, è ora entrata nella capitale e s'ingrandisce e pubblica un suo organo speciale molto utile. A Roma la Cesano valorosamente insegna numismatica classica alla Sapienza: a Roma è uscito quest'anno il libro di Pietro Stettiner, *Roma nei suoi monumenti*, illustrazione storico-archeologica con 580 figure, in cui, finalmente, tutta la parte prima delle notizie storiche, la quale occupa 170 pagine del libro, è illustrata passo passo con le monete dalle più antiche di Roma a quella ultima del dominio dei papi, lo scudo del 1870 di Pio IX, col quale la Roma del Medio Evo si chiuse per sempre (1).

(*Continua*).

SERAFINO RICCI.

(1) Durante la stampa dell'analogha conferenza tenuta in Roma si è costituito anche un *Istituto italiano di Numismatica*, di cui fan parte tutti i più bei nomi di numismatici e di archeologi, e del quale S. M. il Re benevolmente ha accettato la presidenza onoraria: ne compongono il Cons. Dirett.: il prof. comm. A. Salinas, *presidente*, testè defunto in Roma; l'ing. cav. E. Martinori, *vice-presidente*, i signori comm. V. Allocatelli, avv. M. Cagiati, prof. L. Cesano, F. Lenzi, comm. prof. E. Loewy, comm. C. Olivieri, professor C. Schiapparelli, S. E. don L. Torlonia, prof. comm. A. Venturi, *Consiglieri*.

L'Istituto ha la sua sede in Castel Sant'Angelo.

NOTIZIE VARIE



Un tesoretto medioevale. — Alcuni operai, scavando per la costruzione di un acquedotto in Carrara, hanno trovato un vaso di terracotta con moltissime monete d'argento antiche. Il Commissario Regio di quel Comune ha proceduto al sequestro del prezioso gruzzolo, estendendone regolare denuncia all'autorità.

Fra le monete ve n'è una della Repubblica Fiorentina, quattro della Repubblica di Pisa, tre del ducato di Milano, sedici della città di Bologna, ventidue di Lucca (certamente del periodo dell'egemonia comunale), nove della Repubblica di Lucca, e molte altre, di cui non è stato possibile determinare l'epoca storica, poichè le leggende erano indecifrabili.

Un dono del Re al Gabinetto Numismatico di Brera. — È giunta in questi giorni a Brera, per ordine di S. M. il Re, la quarta serie dei calchi o impronte di monete medioevali e moderne corrispondenti alle 48 tavole del IV volume del *Corpus Nummorum Italicorum*, illustrante le zecche minori della Lombardia, che il Re dona per consultazione e insegnamento numismatico al Medagliere nazionale di Brera. Al medesimo scopo anche Francesco Gnechchi inviò un altro supplemento alla bellissima collezione dei calchi, da lui donati a Brera, dei medaglioni imperiali romani. La direzione del Museo numismatico di Milano non può che far voti, affinchè nella sua sede possa destinare una sala per la Gipsoteca, adatta allo studio e all'insegnamento delle discipline numismatiche e medaglistiche, accanto alla Biblioteca e all'Archivio del medagliere.

Il Circolo Numismatico Napolitano, diretto dal Consigliere Delegato avv. Memmo Cagiati, ha inaugurato le sue sedute nella propria Sede in via Cappella Vecchia 5, a Piazza dei Martiri, con un discorso vivo di calore e di poesia, vibrante di ottimi propositi per l'avvenire delle nostre discipline da parte dell'illustre numismatico suo fondatore, e con un vermouth d'onore a tutti gli intervenuti, ma specialmente ai soci professori N. Barone, C. Sacchi e dott. Fausto Nicolini, testè decorati il primo della Croce Mauriziana, e gli altri due di quella della Corona d'Italia. Il Circolo Napolitano volle essere Socio del nostro Circolo milanese, con una generosa elargizione di lire cento, alla quale tosto il Circolo rispose con l'invio di tutto il *Bollettino* sociale dal 1903, anno di sua fondazione, al 1914.

La morte di Antonino Salinas. — Al momento di stampare riceviamo da Roma la notizia che il prof. Antonino Salinas, della R. Università di Palermo, è morto l'8 marzo sera nella Clinica Bastianelli, in via Magenta a Roma. Nel prossimo numero ne parleremo diffusamente.

BOLLETTINO ITALIANO

di Numismatica e di Arte della Medaglia

SOMMARIO DELL'ANNO X (1912).

N. 1 Gennaio-Febrero 1912. — LA PRESIDENZA E IL CONSIGLIO DIRETTIVO: *Per l'anno 1912.* - Il I.° Decennio di vita del Circolo Numismatico Milanese. - La riforma numismatica in Italia. — **Numismatica:** L. LAFFRANCHI: Contributi al « *Corpus* » delle falsificazioni. — M. CAGIATI: La monetazione di Alvito, Amatrice, Aquila, Atri e Ville. - Saggio estratto dall'opera « *Le monete del Reame delle Due Sicilie da Carlo I.° d'Angiò a Vittorio Emanuele II.* - Renato d'Angiò (1435-1442). - Alfonso I.° d'Aragona (1442-1458). - Ferdinando I.° d'Aragona (1479-1494). (*Continuazione, con illustrazioni*). — **Varia:** CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE: *Pel Medagliere Nazionale di Brera e la riforma numismatica italiana.* - III.°: Il Medagliere Nazionale e la Raccolta Numismatica Municipale al Castello Sforzesco in Milano: Il parere della *Società Numismatica Italiana.* - Il Medagliere Nazionale e la Soprintendenza agli Scavi e Musei della Lombardia. - L'attività della Direzione del Medagliere nel campo numismatico e medaglistico. - Una nuova sezione del Medagliere Nazionale: *La Gipsoteca Numismatica.* — **Bibliografia Numismatica:** S. RICCI: *I medaglioni romani da Augusto a Giustiniano descritti ed illustrati da F. GNECCHI.* — **Necrologio:** N. MAJER: (*G. Castellani*). **Libri in vendita presso il Circolo.** — **Collezioni di monete e medaglie in vendita.** — **Avviso ai Soci e Abbonati.**

N. 2 Marzo-Aprile-Maggio-Giugno 1912. — L. GIOPPI: *Le Ere sulle monete greco-romane, imperiali e coloniali.* — A. CORTESE: *Il denaro piccolo ed altre varianti della zecca di Savona (con illustrazioni).* — A. CUNIETTI-CUNIETTI: *Alcune varianti di monete di zecche italiane (continuazione, con illustrazioni).* — M. CAGIATI: *La monetazione di Alvito, Amatrice, Aquila, Atri e Ville.* - Saggio estratto dall'opera « *Le monete del Reame delle due Sicilie da Carlo I.° d'Angiò a Vittorio Emanuele II.° e Alfonso I.° d'Aragona (1442-1458).* - Ferdinando I.° d'Aragona (1479-1494) (*Continuazione, con illustrazioni*). — CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE: *Pel Medagliere Nazionale di Brera e la riforma numismatica in Italia.* - I.°: Il Medagliere Nazionale e la Commissione Reale per la riforma universitaria. - L'urgenza dell'insegnamento superiore della numismatica. - II.°: Il Medagliere Nazionale e la Commissione Ministeriale per la sistemazione degli istituti di Brera. - III.° *Le Conclusioni del Circolo Numismatico Milanese circa la condizione speciale del Medagliere di Brera.* — **Notizie Varie:** I recenti importantissimi acquisti del Museo Numismatico di Brera in Milano. - L'Istituto Italiano di Numismatica. — Insegnamenti universitari in Lombardia di numismatica e medaglistica. — Un'opera sulle monete italiane premiata dall'Accademia Francese. — A proposito del « *Corpus Nummorum*

Italicorum ». — Ripostiglio di 7400 monete romane. — Un ripostiglio di monete d'oro a Graverre. — La Medaglia d'oro al Re per la conquista della Libia. — La medaglia e la sua arte nei secoli, e il fiore delle zecche nella Rinascenza e nel Cinquecento. — Funerali e Nozze. — **Libri in vendita presso il Circolo** — **Collezioni di monete e medaglie in vendita.** — **Avviso ai Soci e Abbonati.**

N. 3 Luglio-Agosto 1912. — L. GIOPPI: Le Ere sulle monete greco-romane, imperiali e coloniali (*continuazione e fine*). — L. LAFFRANCHI: Archeologia e Numismatica (a proposito dell'Arco di M. Aurelio a Tripoli). — A. CORRESE: Mezza patacchina inedita di Savona battuta da Spineta di Campofregoso, governatore e signore della Città (1421). (Note ed aggiunte alla Dissertazione di D. Promis sulle monete della Zecca di Savona (*con illustrazione*)). — Q. PERINI: Le cedole di Carestia del Magistrato consolare di Trento (*con illustrazione*). — CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE: La Festa del primo Decennio del Circolo Numismatico Milanese. - Il Convegno sociale del prossimo ottobre a Milano. - Appello fraterno ai Soci ed agli Abbonati. — **Notizie Varie:** La gentilezza di S. M. la Regina Elena. - Monete antiche italiane rinvenute in Svizzera. - Il Medagliere Johnson. — **Necrologio:** La morte del capo incisore della Zecca di Roma. — **Libri in vendita presso il Circolo.** — **Collezioni di monete e medaglie in vendita.** — **Avviso ai Soci e Abbonati.**

N. 4 Settembre-Ottobre 1912. — **Numismatica:** D. GUERRINI - colonnello. - A proposito dell'Arco di Marco Aurelio a Tripoli. - Lettera aperta al Direttore del « *Bollettino* » in risposta all'articolo di L. Laffranchi. — P. TRIBOLATI: Ricerca del grosso pavese di Gian Galeazzo Visconti. — **Medaglistica:** R. MONDINI - tenente colonnello. - Di una medaglia pei Martiri di Gerace (*con illustrazioni*). — **Varia:** Feste Decennali del Circolo Numismatico Milanese (1902-1912). - Programma del convegno: Milano - 5-7 ottobre, 1912. - **Avvertenze.** — **Notizie:** La scomparsa dell'antica *Corona*, moneta inglese da cinque scellini, detta *dollaro*. — **Libri in vendita presso il Circolo.** — **Collezioni di monete e medaglie in vendita.** — **Avviso ai Soci e Abbonati.**

N. 5 Novembre-Dicembre 1912. — L. LAFFRANCHI. A proposito di Archeologia e Numismatica. - Risposta al colonnello Guerrini. — G. GRILLO: Monete inedite o varianti di Castiglione delle Stiviere (Memoria sedicesima) *con illustrazioni (continua)*. — G. DONATI: Dizionario dei Motti e Leggende delle monete italiane raccolte per cura di Giovanni Donati. - Lettera Q (*Continua*). — LA REDAZIONE: Le discipline numismatiche ai Congressi. - Voti numismatici presentati a S. E. l'On. Credaro e al Comm. Corrado Ricci in occasione dei Congressi Internazionali di Archeologia e di Storia dell'Arte in Roma. — I. - Voti del Congresso storico Subalpino di Torino, 1911 — II. - Voti del Convegno Numismatico di Milano, ottobre 1912 — III. - Voti della Società Numismatica Italiana — IV. - Voti della Sezione Numismatica del III Congresso Archeologico di Roma — V. - Voti del X Congresso Internazionale per la Storia dell'Arte. — **Notizie Varie:** IL CONSIGLIO DIRETTIVO: Il Convegno Numismatico mila-

nese in occasione del decennio del Circolo Numismatico (1902-1912). **Libri in vendita presso il Circolo. — Collezioni di monete e medaglie in vendita. — Avviso ai Soci e Abbonati.**

SOMMARIO DELL' ANNO XI (1913).

N. 1 Gennaio-Febbraio 1913. — S. RICCI: Cinquant'anni di vita numismatica in Italia. - Prolusione al Corso libero di Numismatica e Sfragistica alla R. Università di Pavia, 1911-1912. — G. GRILLO: Monete inedite o varianti di Castiglione delle Stiviere (Memoria sedicesima. - *Continuazione* Boll. n. 6, 1912) *con illustrazioni*. — G. DONATI: Dizionario dei Motti e Leggende delle monete italiane raccolte per cura di Giovanni Donati - Lettera R (*Continuazione*). — **Medaglistica**: V. G. SALVARO: Medaglistica veronese: VI. Luigi Zandomeneghi. — **Notizie Varie**: Risposta di S. M. la Regina Elena alla Presidenza del Circolo Numismatico. - Le onoranze ad Alfonso de Witte (*con illustrazione*). - Un medaglione di Costantino Magno rubato al Comm. Gneccchi. - 5300 monete della Repubblica Romana rinvenute in un fondo presso Iesi. - Onorificenza. — **Neurologio**: La morte di *Robert Knight Mowat*, del barone *Napoleone Ernesto Gonnet*, Tenente Generale nella riserva, di *Clelia Taramelli*, *Clotilde Taramelli Boschetti*, del socio fondatore nob. comm. *Antonio Casamarte* dei baroni di Campotino e del Socio corrispondente Cav. *Luigi Bergamini*. — **Libri in vendita presso il Circolo. — Collezioni di monete e medaglie in vendita. — Avviso ai Soci e Abbonati.**

N. 2 Marzo-Aprile 1913. — L. LAFFRANCHI: Intorno al Ripostiglio di Stellata - Milano per Settiminio Severo. — G. GRILLO: Monete inedite o varianti di Castiglione delle Stiviere (Memoria sedicesima. - *Continuazione* Boll. n. 1, 1913) *con illustrazioni*. — T. DEL CORNO - P. TRIBOLATI: La parpagliola milanese al tipo della « Providentia » (*con illustrazioni*). — V. G. SALVARO: Medaglistica veronese: VI. Luigi Zandomeneghi (*continuazione e fine*). — R. MONDINI: Medaglia Omaggio al Senatore Camillo Garroni (*con illustrazioni*). — **Notizie Varie**: Il primo ventennio del periodico « Numismatic Circular » di Londra. - Un aureo di Tetrico padre. - Dono regale al Medagliere Nazionale di Brera. - Istituzione Grazioli - Concorso per il Cesello, presso la R. Accademia di Brera in Milano. - L'incisore della R. Zecca in Roma. — **Libri in vendita presso il Circolo. — Collezioni di monete e medaglie in vendita. — Avviso ai Soci e Abbonati.**

N. 3 Maggio-Giugno 1913. — S. RICCI: Cinquant'anni di vita numismatica in Italia. - (*Continuazione*). — G. GRILLO: Monete inedite o varianti di Castiglione delle Stiviere (Memoria sedicesima. - *Continuazione e fine* Boll. n. 2, 1913) *con illustrazioni*. — I. VOLONTÉ: La Carta Moneta in Italia. - Delle Cedole del Sacro Monte della Pietà di Roma, del Banco di S. Spirito, e della Repubblica Romana del 1798. — S. RICCI: L'opera numismatica di M. Cagiati. — **Notizie Varie**: Invio di medaglie, monete e libri al Circolo Numi-

smatico Milanese. - Un nuovo libro di Medaglistica del Risorgimento. — **Necrologio**: La morte del prof. dott. Joseph Hampel, di Donna Emilia Maggiora Vergano nata Doix, dell'avv. cav. Emilio Seletti, del cav. Giuseppe Gavazzi, del nobiluomo cav. Luigi Bergamini, del rag. Camillo Bosco e del conte Antonio Cavagna San Giuliani. — **Libri in vendita presso il Circolo.** — **Collezioni di monete e medaglie in vendita.** — **Avviso ai Soci e Abbonati.**

N. 4 Luglio-Agosto 1913. — L. LAFFRANCHI: « *Liberatori Urbis suae* ». Saggio di numismatica costantiniana (*con illustrazioni*). — I. VOLONTÈ: La Carta Moneta in Italia. - Delle Cédole del Sacro Monte di Pietà di Roma, del Banco di S. Spirito, e della Repubblica Romana nel 1798. - Le Cedo' mantovane. (*Continuazione e fine*). — S. RICCI: La Medaglia in onore di Alessandro Durini e in premio della pittura all'acquerello presso la R. Accademia di Belle Arti in Milano (*con illustrazioni*). — **Notizie varie**: La numismatica al XVI Congresso Storico Subalpino a Novara. - Il busto del Cavedoni al Medagliere di Brera. — **Libri in vendita presso il Circolo.** — **Collezioni di monete e medaglie in vendita.** — **Avviso ai Soci e Abbonati.**

N. 5 Settembre-Ottobre 1913. — L. L.: Inconvenienti numismatici. — A. CORTESE: Caratteri estrinseci della monetazione savonese. - Campo delle ricerche. - Altre varianti inedite. - (Note ed aggiunte alla Dissertazione di D. Promis, sulle Monete della zecca di Savona) - (*continuazione*). — S. RICCI: Cinquant'anni di vita numismatica in Italia - (*continuazione*). — LA REDAZIONE: Le Feste Costantiniane e la Medaglia commemorativa dell'Editto di Milano. - Medaglia Johnson commemorativa dell'editto religioso di Costantino a Milano. - Riproduzione zincotipica offerta in omaggio al Circolo Numismatico Milanese dal comm. Federico Johnson. - (*con illustrazioni*). — **Necrologio**: In onore del Conte Lorenzo Sormani. — **AVVERTENZA** circa la pubblicazione del Dizionario dei Motti e Leggende sulle monete italiane del Donati, curato dal Grillo. — *Avviso in carta rosa per sollecitazione al pagamento delle quote annuali.* — **Libri in vendita presso il Circolo.** — **Collezioni di monete e medaglie in vendita.** — **Avviso ai Soci e Abbonati.**

N. 6 Novembre-Dicembre 1913. — **Numismatica**: L. L.: Gli elettori e i candidati nella storia romana. - Una rettifica numismatica. — L. GIOPPI: Nota sulla zecca di Ascoli Piceno sotto il dominio dei Carraresi (*con illustrazioni*). — A. CUNIETTI-GONNET: Alcune varianti di monete di Zecche Italiane (*continua*). — S. RICCI: Il quarto volume del « *Corpus Nummorum Italicorum* » del Re. - Le zecche minori della Lombardia. — **Bibliografia**: R. MONDINI: Spigolando fra medaglie e date (1848-70-71). - Livorno, Giusti, 1913. pag. XVII-479 con 260 illustrazioni. (S. Ricci). — **Notizie Varie**: Il *Circolo Numismatico Napolitano*. - Dono dell'on. Ministro Nitti al Circolo. — **Libri in vendita presso il Circolo.** — **Collezioni di monete e medaglie in vendita.** — **Avviso ai Soci e Abbonati.**

TABELLA DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO SULLA COPERTINA DEL BOLLETTINO

	Per 1 volta	Per 3 volte	Per 6 volte
Una pagina	30	55	100
$\frac{1}{2}$ »	20	35	60
$\frac{1}{4}$ »	12	20	35
$\frac{1}{8}$ »	8	15	25

CARLO e CESARE CLERICI

Via Giulini, 7 - MILANO

Monete Greche - Monete Romane della Repubblica e dell' Impero - Monete di Zecche italiane - Medaglie riguardanti la Storia del Risorgimento Italiano - Decorazioni Militari — Autografi di uomini illustri - Stampe Napoleoniche
Ex libris e carte da visita

FINITO DI STAMPARE

Catalogo N. 6 - MONETE DI ZECCHE ITALIANE
in vendita a prezzi segnati

IN CORSO DI STAMPA

Monete Greche e Monete Romane Imperiali
in vendita a prezzi segnati

Di recente pubblicazione:

MONETE DELLA REPUBBLICA ROMANA
IN ARGENTO E IN BRONZO
in vendita a prezzi segnati

AVVISO

AI SOCI E ABBONATI

— Si pregano i Signori
Soci e Abbonati che
non hanno ancora in-
viato la loro quota pel
1911 e 1912 di farlo solle-
citamente, per rispar-
miare le spese di asse-
gno postale

Compro Monete Antiche
della Grecia e di Roma, Medaglie di Bronzo
bene patinate di artisti italiani e francesi
del Medio Evo.

PAGAMENTO A CONTANTI

A. RÖHL - LÜBEN (Slesia).

SPINK & SON

LIMITED

NUMISMATISTS
AND ANTIQUARIES

17 and 18 Piccadilly, London, England



DEAL IN THE FOLLOWING SPECIALITIES
AT MODERATE PRICES, VIZ:

FINE GREEK AND ROMAN COINS	
SAXON AND ENGLISH	do
IRISH AND SCOTCH	do
AMERICAN	do
CONTINENTAL	do
ORIENTAL	do

ALSO IN

MEDALS OF ALL COUNTRIES INCLUDING
WAR MEDALS, NUMISMATIC
BOOKS, ETC.



Editors and Publishers of the Monthly
"NUMISMATIC CIRCULAR", *Post Free* for 2/6
(3.20 Lire) per annum.

SAMPLE COPY GRATIS

BOLLETTINO ITALIANO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico bimestrale illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5. —
Per l'Estero . . . » 6. —
(Non si vendono numeri separati).

Presidente :

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE

e

AMMINISTRAZIONE

VIA FIEINO, 3
MILANO

Conto corrente colla Posta.

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del **BOLLETTINO**

SOMMARIO.

NUMISMATICA. — Dott. COSTANZA GRADARA. — Sulla derivazione della parola « Moneta ».

Dott. ALESSANDRO CORTESE. — Danaro piccolo od obolo, colmante una lacuna nella storia della monetazione di Savona (*con illustrazioni*).

S. Ricci. — Cinquant'anni di vita numismatica in Italia (*continuazione e fine*).

MEDAGLISTICA. — RAFFAELLO MONDINI. — Medagliere « Nelli » della guerra Italo-Turca (1911-1912).

NOTIZIE VARIE. — La conquista della Libia nelle medaglie (1911-1914). — In onore di Luigi Pigorini.

NECROLOGIO. — ANTONINO SALINAS. — ARRIGO FEDERICO MARCHISIO. — DANTE VAGLIERI.

AVVERTENZA. — LA REDAZIONE.

Libri in vendita presso il Circolo. — Collezioni di monete e medaglie in vendita. — Avviso ai Soci e Abbonati.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI

Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO XII (1914)

Esce bimestralmente con illustrazioni.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.º gennaio 1914 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 12 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono natu-

ralmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

LIBRI IN VENDITA



Omaggio del Circolo Numismatico Milanese alla Esposizione Internazionale di Milano (1906).

Volume di pag. 112 con molte e nitide illustrazioni **L. 3.**

Fascicolo Omaggio ai sottoscrittori per il primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e per le Onoranze a Solone Ambrosoli (1908).

Volume di pag. 127 con molte e nitide illustrazioni, ultime copie **L. 4.**

Per acquisti rivolgersi al Circolo Numismatico Milanese.

NB. — Le undici annate del **BOLLETTINO** costano complessivamente **L. 80** (ottanta).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 12. — La seconda annata 1904 e la terza 1905 al prezzo di L. 10. — La quarta annata 1906 e la quinta 1907 al prezzo di L. 9. — La sesta annata 1908 e la settima 1909 al prezzo di L. 8. — La ottava e la nona annata 1910 e 1911 al prezzo di L. 7. — La decima e l'undecima annata 1912 e 1913 al prezzo di L. 6 cadauna. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, via Fieno, 3 — Milano

BOLLETTINO ITALIANO

DI

NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA**Periodico bimestrale illustrato del Circolo Numismatico Milanese**

Sulla derivazione della parola "MONETA"

La parola *moneta* si fece coincidere, in ordine di tempo, da autori antichi (1) e moderni (2) con l'inizio della creazione del *denarius*, con la creazione della zecca stabilita sul Campidoglio in vicinanza del tempio di Giunone Moneta. Moneta è secondo gli antichi un soprannome dato a Giunone da *moneo*, ammonitrice, perchè, per il voto di Camillo, il tempio fu costruito sul posto della casa di Manlio, il quale aveva udito i Galli montare all'assalto del colle (3) e ne aveva avvertito le guardie. Così racconta Ovidio nei *Fasti*: « Arce quoque in summa Iunoni templa Monetae, ex voto memorant facta Camille tuo ». Così dice pure Cicerone nel *De divinatione* (4); così Livio.

Un denaro d'argento della famiglia Carisia (5) rappresenta la testa di Giunone Moneta col suo nome di *Moneta*, e al rovescio gli strumenti della coniazione. La zecca trovandosi così *ad Monetam*, i magistrati, che la sorvegliavano e la dirigevano, ricevettero natural-

(1) TITO LIVIO. — VI, 20; *Suida*, s. s. Μονήτης.

(2) DARENBERG-SAGLIO. — *Dictionnaire des antiquités grecques et romaines*. Paris, 1904 V. s. Monnaie, — LENORMANT. — *La monnaie dans l'antiquité*, 1887, pag. 82 e segg.

(3) OVIDIO. — *Fasti*, VI, 183.

(4) CICERONE. — *De divinatione* I, 45-101; II, 32, 6.

(5) COHEN. — Tav. X, Carisia n.º 7 M. C.

mente il nome di *tresviri monetales* o *monetarii*, e la zecca stessa fu chiamata per abbreviazione « *Moneta* ». Così spiega Cicerone (1).

Pertanto all'epoca di Cicerone la parola usata per indicare la zecca era passata a designare i suoi prodotti col senso di moneta, e divenne poi d'uso corrente alla fine della Repubblica.

Nel suo trattato delle leggi Cicerone (2) dice, parlando dell'antica divinità « *Natio* », che presiedeva alle nascite ed alle morti: « Se essa è veramente una dea, anche Speranza, Moneta e tutte le altre cose lo sono ugualmente » « *Ea si dea est, ergo etiam Spes et Moneta omniaque* ».

Infatti *Moneta*, non più come un soprannome di Giunone, ma come la moneta personificata, divenne una figurazione allegorica che si vede frequentemente rappresentata sul rovescio dei pezzi imperiali; spesso vi sono tre *Monetae* personificazione dei tre metalli usati comunemente per la coniazione. Questa è la tradizione antica, ultimamente di nuovo sostenuta dal Babelon.

Ernesto Assmann (3) con studi recenti volle dimostrare essere del tutto errata l'etimologia di *Moneta* da *moneo*. *Moneta* non sarebbe un aggettivo, bensì un nome appellativo, la radice del quale non si deve ricercare nè nel latino, nè nel greco, ma nella lingua punica, ove la parola stessa trova la sua corrispondente in *machanat* o *am machanat*. Questa parola si legge sui tetradrammi punici correnti in Sicilia nel V e IV secolo a. C. (4) e significa *accampamento, esercito*, designando il luogo ed il corpo per i quali era specialmente coniata la moneta stessa, riservandola i Cartaginesi al pagamento delle truppe. *Moneta* sarebbe poi una riduzione latina, fatta pel tramite della forma greca, della succitata parola semitica, donde scompaiono nella pronuncia, e quindi nelle sue derivazioni scritte, le vocali intermedie; in greco si trascrisse $M\alpha\chi\alpha\acute{\nu}\alpha\theta$, $\mu\alpha\chi\alpha\acute{\nu}\alpha\theta$, e, con la mutazione dell' α in o , $Mov\acute{\alpha}\theta$, che, nella bocca del popolo ellenico di Sicilia, fu cambiata in *moneta*, vocabolo foggiato forse etimologicamente in conformità della parola $\mu\acute{o}\nu\omicron\varsigma$. Siamo al IV secolo a. C. e i Romani, per relazioni commerciali e politiche, conobbero il denaro cartaginese, così denominato dalla sua leggenda, onde poterono ben presto prendere ad prestito

(1) CICERONE. — *Philipp. VII*; Epist. ad Attic. VIII, 7.

(2) CICERONE. — *De Legibus*, VI, 20.

(3) KLIO. — *Beiträge zur alten Geschichte*, Lipsia 1906, p. 447-449.

(4) HEAD. — Pag. 737.

la parola stessa, la quale per essi significò il denaro, la moneta in generale, indi il luogo ove essa venne prima conservata, poi coniata.

Per questa ben più antica derivazione della parola e per la connessione con Camillo, col suo voto e col suo tempio già a Giunone Moneta dedicato, vengono modificati i termini cronologici della istituzione della prima zecca sul Campidoglio, che devesi quindi far risalire al periodo precedente la coniazione del *denarius*, a quello, cioè, segnato dall'inizio della monetazione del bronzo fuso, circa il 340 a. C. Naturalmente allora la derivazione da *moneo* sarebbe dell'epoca più tarda, in cui i Romani, avendo del tutto dimenticato il significato originario e la derivazione della parola, la vollero spiegare ad ogni modo riconnettendola ad un avvenimento il cui ricordo era ben vivo e idoneamente localizzato.

Per quanto l'autore di questa opinione, l'Assmann, si appoggi a lunghe argomentazioni e trovi questa derivazione semplice, e linguisticamente giusta, potrei contrapporre un'opinione già accennata dallo Svoronos (1) che, per quanto sia ugualmente ardita, è forse però più conforme alla verità.

La caratteristica della tradizione intorno al soprannome di Giunone, consistente nell'epiteto di *Moneta*, è la purificazione del tempio di Giunone fatta, in mancanza di denari, con una *scrofa, sue plena*, in greco *μονιός*, dopo un terremoto secondo quanto ci dice Cicerone (2): *atque etiam scriptum a multis est, cum terrae motus factus esset, ut sue plena procuratio fierit, vocem ab aede Junonis ex arce extitisse; quo circa Junonem illam appellatam Monetam; o dopo una guerra in seguito al consiglio dell'oracolo: Quod idem dici de Moneta potest, a qua praeterquam de sue plena quid unquam moniti sumus? (3).*

Del resto conosciamo che il porco selvatico si chiamava in greco *monios* (4), come quello che vive solo. Ugualmente sappiamo che il francese *sanglier* (-cinghiale), deriva dal latino *singularis*; e inoltre che i Littici di Creta, i quali hanno su tutte le loro monete il porco selvatico, come tipo proprio, adoravano insieme con Era, come propria divinità, *Zeus moneition*, o *monniton*.

(1) *Journal intern. d'arch. numism.*, 1906, p. 214.

(2) CICERONE. — De div. I, 45, 101.

(3) CICERONE. — Op. cit., II, 32, 61.

(4) SUIDA. — *Μονιός, ἄγριος ὄς, ὁ μεμνωμένος.*

È probabile del resto che l'oracolo, udito forse molti anni prima del 345 a. C., quando la prima volta apparisce Juno Moneta sull'acropoli di Roma, consigliasse, in parole greche, di fare l'espiazione dei prodigi, seguiti al terremoto o alla guerra o alla carestia di denaro, per mezzo di *μονειπός* (*sue plena procuratio*), e precisamente *plena*, vale a dire abbondante, alludendo forse alla scrofa nell'antichissimo uso di essa quale bestiame moneta.

Che poi i Romani negli antichi tempi si servissero di porci invece di monete, e che la scrofa fosse l'impronta delle più antiche monete, ce lo dice Plutarco (1), che scrive: « Era il prezzo di una pecora 10 oboli, di un bue 100, non usando i Romani di molta moneta, ma avendo abbondanza di pecore ed altro bestiame, perciò anche le ricchezze fino ad oggi le chiamano dalle pecore, *peculia*, e nelle più antiche delle monete incidevano o un bue o una pecora o una *scrofa* ».

Lo stesso Plutarco (2) interpretando le ragioni delle monete romane, scrive: « Si servivano di un'altra moneta che aveva per impronta un bue, o una pecora, o una scrofa, disponendo in abbondanza specialmente di bestiame ed avendone anche più del necessario; perciò anche molti dei nomi per gli antichi erano *suelli* o *bobulci* e porci, come disse Fenestella ».

È degno di nota ugualmente il fatto, che la *moneta* appare la prima volta durante la guerra dell'anno 345 a. C. tra i Romani e gli Aurunci abitanti le coste sud-ovest del Lazio, dei quali la città principale è Suessa (da *sus*, porco), in quel luogo del Lazio dove dapprima apparve quell'antichissima scrofa selvatica e solitaria dell'oracolo dato ad Enea sulla fondazione della metropoli delle città dei Latini; la quale scrofa è così indissolubilmente legata con gl'innumerevoli miti vissuti finora, intorno alla forza magica delle monete con la impronta di una scrofa o di porcelli (3). Infine con Giunone *Μονητις* si può paragonare Era *Ιππία* (cavallo); Artemide *Ελαφία* (cerbiatta) *Ελαφιάια*, *ταυρώ*, *λυξία*, *Δελφίνια*; Atena *Ιππία*, *βονδεια*; Dionisio *Ερίφιος*; Zeus *Σκύλιος*; Apollo *Κυννίος*, ecc.

(1) PLUTARCO. — Publ., XI.

(2) PLUTARCO. — Καταγρ. Ρομικὰ, Cap. 41.

(3) LIVIO. VI, 20, VII, 28. - OVIDIO. Fast. VI, 183. - PLUTARCO. Ρομύλος 20; Κάμιλλος, 36.

Infine, come *pecunia* deriva da *pecus* (bestiame), *capital* da *caput* (capo di bestiame), anche *moneta* deriverebbe da *μῆνιος*, uno degli animali più comunemente usati al tempo del bestiame-moneta.

Dott. COSTANZA GRADARA.

* *Danaro piccolo od Obolo, colmante una* *

lacuna nella storia della monetazione di Savona

Addì 11 febbraio 1422, con pubblico istrumento (1), Savona nomina suoi ambasciatori presso la Corte di Filippo Maria Visconti, Duca di Milano: Severino Gambarana, dottore in leggi, Raffaele Riario, Gaspare Vegerio, Giuliano Corso, Paolo Sansoni ed Onofrio Pavese (2), il Duca di Milano, li 2 marzo, delega Gaspare Visconti, suo consanguineo e Consigliere, a ricevere il giuramento di dedizione dei Savonesi, che viene prestato li 19 marzo. In base a questo, i delegati di Savona cedono al Duca, a suoi eredi e dipendenti, la città loro e tutte le terre comprese nella giurisdizione di essa, giurano di prestar fede ed obbedienza al solo Duca di Milano, di difendere la loro città come di lui dominio, di accettarne ed onorarne gli ufficiali, di giammai congiurare a danno dello Stato milanese, anzi di volerlo aiutare nel ricupero dei possedimenti, che in una guerra sfortunata avesse perduti. Il giuramento viene prestato davanti al Carmagnola e Tadiolo da Vimercate, Zanino Rizzi, segretari, Giovanni Roberti, Giacomo di Millio, Cristoforo Gigliini, direttore delle Dogane del Duca, Paolino de Rande, Bertoldo Crivelli ed altri testimoni.

(1) Ricordato nel documento 19 marzo 1422, edito da Du-MONT - *Corp Diplomatique* - La Haye - 1726 - II - 2 - 168.

(2) Confr. VINCENZO VERZELLINO. — « *Delle memorie particolari e specialmente degli uomini illustri della città di Savona* » - Edizione A. Astengo, Savona - Bertolotto 1885 - In vol. II, pag. 293 è detto: « *detti ambasciatori furono accompagnati da 20 persone a cavallo, per onorevolezza condotti con esso loro e si trattennero 39 giorni, spendendo per loro comodo, L. 750* ».

Segue un periodo di quiete, insino al 1435, in cui, dopo la splendida vittoria dei Genovesi, capitanati da Biagio Assereto, sopra il Re Alfonso d'Aragona, per la contesa del porto di Gaeta (1), Savona viene designata da Filippo Maria Visconti, a stanza provvisoria dei prigionieri fatti dall'Assereto, tra i quali v'ha lo stesso Re Alfonso, Giovanni Antonio, Duca di Sessa, Giosia, zio del Duca d'Adria Antonio, Duca di Fondi, Nicolò, procuratore di Sicilia, Diego, Conte di Castro in Ispagna, Giovanni, Maestro d'Alcantara. Ma Filippo Maria Visconti, ridà la libertà ai prigionieri, addimostrando di parteggiare coi nemici della Repubblica; i Genovesi se ne avvedono, e tosto furiosi si sollevano per scacciare i Milanesi. La maggior parte della Liguria ne segue l'esempio, ed anche i Savonesi guidati da Giacomo Gambarana, snidano dai castelli le soldatesche di presidio, dichiarandosi solidali nel vendicare l'oltraggio. Genova, in tale occasione, dà prova d'amicizia e riconoscenza, addimostrate dal fatto che l'aquila ghisbellina e la croce rossa si trovano unite contro il Marchese del Finale, i mori d'Africa, ed i turchi, i quali, capitanati da Maometto II, tentano l'ultimo crollo all'Impero d'Oriente, invadendo i principali centri commerciali genovesi. La spossatezza causata dalla guerra combattuta contro Alfonso d'Aragona, il timore di nuove molestie da parte dello stesso, le lotte interne, le ostilità dei fuorusciti (2) spingono il Doge Pietro di Campofregoso, a cedere la Repubblica genovese a Carlo VII, Re di Francia (a. 1458). Savona non fa che seguirne l'esempio.

Dopo tale necessaria premessa storica, passo alla trattazione numismatica, per rivolgermi la domanda: nel periodo che va dalla cacciata dei milanesi, al passaggio di Savona sotto Carlo VII, Re di Francia, la Zecca di Savona, ha continuato a lavorare?

Domenico Promis, a pagina 32 della sua Dissertazione « Monete della Zecca di Savona » Torino 1864. si limita a dire che « li 20 » ottobre 1448, fu data in appalto ad Urbano Interminelli di Lucca, la

(1) L'ASSERETO, nella partecipazione fattane al Senato con lettera in dialetto, supplica quel consesso a ripeterla « dallo nostro segnò Dè e de lo beò S. Giorgio, in rà festa de lo quà, in Venerdì, fu la nostra assè sanguinenta battaia, dra quà noi semo steti vittoriosi, no per le nostre forze, ma per la virtù dè Dè, habiando la giustizia dalla nostra parte ». (Dall'autografo esistente nella biblioteca civica di Genova, riportato da AGOSTINO BRUNO nella sua « Storia popolare di Savona ». Savona, Tipografia Miralta, 1882).

(2) Hanno vivissima parte: GIOVANNI e FILIPPO FIESCHI, PIETRO SPINOLA, RAFFAELE e BARNABA ADORNO.

» battitura di libbre 500 di Danaro piccoli, bensì a pezzi 630 per libbra
 » ma riducendone il titolo a soli grani 12, più libbre 400 di pezzi
 » da tre danari, al taglio di 475, pure per libbra, ossia di grani 14.13
 » cadauno ed a danari 1, 18, 3 di fine. Se il Comune variando la
 » lega di queste monete, ne abbia anche cangiato il tipo, da questi
 » contratti non risulta; tuttavia è probabile che ciò non sia stato,
 » poichè tutti i pezzi minuti di queste epoche, che ci pervennero,
 » delle solite aquile a croce sono improntati. Detto maestro deve aver
 » terminato di lavorare in questa officina, verso il 1451, trovandosi
 » che per convenzione passata li 22 gennaio 1452, collo zecchiere
 » Melchiorre Zocca, savonese, questi era debitore verso il Comune, di
 » lire 364.12, per battitura di libbre 1823, di pezzi da tre danari, a
 » ragione di soldi due cadauna, per diritto di signoraggio, più lire
 » 56.13, per l'eccedente nella tolleranza sul loro peso e lire 92.8, per
 » la deficienza di fine, riconosciuta su di essi, dagli ufficiali deputati
 » alla Zecca, che erano Paolo de' Guasconi, Giraldo Richelmi e Pietro
 » Sassi. Pare che lo Zecca continuasse per vari anni in questa officina,
 » poichè a tenore d'istrumento rogato dal notaio Antonio Grosso, nel
 » 1457, si portò debitore nel 1459, di lire 4000 savonesi, per le monete
 » che ha emesso ed emetterà in tre anni. Da ciò si vede che vi lavo-
 » rava ancora, quando Savona passò, nel 1458, sotto Carlo VII, Re di
 » Francia; ma anche questa volta, stante lo scarso numero di quelle
 » uscite da questa Zecca, che finora non ho potuto conoscere, abbenchè
 » da quarant'anni indefessamente attenda a raccogliere le nostre anti-
 » che monete, devo confessare che nessuna potei scoprire che possa
 » attribuirsi a questo Sovrano, il quale essendo mancato ai vivi nel
 » 1461, lasciò il trono a Lodovico XI, e da questo s'incominciarono
 » ad aver pezzi più facilmente classificabili ».

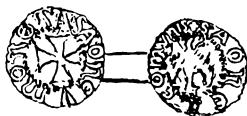
L'Illustre numismatico accenna, insomma, alla non interrotta attività della Zecca, ma non descrive alcun pezzo, sia del periodo che va dalla cacciata dei milanesi al passaggio di Savona, sotto Carlo VII, Re di Francia, sia di quello relativo al dominio di Carlo VII insino a Lodovico XI.

Oggi pertanto sono in grado di presentare una moneta (da me acquistata nel novembre scorso per la mia piccola collezione) e colla stessa intendo colmare la prima di dette lacune.

Danaro piccolo od obolo.

Ð — ☩ COMVNIS ☩ SAONE Entro cerchio rigato, aquila coronata spiegata a sinistra.

♁ — Scudetto col palo **MONETA** ✪ **SAONE** Entro cerchio rigato, croce patente. Mistura, diametro mm. 12, peso gr. 0.24, buona conservazione.



I danari piccoli od oboli di Savona, dall'inizio alla fine dell'attività della Zecca (1350-1528) s'assomigliano tutti fra loro, e a parte il mutar delle leggende, se non fosse per certe caratteristiche essenziali, quali lo scudetto civico, i gigli, la biscia, non si potrebbero classificare.

Orbene un minuzioso esame della mia moneta, mi ha condotto a rilevare una grande rassomiglianza di conio coi danari piccoli emessi sotto Filippo Maria Visconti.

Di tale rassomiglianza riesce facile trarre la ragione, quando si pensi che li 20 ottobre 1458, fu appaltatore della Zecca Urbano Interminelli di Lucca, e che lo stesso ebbe precedentemente a lavorare per Savona, sotto Filippo Maria Visconti.

Lo prova la convenzione del 16 luglio 1425. (1) tra Urbano Interminelli e Raffaele Bugia, per la quale essi si obbligarono di battere de duodenis, de octenis et sexinis ad ligas et stampas contentas in instrumento, pro quibus de duodenis tenentur comuni Saone dare solidos IV pro singula libra in pondere et de octenis solidos III et de sexinis solidos VI. Ammettendo, dunque, che l'esemplare, oggetto della presente trattazione, sia uscito dall'officina dell'Interminelli, fa d'uopo convenire che si tratta d'uno di quei *danari piccoli* di cui è menzione nel citato appalto del 20 ottobre 1448.

Lo scudetto civico sostituisce la biscia viscontea, ma segna ritorno ai primi tempi del Comune, pel modo di esprimere, sulle monete, la sovranità del medesimo (2).

Savona, 15 gennaio 1914.

Dott.^r ALESSANDRO CORTESE.

(1) Conf. D. PROMIS, in opera citata, a pagine 30 e 31.

(2) Conf. D. PROMIS, in opera citata, n. 5, 6, 8, 10, 11, 12, 13, 22.

Cinquant'anni di vita numismatica in Italia

(Continuaz. vedi *Boll. n. 1, 1914*).

Alla divulgazione corrisponde l'opera scientifica.

Si hanno ora sul tavolo quattro opere, una più fondamentale dell'altra, uscite proprio sullo scorcio del cinquantennio numismatico, di cui una è tedesca, ma ormai nota in Italia per la traduzione del suo nucleo vitale circa il sistema monetario antichissimo presso i Romani, da me inserito nella *Rivista italiana di Numismatica*, ed è composta su elementi in gran parte italiani. È l'opera sull'*aes grave* italico. Le altre tre opere sono italiane composte da italiani.

Il *Corpus* dei medaglioni imperiali romani di Francesco Gnechi con la soluzione della difficile questione della medaglia presso i Romani.

Il *Corpus* delle monete e bulle plumbee pontificie del Medagliere vaticano, nel suo I volume da Adeodato a Pio V (615-1572) di Camillo Serafini, coll'importante saggio di storia delle Collezioni numismatiche vaticane di Mons. Le Grelle.

Il *Corpus Nummorum Italicorum* di S. M. il Re, redatto sulle schede autentiche del Sovrano e sulle aggiunte delle collezioni pubbliche italiane, nel suo primo volume illustrante *Casa Savoia*, e nel secondo contenente *Piemonte e Sardegna* (1).

Chi conosce da vicino queste opere, e anche chi solo può apprezzare a grandi linee, per la cultura che possiede, l'importanza e la vastità di esse, le difficoltà scientifiche felicemente superate, non potrà che affermare nessuna scienza italiana aver dato di più e di meglio pel Cinquantenario della patria risorta; nessuna scienza aver fatto tanti progressi, malgrado le opposizioni, le apatie, gli abbandoni, in così breve periodo di tempo! E questo magnifico rigoglio scientifico, questi

(1) Ora è uscito anche il terzo volume *Liguria e Corsica*, e il quarto sulle *Zecche minori della Lombardia*.

rami così vigoreggianti della secolare quercia numismatica nazionale allargano le loro frondi maestose al sole d'Italia, proprio quando il Congresso Storico Subalpino di Torino, visti vani i *desiderata* dei Congressi di Padova, di Bruxelles, di Vercelli per la *ristrutturazione numismatica in Italia*, nomina una Commissione scientifica per studiare e conseguire questi voti :

1. Sia costituito in Italia almeno un medagliere nazionale modello, tanto più considerando che di tali medaglieri già esistono presso le altre nazioni ;

2. Siano insegnate la numismatica e la medaglistica a titolo ufficiale almeno in qualche Università del Regno ;

3. Siano pubblicati al più presto i cataloghi scientifici delle collezioni pubbliche italiane di monete e di medaglie, almeno di quelle più importanti (1).

*
*
*

Ma intanto l'opera del Sovrano è veramente augurale. Il forte e simpatico discendente dei Filiberti e degli Amedei non ci ha esumato monete greche o romane, nè stampato libri per ostentare le insegne araldiche e le discendenze regali; egli non ha nemmeno posto il suo nome sul frontespizio dell'opera! Ma invece, nel suo completo quadro della monetazione sabauda, piemontese e sarda, ha voluto riavvicinare il suo popolo ai Comuni, alle Signorie, ai Principati di nostra gente, ha voluto far meglio conoscere noi a noi stessi attraverso la lunga storia di grandi dolori e di forti ardimenti, dai quali la stirpe sabauda non si ritirò mai! Opera augurale davvero questo *Corpus*, perchè, come ebbi occasione di dire, presentandolo la prima volta al Congresso delle Scienze di Napoli: « È bello il gesto del Re, è nobile il gentil guanto di sfida ch'Egli lancia fra gli studiosi in faccia all'indifferenza di molti, alla lentezza burocratica del Governo, all'orgoglioso egoismo dei più! Quel guanto di sfida che nè la Società Numismatica italiana, nè il Circolo Numismatico milanese, e molto meno un impiegato dello Stato possono osar di gettare, lancia in alto, e lo può, il nostro Sovrano moderno ».

(1) Voti analoghi furono pronunciati a Roma in occasione del Congresso internazionale di Archeologia e di Storia dell'Arte, e presentati a S. E. l'on. Ministro.

Egli, che a Cagliari si meravigliò col direttore del Museo, Antonio Taramelli, che nessuna cattedra di numismatica fosse ancora in Italia, egli che a Napoli domandò all'illustre direttore Vittorio Spinazzola dove fossero i numismatici per riordinare il Medagliere, ora che l'unico numismatico classico colà esistente, Ettore Gabrici, se ne è andato, e non son venuti quelli medioevalisti (1), Egli dà il magnifico impulso, che è anche un monito severo, col suo stesso esempio inalzando d'un colpo per la parte scientifica medioevale le discipline numismatiche in Italia all'altezza classica greco-romana, e all'altezza moderna delle nazioni civili!

Speriamo che il guanto del Re sia presto raccolto!

SERAFINO RICCI.

MEDAGLIERE “NELLI,, della guerra Italo-Turca

(1911-1912)

Fra non molto verrà presentato a S. M. il Re, dal Cav. Mario Nelli, il primo esemplare di una serie medaglistica riguardante l'impresa libica eseguita a cura dell'Officina d'Arte Nelli & Comp.ⁱ di Firenze.

Il medagliere è formato di venti pezzi tutti del diametro di mm. 60, i quali, per la genialità della loro composizione e per i non comuni pregi aggiungono nuovo lustro allo Stabilimento artistico Nelli, che in pochi anni è diventato uno dei migliori del nostro Paese. E qui pare

(1) Nel frattempo tra la conferenza di Roma e questa Prolusione a Pavia la dott. Cesano fu inviata in missione a Napoli per riordinare il Medagliere ed è già ritornata. Ne siamo lieti almeno per l'importantissima serie di monete antiche di quel Museo Nazionale.

opportuno ricordare che appunto dalla stessa Officina venne pubblicata nel 1912 la grande medaglia d'oro (mm. 100) offerta a S. M. il Re da un Comitato Nazionale appositamente costituito, nella quale, su modello eseguito con somma arte dallo Ximenes, venne rappresentata una magnifica figurazione simbolica del ritorno in Patria dell'esercito e dell'armata vittoriosi in Libia.

Quasi tutte le medaglie portano segnati nomi di valenti e ben conosciuti artisti, la più parte scultori. Se qualcuna di esse considerata solamente dal lato artistico non può sfuggire alle punture di una critica imparziale e serena, anzi potrà fare rinnovare il noto dibattito, se basta essere scultore per essere medaglista, tutte invece sono da lodarsi per la nobiltà del concetto che le ha ispirate, e si può ben dire ch'esse sono venti inni che si levano in onore della risuscitata coscienza nazionale e del valore dei nostri soldati.

Non essendo possibile in una rapida recensione dire partitamente di tutte le medaglie, si farà soltanto cenno della prima e dell'ultima dell'interessante serie, poichè desse racchiudono come in aurea corona i principali avvenimenti della bella guerra che, voluta tenacemente dal popolo, guidata con alto senuo dal Governo e combattuta con strenuo valore dall'esercito e dall'armata, ha mostrato al mondo che *gl' Italiani non attendono più di essere fatti*.

La prima medaglia della serie è stata modellata con arte veramente classica dallo scultore Angelo Zanelli.

Su di un lato, sopra campo di mosaico dorato, spicca bellissima la testa galeata di Roma e la data **MDCCCCXI**. Su l'altro è una parte della grandiosa composizione che lo stesso Zanelli modellò per l'altare della Patria nel monumento al gran Re, rappresentante *l'Amor patrio* che con forza irresistibile combatte e vince le più sante battaglie. Porta l'appropriata epigrafe: *Dall'altare della Patria - le legioni di Roma - muovono alla riconquista di Libia - nel I.º cinquantenario - di Roma proclamata - Capitale d'Italia*.

Chiude la serie una medaglia, modellata dallo scultore Giuseppe Cassioli, che è tutta un grido di esultanza per la gran Madre: « Italia ».

Sul *recto*, tra due rami l'uno di alloro e l'altro di quercia, è una bella testa galeata di donna raffigurante la Patria.

Sul *verso*, balza avanti la figura dell'Italia alta, robusta, fiorente di giovinezza e di forza, in atteggiamento calmo, ma risoluto come si

addice a chi ha piena coscienza della propria missione. Tiene nella destra l'asta di una bandiera e nella sinistra il libro delle nuove fortune della Patria che si compendiano nel *Diritto* e nella *Civiltà*. Nello sfondo si scorgono i pionieri della sempre rinnovantesi civiltà latina che si accingono a riprendere l'interrotta opera redentrice col mettere a profitto nella nuova colonia gli ultimi ritrovati della scienza. Vi è inciso il detto del Pascoli: « *La grande proletaria, pur mò redenta, doveva a sua volta divenir redentrice* ».

Fra l'una e l'altra sono impresse nel bronzo le più belle visioni della guerra in memoria e in onore di fatti e di persone.

Alla medaglia dedicata allo strenuo valore delle Compagnie da sbarco e all'eroico Pietro Verri, l'araldo dell'impresa, spirante al grido: « *Avanti marinai Garibaldini del mare* » segue l'altra inneggiante all'Italia marinara e l'altra ancora che ricorda la partenza dei primi reparti di truppa accompagnati fino al mare con grida, con fiori e con baci dal popolo plaudente.

Due medaglie modellate dal Rivalta eternano nel metallo l'una, la fermezza d'animo delle madri italiane che con « *l'animo che vince ogni battaglia* » additano ai figli la via dell'onore e della gloria; l'altra, il dolore inenarrabile della Patria pei martiri gloriosi di Henni.

Vengono dopo, le medaglie del Cataldi, del Vannetti, dell'Orsolini, dello Sguanci, ecc. in onore di vari corpi dell'esercito che sulle proprie bandiere, per virtù di capi e di gregari, hanno inciso in lettere d'oro nuovi nomi di audaci imprese, di aspri combattimenti e di fulgide vittorie.

In una medaglia che non porta segno di artista, ma che forse è stata modellata dal Vichi, viene rievocata l'eroica incursione nei Dardanelli compiuta dalle cinque torpediniere che votate alla morte trassero dalle vietate acque, riportandolo al fulgor del sole, il più bel simbolo di virtù marinare inabissatosi a Lissa col Faa di Bruno e col Cappellini.

Nè la bravura degli Ascari o l'abnegazione del Corpo Sanitario sono state dimenticate, poichè in una medaglia si rende onore alla fedeltà delle truppe indigene dell'Eritrea che da Derna a Sidi-Bilal hanno combattuto con immenso slancio e valore, ed in un'altra: « *Insignis charitas* », si scioglie un inno di riconoscenza ai benemeriti che

all'ombra della Rossa Croce hanno compiuto grandi opere di pietà e di amore.

In quasi tutte le medaglie sono riportati pensieri o versi dei nostri migliori scrittori che in ogni tempo hanno eccitato o celebrato le ataviche virtù di nostra gente.

Questa è in succinto la serie medagliistica del Nelli che ogni Italiano dovrebbe tener cara e lasciare in retaggio ai nepoti, come documento e ricordo di una impresa per la quale « *l'Alma parens* » ha acquistato nuova fama nel mondo.

Palermo - Aprile, 1914.

RAFFAELLO MONDINI.

NOTIZIE VARIE

La conquista della Libia nelle Medaglie — (1911-1914). — Al momento di stampare riceviamo dall'autore Sig. Stefano Carlo Johnson omaggio gentile di questa pubblicazione veramente d'attualità e simpaticissima dal lato patriottico, come è utilissima dal lato storico e medagliistico. Ben fece il valente giovane Consigliere della Società Numismatica Italiana e socio del nostro Circolo a riunire questi importanti documenti di lotta e di gloria della terza Italia, e ci dispiace che la ristrettezza dello spazio ci impedisca di farne ora un esame accurato, e ci obbliga a ritardarlo al prossimo fascicolo.

Quale prefazione retrospettiva s'apre la pubblicazione con l'esame delle medaglie ed oselle coniate dalla Repubblica veneta per le guerre sulle coste della Libia contro i corsari di Tripoli nel 1753, contro i pirati della Barberia nel 1765, contro i bey della Barberia 1769, 1772, 1773-74, per la nuova spedizione del 1784, per la pace conclusa col Bey nel 1786.

Seguono le varie fasi dell'occupazione libica e la guerra italo-turca (1911-12); l'intimazione di resa a Tripoli, bombardamento e presa di Tripoli, gli sbarchi a Tripoli, Tobruk e Derna - La presa di Bengasi -

Lo sbarco di Homs - Sciara-Sciat - L'avanzata nell'oasi - Ain-Zara - Derna - Kunfidah - La battaglia delle due Palme (Bengasi) - Tobruk - Macabez - L'azione nell'Egeo: Rodi e Psithos - Buscheifa e Misurata - La scorreria nei Dardanelli - Zuara - Zanzur. Finiscono il volume le medaglie della pace, delle onoranze, delle commemorazioni e poi le medaglie coniate nella fase attuale (1913-14).

In onore di Luigi Pigorini furono stampati i discorsi che ebbero luogo nell'11 gennaio di quest'anno in Roma, nell'occasione dello scoprimento dell'effigie che nel Museo Preistorico e Etnografico di Roma fu eretta a perenne ricordo sopra un piedestallo di marmo bigio. L'opera, modellata da Ettore Ximenes, fu gettata in bronzo dalla fonderia romana di Enrico Crescenzi.

Notiamo il fatto non solo per omaggio al nostro illustre Maestro di paletnologia in Roma, ma perchè gli onori vanno anche al numismatico, che nel primo periodo della sua carriera dedicò alle zecche italiane e soprattutto a quelle minori dei Gonzaga la sua nobile e preziosa attività.

S. R.

NECROLOGIO

ANTONINO SALINAS.

Tanto la *Rassegna Numismatica* nel fascicolo del marzo scorso, quanto la *Rivista italiana di Numismatica* in quello dell'aprile scorso parlarono diffusamente dell'archeologo e numismatico *Antonino Salinas*, della cui morte, in sèguito a operazione a Roma, il *Bollettino* diede brevemente la notizia nel fascicolo precedente. *L'Istituto italiano di numismatica* di Roma, che ha sede in Castel S. Angelo, tenne il 25 aprile scorso la solenne commemorazione di lui, che ne era stato il fondatore e ne era il Presidente, a cura del ch. prof. De Petra, della R. Università di Napoli. Superfluo sarebbe quindi ripetere quanto gli altri hanno detto del compianto direttore del Museo Nazionale di Palermo e professore di archeologia nella Università di Palermo. Specialmente il suo discepolo e ammiratore Memmo Cagiati sciolse un inno al Maestro, e rilevò con molto sentimento quanto il Salinas fece pel salvataggio del patrimonio artistico sottratto alle macerie di Messina in mezzo a mille difficoltà. Le sue molte cariche non solo a Roma, ma anche nella sua città, quale Consigliere e Assessore per l'istruzione, Presidente della Scuola d'Arte applicata all'industria e di altre Com-

missioni, gli impedirono di dare al suo lavoro numismatico una unità di indirizzo e di pubblicazione, cosicchè gran parte della sua attività numismatica è dispersa nelle *Riviste* dal 1858 agli ultimi anni. Ora egli contava di correggere e completare i suoi lavori sulle antiche monete di Sicilia, quando la morte gli troncò il suo piano a settantatre anni di età. La bibliografia completa delle sue opere è stata pubblicata tanto nella *Rassegna* quanto nella *Rivista* numismatica.

ARRIGO FEDERICO MARCHISIO.

È morto a Torino il nostro abbonato ed amico Avv. A. F. Marchisio, chiaro numismatico torinese, che ormai era specializzato tanto nella numismatica di Casa Savoia, da esserne uno dei più competenti e validi illustratori. Moltissimi sono i suoi lavori; di questi una buona parte inseriti nella *Rivista Italiana di Numismatica*.

DANTE VAGLIERI.

Il solerte direttore degli Scavi di Ostia, l'illustre professore di epigrafia latina dell'Università di Roma, è scomparso il 12 dicembre 1913 a quarantatré anni, e va ricordato qui con onore, non solo per l'intima connessione dell'epigrafia latina con la numismatica antica, ma anche per aver egli iniziato il riparto numismatico al Museo Nazionale romano con l'annessa biblioteca, rendendo possibile poi alla dott. Cesano l'ordinamento scientifico di tutto il materiale monetario che andava pervenendo dagli scavi nella *Urbs*, e in tutta la provincia romana, nonchè da doni e da acquisti del Governo e dei privati al Museo delle Terme.

LA DIREZIONE.

AVVERTENZA. — Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare ai prossimi fascicoli, oltre altri lavori del Dott. CORTESE, i seguenti argomenti:

Questionario sulla illustrazione delle monete greche.

Falsificazioni di zecche italiane (Ing. BOSCO).

La conquista della Libia nelle medaglie, di STEFANO JOHNSON (S. RICCI: recensione bibliografica).

Il R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera al Castello Sforzesco. - Considerazioni di un numismatico.

Il concorso Grazioli per la medaglia all'Accademia di Brera.

I lavori numismatici di MEMMO CAGIATI (S. RICCI: recensione bibliografica).

Doni recenti al Museo Numismatico di Brera.

TABELLA DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO SULLA COPERTINA DEL BOLLETTINO

	Per 1 volta	Per 3 volte	Per 6 volte
Una pagina	30	55	100
$\frac{1}{2}$ »	20	35	60
$\frac{1}{4}$ »	12	20	35
$\frac{1}{8}$ »	8	15	25

CARLO e CESARE CLERICI

Via Giulini, 7 - MILANO

Monete Greche - Monete Romane della Repubblica e dell'Impero - Monete di Zecche italiane - Medaglie riguardanti la Storia del Risorgimento Italiano - Decorazioni Militari — Autografi di uomini illustri - Stampe Napoleoniche
Ex libri e carte da visita.

FINITO DI STAMPARE

Catologo N. 6 - MONETE DI ZECCHE ITALIANE

in vendita a prezzi segnati

IN CORSO DI STAMPA

Monete Greche e Monete Romane Imperiali

in vendita a prezzi segnati

Di recente pubblicazione:

MONETE DELLA REPUBBLICA ROMANA

IN ARGENTO E IN BRONZO

in vendita a prezzi segnati

AVVISO

AI SOCI E ABBONATI

— Si pregano i Signori
Soci e Abbonati che
non hanno ancora in-
viato la loro quota pel
1911 e 1912 di farlo solle-
citamente, per rispar-
miare le spese di asse-
gno postale

Compro Monete Antiche
della Grecia e di Roma, Medaglie di Bronzo
bene patinate di artisti italiani e francesi
del Medio Evo.

PAGAMENTO A CONTANTI

A. RÖHL - LÜBEN (Slesia).

SPINK & SON

LIMITED

NUMISMATISTS
AND ANTIQUARIES

17 and 18 Piccadilly, London, England



DEAL IN THE FOLLOWING SPECIALITIES
AT MODERATE PRICES, VIZ:

FINE GREEK AND ROMAN COINS	
SAXON AND ENGLISH	do
IRISH AND SCOTCH	do
AMERICAN	do
CONTINENTAL	do
ORIENTAL	do

ALSO IN

MEDALS OF ALL COUNTRIES INCLUDING
WAR MEDALS, NUMISMATIC
BOOKS, ETC.



Editors and Publishers of the Monthly
"NUMISMATIC CIRCULAR", *Post Free* for 2/6
(3.20 Lire) per annum.

SAMPLE COPY GRATIS

BOLLETTINO ITALIANO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Conto corrente colla Posta.

Periodico bimestrale illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5. —

Per l'Estero . . . » 6. —

(Non si vendono numeri separati).

Presidente :

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE

e

AMMINISTRAZIONE

VIA FIENO, 3

MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del **BOLLETTINO**

SOMMARIO.

NUMISMATICA. — Dott. ALESSANDRO CORTESE. —
Noterelle numismatiche romane e medioevali: 1.° - Scambio di leggenda sopra un piccolo bronzo di Licinio Padre, emesso dalla zecca di Siscia; 2.° - Di alcune correzioni da farsi nella Dissertazione Promis e a due monete di Savona illustrate dal Grillo.

MEDAGLISTICA. — SERAFINO RICCI. — La conquista della Libia nelle Medaglie (1911-1914). A proposito del recente libro di STEFANO CARLO JOHNSON (*con illustrazioni*).

Cav. QUINTILIO PERINI. — Contributo alla medaglistica trentina XIII (*continua*).

BIBLIOGRAFIA. — MEMMO CAGIATI. — Le monete del Reame delle Due Sicilie, da Carlo I d'Angio a Vittorio Emanuele II (SERAFINO RICCI).

NOTIZIE VARIE. — NECROLOGIO. — Maria Aprile Tribolati - Comm. Luigi Maggiulli - Cav. Dott. Giuseppe Sordini - Comm. Arch. CAMILLO BOITO.

Libri in vendita presso il Circolo. — **Collezioni di monete e medaglie in vendita.** — **Avviso ai Soci e Abbonati.**

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO

CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI

Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1914

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO XII (1914)

Esce bimestralmente con illustrazioni.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.º gennaio 1914 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 12 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono natu-

ralmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

LIBRI IN VENDITA



Omaggio del Circolo Numismatico Milanese alla Esposizione Internazionale di Milano (1906).

Volume di pag. 112 con molte e nitide illustrazioni **L. 3.**

Fascicolo Omaggio ai sottoscrittori per il primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e per le Onoranze a Solone Ambrosoli (1908).

Volume di pag. 127 con molte e nitide illustrazioni, ultime copie **L. 4.**

Per acquisti rivolgersi al Circolo Numismatico Milanese.

NB. — Le undici annate del **BOLLETTINO** costano complessivamente **L. 80** (ottanta).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 12. — La seconda annata 1904 e la terza 1905 al prezzo di L. 10. — La quarta annata 1906 e la quinta 1907 al prezzo di L. 9. — La sesta annata 1908 e la settima 1909 al prezzo di L. 8. — La ottava e la nona annata 1910 e 1911 al prezzo di L. 7. — La decima e l'undecima annata 1912 e 1913 al prezzo di L. 6 cadauna. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, via Fieno, 3 — Milano

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico bimestrale illustrato del Circolo Numismatico Milanese

Noterelle numismatiche

ROMANE E MEDIOEVALI

Scambio di leggenda sopra un piccolo Bronzo di Licinio Padre, emesso dalla Zecca di Siscia.

In un breve ma succoso articolo, pubblicato nel n. 8 del *Bollettino*, anno 1911, il distinto nummografo Lodovico Laffranchi, ebbe a trattare degli errori e scambi di leggende su monete imperiali-romane della Zecca d' Alessandria, e fra i vari casi, a descrivere un singolare Quinario in bronzo di Costante, sul quale venne impressa la leggenda col nome di Costantino Magno e la testa diadematata di Costante.

Oggi si offre anche a me l'occasione di presentare pochi cenni in riguardo a una moneta, che fa parte della mia modesta raccolta:

Piccolo Bronzo di Licinio Padre (307-323)

Ɔ' — **IMP COSTANTINVS P F AVG** Testa laureata di Licinio Padre a destra (sic).

Ɔ — **IOVI CON SERVATORI** Giove stante a sinistra. Colla destra solleva una Vittoria, colla sinistra si appoggia allo scettro. Ai piedi, a sinistra l'aquila. Nel campo, a destra, la lettera **E**, nell'esergo **SIS**.

Trattasi di comunissimo tipo di Licinio Padre, ma con leggenda spettante a Costantino Magno. Il presente fenomeno di scambio, reputo, è da attribuirsi a sbadataggine od ignoranza dell'incisore dei

coni, e confermo per la Zecca di Siscia, quanto ebbe a dire il prelodato Laffranchi in riguardo a quella d'Alessandria.

Varianti in monete di Zecche italiane.

VILLA DI CHIESA - Danaro di Alfonso IV, Re d'Aragona e di Sardegna (1327-1336).

Mistura, modulo: mm. 16, peso: gr. 0,49. Ottima conservazione. Mia collezione.

Ɔ — ✠ **ALFONSVS ARAGON** Scudo ovale a punta, entro cerchio perlato.

Ɔ — ✠ **ETSARDINIEREX** Croce patente, negli angoli, quattro rosette a sei petali e forate. Il tutto, entro cerchio perlato.

L'esiguo numero dei tipi di Danari battuti da Alfonso IV, Re d'Aragona e di Sardegna, per Villa di Chiesa, m'invita a non trascurare una lievissima variante, rilevata sulla mia moneta, in confronto ai numeri 3 e 4, descritti a pagina 482, del volume II, *Corpus Nummorum Italicorum* (Tavola XLV).

Il Ɔ del numero 3, porta:

✠ **ET SARDINIE · REX**

Quello del numero 4:

✠ **ET SARDINIE : REX**

Il mio Danaro, dunque, non presenta punteggiatura, alla stessa guisa dei Reali e Mezzi Reali, pur descritti a pagina 481, in Volume II del *Corpus*.

TORINO. — *Pezzi da 8 Grossi per Carlo II (1504-1553).*

Argento, modulo: mm. 34, peso: gr. 9,49.

Ottima conservazione. Mia collezione.

Ɔ — ✠ **CAROLVS** ∩ **DVX** ∩ **SABIAVDIE** ∩ **II** (sic).

Scudo a testa di cavallo, con 9 trifogli alle punte tra **FE RT**, in contorno lineare.

Ɔ — ✠ **SANCTVS** ∩ **MAVRICIVS** ∩ **T** ∩ **B** ∩ **B**

Santo con vessillo, a cavallo, a sinistra. Contorno lineare. Per

l'errore nel \mathcal{D} , ho una nuova variante, in confronto ai numeri: 112, 113, 114, 115, pagina 151, Tavola XI, Volume I, opera citata.

CASALE. — *Bianco di Guglielmo Gonzaga, Duca, (1566-1587).*

Mistura, modulo: mm. 27, peso gr. 2,86. Discreta conservazione.
Mia collezione.

\mathcal{D} — GVL · D · G · DVX · MAN · III · E · M · F · I Stemma coronato, entro contorno lineare.

\mathcal{B} — ☩ CRVX · CHRISTI · SAL · NOSTRA · 1582 Croce ornata con ornati agli angoli, entro contorno lineare.

La variante sta nel \mathcal{D} , per la disposizione delle parole, in confronto ai numeri: 71, 72, 73, 74, 75, pagina 153, Tavola XII, Volume II, opera citata.

Savona - 14 luglio, 1913.

Dottor ALESSANDRO CORTESE.

Di alcune correzioni da farsi nella Dissertazione di D. Promis «Monete della Zecca di Savona» Torino, 1864. — A proposito di due monete di Savona, descritte da Guglielmo Grillo. Milano, 1904.

Nella Dissertazione di D. Promis, alcune note descrittive non concordano con le rispettive tavole, il che conviene rilevare riandando il lavoro.

A pagina 25 il numero 7 è così descritto:

\mathcal{D} — Aquila e ☩ SAONA seguita dal solito scudetto.

\mathcal{B} — Croce accantonata superiormente da globetto ed attorno: ☩ IMPERIALI sottinteso MONETA.

Osservo che la leggenda del diritto, non è IMPERIALI ma IMPERIAL'.

Lo stesso dicasi della varietà numero 8, descritta alla stessa pagina (1).

(1) Conf. Tavola I.^a op. cit.

* * *

A pagina 29, l'Obolo o Danaro piccolo per Carlo VI, numero 19: solita aquila, ma rivolta a sinistra ed attorno: ✠ **COMVNIS · SAONE** da una parte e dall'altra, una croce con la leggenda **MONETA · SAONE** preceduta dal giglio.

Sempre a pagina 29 l'Obolo o Danaro piccolo per Carlo VI, numero 20: Obolo uguale al precedente, salvochè l'aquila è rivolta alla sua destra.

Orbene, mentre la leggenda, nel diritto del numero 19 è: **COMVNIS ✠ SAONE**, quella del numero 20 è invece: **COMVNIS ✠ SAON** (1).

A pagina 35, il Doppio Ducato Largo per Lodovico XII, numero 28: solita aquila, nel campo del diritto e la leggenda: **CIVITATEM ✠ SAVONE** preceduta da giglio.

Nel B: La Protettrice della Città e Titolare della Cattedrale, ossia la Madonna col Bambino Gesù in braccio ed accostata da due gigli. Nel giro: ✠ ✠ **VIRGO ✠ MARIA ✠ PROTEGE**.

Correggo la leggenda del diritto, che è invece: **CIVITATEM ✠ SAVONAE** (2).

Uguale correzione occorre fare in riguardo alla leggenda, nel Diritto del Ducato n.° 29, descritto a pagina 35, a quella del Testone n.° 30 (3), pur descritto a pagina 35, e tener presente che **CIVITATEM SAVONAE**, trovasi anche sui numeri 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 39, descritti alle pagine 35 e 36 (4).

* * *

Anche il Signor Guglielmo Grillo di Milano, scrittore apprezzato e ben noto nel campo degli studi numismatici, ha illustrato due monetine della Zecca di Savona (5).

In riguardo alla prima moneta, è detto:

Mezza patacchina delle prime battute dal Comune Savonese, per

(1) Conf. Tavola II.^a op. cit.

(2) Conf. Tavola III.^a op. cit.

(3) Conf. Tavola III.^a op. cit.

(4) Conf. Tavola IV.^a op. cit.

(5) Conf. *Boll. di Num.* Gennaio 1904. « *Monete Inedite di Savona* » GUGLIELMO GRILLO.

concessione data da Lodovico il Bavaro, con diploma del 1327 e che, a differenza di quelle già pubblicate, porta il nome di Ludovicus Rex. Segue la descrizione.

Quest'esemplare figura pure nella mia collezione e, dietro opportuno esame, debbo osservare che, con termine più appropriato, conviene chiamarlo, non già Mezza Patacchina, ma Danaro Imperiale.

* * *

In riguardo alla seconda moneta, è detto:

Danaro piccolo, pure d'argento e di bellissima conservazione. Peso gr. 0,25, modulo, mm. 12.

Ɔ — SA ◦ O ◦ NA Nel campo, aquila coronata, rivolta a sinistra, in alto, d'ambo le parti una stella appoggiata sull'ali dell'aquila (1).

Ɔ — ✠ ◦ M ◦ NE ◦ TA ◦ In circolo perlato, croce patente ed una stella ai due angoli opposti della croce.

Io costrurrei il diritto così: ✠ SA ◦ O ◦ NA ★

Di guisa che le stelle risultano nel giro e non già nel campo della monetina, ovvero appoggiate sull'ali dell'aquila.

Il Signor Guglielmo Grillo non farà certo cattivo viso alle mie lievi osservazioni, suggeritemi da scrupolo d'esattezza e non da alcun altro intendimento.

Altro a dire non mi rimane, se non ch'io mi auguro di essere ripreso e corretto là dove avessi errato, poichè le osservazioni accoglierò di assai buon grado, *modo ne sapientia careant atque benevolentia.*

Savona - 3 Settembre, 1913.

Dottor ALESSANDRO CORTESE.

(1) I circoletti interposti fra le lettere hanno ciascuno un punto nel mezzo che non si è potuto rendere con la stampa.

La conquista della Libia nelle Medaglie

(1911-1914)

La conquista libica recente, per quanto avversata da una minoranza, che partiva dal preconconcetto che nelle imprese politiche e coloniali di carattere internazionale si possa scegliere il momento più comodo per le finanze dello Stato, e non cogliere quello più opportuno che, anche con sacrifici, possa far raggiungere l'intento, ha però convinto poi tutti, anche gli avversari, che fu un'impresa necessaria per il prestigio della nostra potenza in faccia agli altri Stati e per il risveglio della coscienza nazionale in faccia a noi stessi.

E questo risveglio non si mostrò solo per mezzo delle armi sulle libiche arene o fra le dune africane, ma in tutto un rigoglio di energie latenti, anche intellettuali e artistiche, le quali affermarono sempre più il valore insito alla stirpe latina, dalla quale noi discendiamo, e che può essere assopito, ma non spento.

Chi, per es., avrebbe potuto immaginare che il ricordo dei fatti d'arme dell'avventurosa guerra italo-turca, poi mutatasi in guerra italo-libica, avrebbe dato ai numismatici una delle serie più importanti e più care fra le medaglie italiane odierne, che dal 1911 al 1914 completano in un terzo gruppo la grande serie generale delle medaglie del Risorgimento italiano, contenente nel primo gruppo quelle coniate dal 1796 al 1870 durante la lenta fondazione d'Italia, e nel suo secondo gruppo quelle dal 1870 al 1910, che commemorano anniversari di guerre, rievocano i più memorabili periodi politici, tributano plausi ed onori alle figure storiche più eminenti del Risorgimento italiano.

Stefano Carlo Johnson, (1) il giovane ordinatore del Medagliere Johnson, e consigliere della nostra Società Numismatica Italiana, che continua le tradizioni paterne del comm. Federico di un nobile esercizio

(1) STEFANO CARLO JOHNSON. — *La conquista della Libia nelle Medaglie* (1911-1914). Milano - Alfieri & Lacroix, 1914, Vol. di pag. 95.

dell'industria artistica, non mai diviso da quell'ideale superiore di scienza e di arte che rende la industria stessa fattore sommo del progresso nazionale, ebbe occasione di veder eseguire nel suo Stabilimento la maggior parte delle medaglie ufficiali, fatte coniare particolarmente dalle Regie Navi e dai vari Reggimenti, per ricordare i più importanti fatti della guerra. E con felice e pratico pensiero illustrò in un elegante volumetto, edito da Alfieri & Lacroix, le centocinquanta medaglie raccolte nel *Medagliere Johnson*, di cui un cenno fu già fatto nel *Bollettino* precedente. La serie, interessantissima dal lato artistico e storico, è fatta in ordine cronologico, con brevi cenni storici di documento alle singole medaglie.

Le quali, dopo la prefazione illustrante le medaglie e le oselle coniate dalla Repubblica veneta per le guerre sulle coste della Libia, sono divise in tre categorie rispondenti ai seguenti periodi:

- I. La guerra italo-turca (1911-1912);
- II. La pace, le onoranze, le commemorazioni (1912-1913);
- III. La fase attuale (1913-1914).

Del primo periodo, che è il più glorioso, brillano fra le altre le medaglie che incidono nel bronzo i primi fatti d'arme della Divisione Pecori-Giraldi, la battaglia delle Due Palme, la scorreria nei Dardanelli. E di queste possiamo offrire, per gentilezza dello stesso autore, le relative riproduzioni.

La Divisione Pecori-Giraldi nei primi fatti d'arme, ottobre 1911.



fig. 1.

Diametro mm. 27.

Ⓓ — Legionario romano dallo scudo coll'aquila sabauda, su cavallo impeninato a sinistra, guidato dalla Vittoria all'assalto. Attorno corona d'alloro a festone.

⊕ — Corona d'alloro come nel diritto; in basso lo stemma d'Italia:
in mezzo, in cinque righe:

**PRIMA
DIVISIONE
TRIPOLITANIA
OTT. 1911
GENN. 1912**

In onore di questa I.^a divisione, che partecipò con la Divisione De Chaurand agli ordini del tenente generale Frugoni all'avanzata nell'oasi (26 novembre) ed all'azione contro il campo d'Ain-Zara (4 dicembre), furono coniate quindici medaglie in oro.

**La battaglia delle Due Palme (Bengasi: 12 marzo, 1912).
Reggimento 2.^o Artiglieria Speciale.**



fig. 2.

Diametro mm. 39.

⊕ — Artigliere puntante un cannone diretto da un ufficiale, in
esercizio: **SEMPRE ED | OVVNQVE.**

⊕ — Topografia dei dintorni di Bengasi. In esergo targa con:

**19 OTTOBRE 25 DICEMBRE 1911
12 MARZO 1912
AL COLONNELLO
LVIGI GENOVESE
GLI ARTIGLIERI DI BENGASI**

Di questa medaglia fu coniato un unico esemplare in oro pel
Colonnello Genovese, comandante il 2.^o Reggimento Artiglieria speciale.

**La scorreria nei Dardanelli (18-19 luglio, 1912).
La Città di Venezia.**



fig. 3.

Diametro mm. 25. Contorno irregolare.

Ⓐ — In bordo a perline il leone di S. Marco volto a sinistra, nel campo panorama di Venezia, in giro: **· DARDANELLI 18-19 LVGLIO 1912. All'esergo VENEZIA 1913.**

Ⓑ — In cerchio a perline figurazione dei Dardanelli coi castelli d'Europa e d'Asia. In alto il motto: **· ITALIÆ · CLASSIARIVS · SVM ·**

Il rovescio è riprodotto dalla medaglia fatta coniare nel 1687 da Francesco Morosini per la vittoria dei Veneziani ai Dardanelli.

Duecento cinquanta esemplari di questa medaglietta furono conati in oro e consegnati il 25 aprile 1913, festa di S. Marco, nel cortile del Palazzo Ducale in Venezia a tutti coloro che presero parte all'epico tentativo.

Scorrendo le pagine del libro dello Johnson non si può esimersi da un senso misto di commozione e di orgoglio, di ammirazione e di gratitudine pel nostro forte Esercito, per la nostra valorosa Marina.

E finisco con le parole con le quali l'autore stesso in una tacitiana concisione, che aggiunge vigoria alla parola, chiude in modo simpatico il suo artistico e patriottico lavoro: « Dalle medaglie che sono venute illustrando con una rapida enumerazione di fatti, esce vivo il ricordo ed è documentata la nuova pagina gloriosa della nostra storia, e rinasce pure e si fa più vivo il rimpianto, misto al sentimento di gratitudine, per i generosi sacrificatisi nel nome di una più grande Italia.

» Custodendo le sacre memorie del passato, esaltando il ricordo

delle glorie di Roma, riprendiamo con rinnovato orgoglio il nostro cammino verso gli orizzonti oltrepassati già dai nostri avi.

» E mentre i feraci campi della Cirenaica attendono ancora che la feconda pace ritorni, in Tripolitania si compie l'occupazione e si apre l'interno ai traffici con la costa; mentre l'arabo riede al suo campicello che contende, paziente, alle sabbie, l'ingegno umano prepara le armi alla nuova lotta contro le insidie, l'inclemenza della natura.

» Questa sarà la guerra di domani altrettanto ardua, egualmente bella che quella delle armi dalle medaglie commemorate.

» Possa a questa nuova lotta arridere, così come vaticinò il poeta, la Vittoria :

*Se tu mi veda oggi nell'armi eretta
Sopra la prua, tu mi vedrai domani
Da presso curva al suolo che t'aspetta ».*

Come i lettori sanno, la penetrazione nella nuova colonia si va intensificando in Tripolitania, mentre in Cirenaica incontra non poca difficoltà da parte di ribelli, che hanno ancora desiderio di assaggiare piombo italiano, e non si sa che cosa vogliano, che cosa sperino, facendosi decimare ogni volta e volgere in fuga, e mettendo a dura prova la pazienza delle nostre truppe. Ma se i nemici della patria non indeboliranno tanto con le discordie intestine la volontà e l'erario d'Italia, presto anche la Cirenaica potrà porsi su piede di pace o sostituire alle armi d'offesa gli strumenti agricoli di dissodamento e gli strumenti benefici della civiltà duratura.

Milano - giugno, 1914.

SERAFINO RICCI.

Contributo alla Medaglistica Trentina

XIII.

Quattro furono le medaglie emesse nel corso dell'anno 1912 per commemorare i lieti avvenimenti del nostro Trentino.

La prima fu coniatata nell'occasione del fausto avvenimento, quando

la borgata di Lavis inaugurò il monumento al suo grande concittadino, il reverendo sacerdote Giuseppe Grazioli, patriotta trentino e benemerito della patria.

La cerimonia si celebrò solennemente il giorno 2 giugno colla partecipazione di tutti i partiti politici. Il monumento modellato dallo scultore Stefano Zuech poggia su di un basamento a gradinata e dato di marmo giallo trentino di Mori, opera della ditta Speramani.

La medaglia rappresenta sul

A — La statua di marmo di Carrara, che ritrae le sembianze di don Grazioli. Questi, seduto, tiene nella destra appoggiata alla spalliera un libro e nella sinistra scendente lungo il fianco un ramo di gelso. Sul davanti e nel mezzo del basamento: **GIUSEPPE GRAZIOLI.**

B — In un ramo d'alloro c'è la seguente iscrizione in cinque linee:

**INAUGURAZIONE
MONUMENTO A
DON G. GRAZIOLI
LAVIS
2 GIUGNO 1912**

Metallo bianco, 30 mm.

I meriti di don Giuseppe Grazioli si riferiscono agli anni 1858 fino al 1864, quando scoppiò in Francia la malattia del baco da seta, che si diffuse in tutte le regioni bachicole in proporzioni tali da minacciare la scomparsa di questa industria agricola; andò il benemerito sacerdote, esplorando la Dalmazia, gli Stati Balcanici, il Caucaso e l'Asia Minore e per ben sei volte e per vie diverse si recò nel Giappone, allo scopo di studiare in quei luoghi l'industria dei bachi e procurare al proprio paese le razze di bozzoli verdi e bianchi, che dovevano per molti anni sostituire le europee, pressochè distrutte dal morbo fatale e inesorabile. La scienza poi coronò l'opera del Grazioli colla selezione microscopica fatta dai celebri professori e fisiologici Cornaglia e Pasteur, e soprattutto coll'applicazione sistematica d'incroci atti ad irrobustire la razza.

Il nostro Don Grazioli, dopo questa evoluzione bacologica, si ritirò nella patria elettiva di Villa Agnedo. Nacque a Lavis il giorno 28 dicembre 1808 e morì a Villa Agnedo al 27 febbraio 1891; fu sepolto a Trento nel Famedio dei benemeriti cittadini trentini.

La seconda medaglia fu coniata nell'occasione del XIII Congresso della Lega nazionale che si raccolse nella borgata di Pergine, il giorno 9 del mese di giugno. La Lega nazionale è quella benemerita istituzione del Trentino e delle provincie adriatiche, la quale difende tenacemente le nostre terre dalle minacce degli avversari che tentano di inquinare la bella nostra lingua ed imbastardire il pensiero italico. Sorse venti anni fa dalle ceneri della sciolta « Pro Patria ».

Non una delle sezioni della Federazione trentina è mancata all'appello, e fra tanta folla intervenuta a quel congresso, si vedevano con vera gioia quelle faccie note e care che sono come il fulcro di queste magnifiche feste nazionali: Hortis, Pitteri ed Antonio Tambosi.

Gli intervenuti, dopo il fraterno saluto del podestà di Pergine, s'avviarono all'asilo infantile Chimelli, dove si tenne il Congresso. Nel pomeriggio sfilò nelle vie della simpatica borgata il corteo, che al suono delle bande e fanfare fu fatto segno lungo tutto il percorso alle più calorose dimostrazioni di gioia e di plauso.

La medaglia distribuita ai congressisti porta la seguente iscrizione nel

A — Donna seduta che poggia la mano destra maternamente sulla testa di una ragazza, e quella sinistra su quella di un ragazzo, che le stanno ai lati fissando lo sguardo su di un libro aperto.

Dietro la figura muliebre un albero sui cui rami sono appesi gli stemmi delle cinque provincie italiane dell'Austria.

Ai piedi della figura in due linee:

**LEGA
NAZIONALE**

B — Sormontato dallo stemma di Pergine tra due rami di quercia e d'alloro la seguente iscrizione in cinque linee:

**XIII CONGRESSO
DELLA
LEGA NAZIONALE
PERGINE
IX · VI · MCMXII**

SOC. AN. FIRENZE

Bronzo, diametro 26 mm.

Il giorno 15 settembre 1912, si tenne nella città di Riva sul Garda il terzo congresso dell'Associazione degli studenti trentini.

I giovani studenti, con giovanile baldanza, coi loro berretti goliardici, entravano in un lungo corteo in città, coperti da una profusione di fiori, che cadevano sulle loro teste dalle finestre e dai poggiali, e, salutati da mille bocche, si recarono in Municipio a porgere al Podestà un saluto ed un ringraziamento per la magnifica accoglienza.

Indi nella sala della Società Concordia e Ginnastica si aprì il Congresso, scopo principale del quale è l'azione di risolvere l'eterna questione dell'Università italiana.

L'associazione degli studenti trentini è sorta sulle società degli studenti universitari, che sotto altro nome furono più volte disciolte.

In occasione del terzo congresso degli studenti fu fatta coniare da Gastone Pecchiani di Milano una riuscitissima e felicemente allegorica medaglia, che porta la seguente iscrizione:

♃ — Anepigrafe. — Due busti di giovani mirano verso una stella a cinque raggi che illumina di fulgida luce un libro aperto, simbolo del sapere.

♃ — Sormontata da una civetta, circondata da arabeschi, la seguente iscrizione in cinque linee:

III.° CONGRESSO
ASSOCIAZIONE DEGLI
STUDENTI TARENTINI
15 SETTEMBRE 1912
RIVA

Bronzo, 27 mm.

Nell'impressione allegorica della medaglia la Procura di Stato in Rovereto scorse delle idee irredentiste contrarie alla legge dello Stato, e perciò, in seduta pubblica, tenuta il giorno 28 settembre 1912, ne vietò l'ulteriore diffusione e ordinò la distruzione degli esemplari che cadessero sotto le mani degli organi polizieschi.

(Continua).

Rovereto nel giugno 1914.

Q. PERINI.

BIBLIOGRAFIA

MEMMO CAGIATI. — Le monete del Reame delle Due Sicilie, da Carlo I.° d'Angiò a Vittorio Emanuele II.° — (Napoli - Tip. Melfi & Joele, 1911-1914).

È salutare il movimento storico-numismatico che, in questi ultimi anni, si è propagato con fervore e costanza in tutta Italia, ed è anche interessante e patriottico che tale movimento abbia avuto coincidenza col Cinquantenario della Patria risorta e continui a dare opere sempre più notevoli.

Fra le varie manifestazioni di attività numismatica, notiamo i quattro fascicoli del 1911, il V del 1912 e il supplemento del 1914 (anno IV n. 1) del poderoso ed utile lavoro di Memmo Cagiati sulle monete del Reame delle Due Sicilie dai tempi di Carlo I.° d'Angiò all'Unità Italiana.

La fortunata condizione sociale del Cagiati gli ha permesso, non solo di pubblicare decorosamente e bene il frutto delle sue ricerche storiche e numismatiche intorno all'antico Reame delle Due Sicilie, ma di diffondere finora gratuitamente molti esemplari a Circoli ed a cultori di numismatica, a Società scientifiche e a Biblioteche; cosicchè Memmo Cagiati non solo è l'autore di un lavoro importante, che mi pare risponda meglio degli altri al fine illustrativo che si è proposto, ma è un benemerito della storia e della numismatica della sua regione e dell'Italia tutta. E dobbiamo da queste pagine inviargli un plauso sincero.

La Società Italiana di Numismatica, la *Rivista*, il *Bollettino Italiano di Numismatica*, la *Rassegna*, i sommi Maestri italiani ed esteri lo hanno lodato e complimentato, e l'opera è così ricercata, è così bene accolta dappertutto, che il Cagiati si vedrà costretto a farne presto una seconda edizione.

Nel 1.° fascicolo di questa pubblicazione, il primo periodo storico

del Reame delle Due Sicilie (*Angioini e Durazzeschi 1266-1442*) è illustrato dalle monete della zecca di Napoli da Carlo I.° d'Angiò a Renato d'Angiò con 43 illustrazioni di monete; nel II.° fascicolo sono comprese, col secondo periodo (*Aragonesi 1442-1503*) le monete da Alfonso I.° d'Aragona a Luigi XII.° di Francia; nel III.° e IV.° fascicolo sono illustrate, col terzo periodo (*Dominazione Spagnuola 1503-1734*), le monete da Elisabetta o Ferdinando il Cattolico al dominio di Carlo VI.° d'Austria, con moltissime illustrazioni; col V.° fascicolo, uscito nel 1912, che tratta il quarto periodo (*Borboni 1734-1860*) si completa la prima parte dell'opera.

Oltre alla nitidezza della stampa ed alla riproduzione delle monete, che sono intercalate nel testo in modo da rendere facile il riconoscimento dei singoli tipi monetari, sono notevoli nell'opera del Cagiati un elenco bibliografico interessantissimo per gli studiosi di numismatica medioevale del Mezzogiorno d'Italia, ed un quadro cronologico delle dinastie di Napoli e Sicilia, che l'Autore fa precedere. Inoltre i brevi sunti storici per ogni regnante, coi relativi ritratti, sono molto efficaci e concisi e danno al lavoro un pregio ancora maggiore.

Interessante ed utile è poi la pubblicazione della seconda parte dell'opera del Cagiati, sulle zecche minori del Reame, nella quale l'Autore dà, per ogni città in cui fu battuta moneta, dai tempi di Carlo I.° d'Angiò in poi, gli stemmi e le antiche imprese ricavate dalle raccolte del R. Archivio Storico di Napoli ed un saggio storico-geografico. Già il *Bollettino* del nostro Circolo pubblicò a suo tempo una primizia di questa seconda parte del lavoro del Cagiati, un saggio, per meglio dire, che riguarda la monetazione di Alvito, Amatrice, Atri e ville. Ora è uscito (1914) il *Supplemento* alla sua opera che l'Autore determina anno IV.° fascicolo I.° e continuerà trimestralmente.

Il Cagiati, tanto modesto da creder imperfetto il suo lavoro, ha creduto di pubblicare e di inviare gratuitamente finora a tutti i numismatici il periodico-supplemento mensile alla sua opera, che ora è divenuto trimestrale ed, in questo periodico egli, tenendo conto di ogni osservazione e di ogni aggiunta che gli possa capitare, va completando e perfezionando sempre più la sua interessante e pregevole opera. Io sono ben lieto di poter dire che questo periodico-supplemento, per le notizie specialmente locali e per gli articoli e le rubriche di grande interesse che in esso vengono pubblicate, si possa ormai consi-

derare come un *Bollettino Numismatico dell'Italia meridionale* e il periodico del *Circolo Numismatico Napolitano* dal Cagiati fondato e diretto, così sono lietissimo di poter inviare all'Autore la mia sincera approvazione per la sua attività, ed il mio vivo desiderio di veder completato al più presto il suo lavoro utile e degno della tradizione numismatica italiana.

SERAFINO RICCI.

NECROLOGIO

Dobbiano lamentare in questi ultimi mesi la perdita di persone care agli studi e direttamente e indirettamente care ai nostri Soci e al nostro Sodalizio.

Il nostro socio e solerte segretario Pietro Tribolati ebbe la sventura di perdere la sua amata madre, la Signora **Maria Aprile Tribolati**, morta a Carona (Lugano) il 16 passato giugno.

Gli studi di antichità e archeologia ebbero di recente una notevole perdita nella morte del Comm. **Luigi Maggiulli**, di Muro Leccese, e del cav. dott. **Giuseppe Sordini**, direttore del Museo di Spoleto e degli scavi che si facevano nella regione, esperto e zelante ispettore della Direzione delle Antichità e Belle Arti.

L'arte perdette poi in **Camillo Boito**, in questi ultimi tempi, non solo un architetto sommo, ma anche un impareggiabile maestro, che per mezzo secolo influì sullo indirizzo artistico italiano, specialmente nel campo architettonico.

Non disconosceva l'importanza della medaglia e della placchetta per l'arte, e più di una volta aveva riprodotti gli esemplari migliori della medaglistica moderna sul suo periodico di Arte decorativa Italiana.

TABELLA DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO SULLA COPERTINA DEL BOLLETTINO

	Per 1 volta	Per 3 volte	Per 6 volte
Una pagina .	30	55	100
1/2 »	20	35	60
1/4 »	12	20	35
1/8 »	8	15	25

CARLO e CESARE CLERICI

Via Giulini, 7 - MILANO

Monete Greche - Monete Romane della Repubblica e dell'Impero - Monete di Zecche italiane - Medaglie riguardanti la Storia del Risorgimento Italiano - Decorazioni Militari — Autografi di uomini illustri - Stampe Napoleoniche
Ex libri e carte da visita.

FINITO DI STAMPARE

Catalogo N. 6 - MONETE DI ZECCHIE ITALIANE

in vendita a prezzi segnati

IN CORSO DI STAMPA

Monete Greche e Monete Romane Imperiali

in vendita a prezzi segnati

Di recente pubblicazione:

MONETE DELLA REPUBBLICA ROMANA

IN ARGENTO E IN BRONZO

in vendita a prezzi segnati

AVVISO

AI SOCI E ABBONATI

— Si pregano i Signori
Soci e Abbonati che
non hanno ancora in-
viato la loro quota pel
1911 e 1912 di farlo solle-
citamente, per rispar-
miare le spese di asse-
gno postale —

Compro Monete Antiche
della Grecia e di Roma, Medaglie di Bronzo
bene patinate di artisti italiani e francesi
del Medio Evo.

PAGAMENTO A CONTANTI

A. RÖHL - LÜBEN (Slesia).

SPINK & SON

LIMITED

NUMISMATISTS
AND ANTIQUARIES

17 and 18 Piccadilly, London, England



DEAL IN THE FOLLOWING SPECIALITIES
AT MODERATE PRICES, VIZ:

FINE GREEK AND ROMAN COINS	
SAXON AND ENGLISH	do
IRISH AND SCOTCH	do
AMERICAN	do
CONTINENTAL	do
ORIENTAL	do

ALSO IN
MEDALS OF ALL COUNTRIES INCLUDING
WAR MEDALS, NUMISMATIC
BOOKS, ETC.



Editors and Publishers of the Monthly
"NUMISMATIC CIRCULAR", *Post Free* for 2/6
(3.20 Lire) per annum.

SAMPLE COPY GRATIS

BOLLETTINO ITALIANO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico bimestrale illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5. —
Per l'Estero . . . » 6. —
(Non si vendono numeri separati).

Presidente :

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE

e

AMMINISTRAZIONE

VIA FIENO, 3
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del **BOLLETTINO**

SOMMARIO.

NUMISMATICA. — POTT. C. GRADARA. — Sulla data di emissione di una medaglia di Costanzo II.

MEDAGLISTICA. — QUINTILIO PERINI. — Contributo alla medaglistica trentina (*continuazione e fine*).

GIOVANNI DONATI. — Dizionario dei Motti e Leggende delle monete italiane (*continuazione: lettera S*).

SPRAGISTICA. — GIUSEPPE GEROLA. — Sigilli veneto-cretesi (*con illustrazioni*).

MEDAGLISTICA. — L. GIOPPI. — Medaglia in onore del card. De Angelis, arcivescovo di Fermo (*con illustrazioni*).

NOTIZIE VARIE. — Nuovi conii. - Lavori della Commissione tecnico-monetaria. - Monete di nickelio in Francia. - Le monete dell'Interregno papale.

Libri in vendita presso il Circolo. — Collezioni di monete e medaglie in vendita. — Avviso ai Soci e Abbonati.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI

Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO XII (1914)

Esce bimestralmente con illustrazioni.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.º gennaio 1914 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 12 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono natu-

ralmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

LIBRI IN VENDITA

Omaggio del Circolo Numismatico Milanese alla Esposizione Internazionale di Milano (1906).

Volume di pag. 112 con molte e nitide illustrazioni L. 3.

Fascicolo Omaggio ai sottoscrittori per il primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e per le Onoranze a Solone Ambrosoli (1908).

Volume di pag. 127 con molte e nitide illustrazioni, ultime copie L. 4.

Per acquisti rivolgersi al Circolo Numismatico Milanese.

NB. — Le undici annate del **BOLLETTINO** costano complessivamente L. 80 (ottanta).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 12. — La seconda annata 1904 e la terza 1905 al prezzo di L. 10. — La quarta annata 1906 e la quinta 1907 al prezzo di L. 9. — La sesta annata 1908 e la settima 1909 al prezzo di L. 8. — La ottava e la nona annata 1910 e 1911 al prezzo di L. 7. — La decima e l'undecima annata 1912 e 1913 al prezzo di L. 6 cadauna. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, via Fieno, 3 — Milano

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico bimestrale illustrato del Circolo Numismatico Milanese

**Sulla data di emissione
di un medaglione di Costanzo II**

—♦♦♦*♦♦—

Un medaglione d'oro di 93 mm. di diametro di Costanzo II (1) mostra al diritto il busto del giovane Cesare laureato, drappeggiato e corazzato, tenente un'asta ed uno scudo su cui è rappresentato un guerriero galoppante verso destra, preceduto da una Vittoria e seguito da un soldato, che mette in fuga una folla di nemici.

Attorno è la scritta: **FL . IVL . CONSTANTIVS . NOB . CAES .** Al rovescio vi è scritto: **GAVDIVM . ROMANORVM**, e si vede Costantino il Grande fra due giovani, in abito militare, che si appoggiano sui loro scettri e che rappresentano forse i figli di Costantino, Costantino II e Costanzo II. Costantino il Grande è coronato da una mano divina, mentre il giovane di sinistra è coronato da un soldato e quello di destra da una vittoria. All'esergo vi è il segno di emissione della zecca di Costantinopoli, dove il medaglione fu coniato: **M . CONS.**

Questo medaglione, come si rileva dalla scritta e dai caratteri iconografici, fu attribuito a Costanzo II dal Cohen (2), dal Maurice (3) e da tutti gli altri, ma erroneamente certo ad una emissione avvenuta tra il 330 ed il 333 (4), quando Costanzo II aveva 15 o 16 anni.

(1) COHEN. — *Monnaies imperiales* t. VII. *Constantius II* n. 88.

(2) COHEN. — L. c.

(3) J. MAURICE. — *Numismatique Constantinienne*. Paris, 1908, vol. I pag. 149, Tav. XIII.

(4) J. MAURICE. — *Bulletin de la Société nationale des antiquaires* 1901, pp. 148, 154. *L'atelier monétaire de Constantinople* nella *Revue num.* 1901, p. 187.

Studiando l'iconografia di Costanzo II non solo sulle monete e medaglie, ma anche negli altri pochi documenti iconografici che di lui ci restano, mi è parso inverosimile che l'effigie di questo medaglione potesse attribuirsi ad un fanciullo di quell'età, mentre i lineamenti non sono di un adolescente, ma di un giovane sui vent'anni ed anche più.

Ho esaminato attentamente su questo medaglione i lineamenti di Costanzo II, e mi sembrano simili più a quelli delle monete e medaglie, posteriori al 333, che non a quelli delle anteriori a quest'epoca.

Infatti Costanzo II non presenta più in questa effigie quel viso fino e magro di fanciullo che si vede ancora sulle monete coniate tra il 330 ed il 333, ma i lineamenti sono più pronunciati, come quelli di un uomo, il collo più grosso, il mento più sottile e più rotondo, il taglio della bocca ha una certa espressione di fermezza che gli dà un aspetto più virile; i capelli poi formano una pettinatura tagliata in linea dritta sulla fronte, ricoprenti la nuca e terminanti in piccoli riccioli, caratteristica notata anche dal Bernoulli (1), e che, nelle emissioni delle monete dal 330 al 333 (2), non è ancora così ben delineata, ma presenta delle differenze, specialmente sul davanti, dove i capelli formano pure delle ondulazioni. Per prima cosa quindi sono i caratteri iconografici di Costanzo II che mi fanno attribuire il medaglione ad una emissione avvenuta tra il 335 ed il 337.

Resta tuttavia da spiegare la rappresentazione del rovescio della medaglia e la scritta **GAVDIVM . ROMANORVM**, che il Maurice (3) attribuisce all'elevazione a Cesari dei due figli di Costantino il Grande, elevazione che lo stesso Maurice così farebbe credere essere avvenuta tra il 330 ed il 333. Sappiamo invece che Costanzo II fu fatto Cesare nel 324, ed in questa epoca furono emesse delle piccole monete di bronzo, che lo rappresentano in età dai sei ai nove anni, e che portano la scritta al dritto: **FL . IVL . CONSTANTIVS . NOB . C**; ed al rovescio: **PROVIDENTIAE . CAESS**. Di più sappiamo che Costanzo II visse nelle Gallie fino al 324, e venne a Costantinopoli solo nel 333 per l'inaugurazione della città.

Ora attribuendo invece il medaglione d'oro ad una emissione

(1) BERNOULLI. — *Römische Ikon.* t. IV, p. 334.

(2) COHEN. — *Monnaies impériales.* Como VII. Constantius II, n. 129.

J MAURICE. — *Numismatique Const.* Vol. I, pl. XIII, n. 7.

(3) MAURICE. — L. c.

avvenuta fra il 335 ed il 337, si potrebbe sul rovescio scorgere una allusione ai primi combattimenti fatti ed alle prime vittorie riportate, appunto in questi anni, da Costanzo II sui barbari, avendo egli in quel periodo avuto dal padre il governo della Siria, dell'Asia, dell'Egitto, secondo la testimonianza di Zosimo (1): *Κωνσταντίῳ δὲ τὰ περὶ τὴν Ἀσίαν, καὶ τὴν Ἑῶαν, καὶ Αἴγυπτον*. Ed a Costanzo II e alle sue imprese si potrebbero così riferire pure i rilievi dello scudo, che rappresentano un giovane a cavallo, preceduto dalla Vittoria e seguito da un soldato, motivo ripetuto pure sul rovescio della medaglia. Lo scudo e l'asta sono indizi di un giovane guerriero, e non appaiono sulle monete anteriori al 333, e le parole **GAVDIVM ROMANORVM** possono benissimo alludere alle prime vittorie riportate da Costanzo II tra il 335 e il 337.

Per tutte queste ragioni ad una emissione avvenuta tra il 335 ed il 337 credo si debba e si possa restituire questo medaglione storico.

Dott. C. GRADARA.

Contributo alla Medaglistica Trentina

(*Continuazione vedi Bollettino n. 3, anno 1914, e fine*).

Il decreto emesso dall'I. R. Tribunale Circolare di Rovereto è del seguente tenore:

L'I. R. Tribunale Circolare di Rovereto, quale giudizio di stampa, deliberando in seduta pubblica sulla proposta 28 corr. N. d'affari Ss 27/12/1 ha presa la seguente decisione:

La medaglia commemorativa del III.° Congresso degli studenti

(1) Zosimo. — *Historiae* II, 38. *Iuliani imp. oratio* I, 12 edit. Teubner, vol. I pag. 14.

LENAIN DE TILLEMONT. — *Histoire des Emp.* t. IV, p. 291.

trentini raffigurante un giovane studente e un altro coll'elmo in testa che guardano la Stella d'Italia, contiene in sè gli estremi del crimine ex par. 65 a C. p. e del delitto ex par. 305 C. p.

Viene perciò vietata l'ulteriore diffusione di detta medaglia ordinandosi la distruzione degli esemplari, che venissero in avvenire sequestrati.

MOTIVI:

Il complesso della figura rappresentata nella medaglia dimostra idee irredentiste contrarie alla legge, e quindi si presenta giustificata la presa decisione.

I. R. Tribunale Circolare di Rovereto sezione V li 28 settembre 1912 Pr. $\frac{14/12}{2}$

All'illustre podestà di Trento, Antonio Tambosi, i cui meriti quale presidente della Lega nazionale sono riconosciuti ed apprezzati non soltanto dai suoi concittadini, ma da tutti gli italiani della monarchia fu offerta il giorno 16 ottobre, con gentile pensiero da parte della direzione tridentina della Lega nazionale, della giunta municipale e col contributo di cittadini di tutte le classi, una medaglia d'oro allo scopo di ricordare il primo anniversario della sua rielezione a Podestà di Trento e le sue grandi benemeritenze nel campo nazionale. Porta la seguente iscrizione:

Ⓐ — Anepigrafe. Busto di Antonio Tambosi.

Ⓑ — Sormontata dall'aquila trentina in sette linee:

AD ANTONIO TAMBOSI
BENEMERITO PRESIDENTE DELLA LEGA NAZIONALE
RICORRENDO IL PRIMO ANNIVERSARIO
DELLA SUA RIELEZIONE
A PODESTÀ DI TRENTO
I SUOI CONCITTADINI

XVI OTTOBRE MCMXII

Sotto l'iscrizione il busto di Dante rivolto a sinistra.
Oro e bronzo. Diametro 55 mm.

* * *

Nel corso dell'anno 1913 una sola medaglia ricorda l'inaugurazione della Croce monumentale nel paese alpestre di Santa Croce del Bleggio.

Già nel 1848 la popolazione di quel paesello aveva fatto voti di erigere una croce di pietra granitica di mole tale, che si potesse scorgere da ogni punto della valle. La costruzione della croce fu in realtà incominciata nel 1854 e terminata nel 1863; non era però completa secondo il disegno dell'ingegnere Pietro Parolari.

La croce ha 18 metri di altezza con un basamento granitico di 23 metri quadrati. La costruzione fu affidata a Giuseppe Valsecchi di Como. Fu inaugurata il giorno 14 settembre 1863, ma il monumento fu completato soltanto nel 1913 col collocamento delle 16 statue nelle nicchie del piedestallo, e di quattro angeli sulle quattro palle granitiche che circondano il monumento, opera dello scultore Angelo Spagnoli d'Isera. Così dopo cinquanta anni dalla prima inaugurazione fu solennemente fatta la seconda il 14 settembre 1913 e per eternare la memoria fu coniatà la seguente medaglia:

A — **CROCE MONUMEN.^{TE} DEL BLEGGIO** Veduta del monumento.

B — In due linee $\frac{1863}{1913}$ in circolo di perline circondato da quattro frammenti di circolo.

Metallo bianco e argento. Diametro 22 mm.

Rovereto nel giugno 1914.

Q. PERINI.

DIZIONARIO

DEI

MOTTI e LEGGENDE delle MONETE ITALIANE

RACCOLTE PER CURA DI GIOVANNI DONATI

(Continuaz. vedi Bollett. n. 4, 1911).

S

- | | |
|---|--|
| 1. SAC . CE . MA . CON . CAM . ET .
AP . S . P . Q . R . | Mantova. Federico imperatore. |
| 2. SACRIS . DISPVNCTIONIBVS . | Roma. Sisto V papa. |
| 3. SACROSAN . BASILIC . LATERAN .
POSSES . | Roma. Pio VI papa, Pio VII papa. |
| 4. SACROSANC . BASILICÆ . LATE-
RANEN . POSSES . | Roma. Benedetto XIV papa. |
| 5. SACROSAN . BASILIC . LATERAN .
POSSES . | Roma. Clemente XIII papa. |
| 6. SACROS . BASILIC . LATERAN .
POSSES . | Roma. Clemente IX papa, Cle-
mente X, Alessandro VIII,
Innocenzo XI, Innocenzo
XII, Clemente XI, Bene-
detto XIII, Clemente XII.
Bologna. Clemente IX papa Cle-
mente X. |
| 7. SALVS . AVG . | Milano. Carlo V imperatore. |
| 8. SALVS . AVGVSTA . | Milano, Carlo V imperatore. |
| 9. SALVS . AVGVSTA . PADVS . MLI . | Milano. Carlo V imperatore. |
| 10. SALVS . ET . REFGIVM . NO-
STRVM . | Gazzoldo. Anonime. |
| 11. SALVS . ET . VICTORIA . NOSTRA . | Milano. Francesco II Sforza. |
| 12. SALVS . IMPERII . | Venezia. Osella. |
| 13. SALVS . IN . TE . SPERANTIVM . | Ferrara. Ercole I d'Este. |
| 14. SALVS . MONDI . (sic) | Messerano. Paolo Besso Ferrero
Fieschi. |

15. SALVS . MVNDI . **Piacenza.** Ottavio Farnese, Odo-
ardo Farnese, Antonio,
Maria Teresa, Carlo Ema-
nuele, Filippo Borbone, Fer-
dinando.
16. SALVS . TVTA . **Ragusa.** Repubblica.
17. SALVT . AN . 1683 . ET . AB . VR-
BE . CONDITA . 1628 . **Venezia.** Osella di Alvise Con-
tarini.
18. SALVTI . ET . MEMORIAE . CONDI-
DIT . **Pesaro.** Costanza Sforza.
19. SALVT . ILLIRIO . RESTITVTA . MI-
LIT . BENEMERENTE . EX . C . S . **Venezia.** Osella di Paolo Renier.
20. SALVA . NOS . **Roma.** Paolo V papa.
21. SALVATOR . MVNDI . **Roma.** Sisto V papa.
22. SALVE . CRVX . SANCTA . ET .
BENEDICTA . **Messerano.** Lodovico II Fieschi.
Bellinzona. Due soli Cantoni.
23. SALVE . SCA . CRVX . **Roma.** Giovanni XXII papa.
24. SANATI . SVMVS . CRVERE . (sic) **Reggio.** Alfonso II.
25. SANATI . SVNT . HVIVS . CRVER . E . **Reggio.** Alfonso II.
26. SANCA . (sic) . MARIA . ORA . PRO .
NOBIS . **Venezia.** Giovanni II Cornaro.
27. SANCTA . BARBARA . PROTEC-
TRIX . **Mantova.** Ferdinando IV Gonzaga.
28. SANCTA . DEI . GENITRIX . **Roma.** Pio VI papa.
Ascoli. Pio VI papa.
Civitavecchia. Pio VI papa.
Fermo. Pio VI papa.
Folligno. Pio VI papa.
Gubbio. Pio VI papa.
Pergola. Pio VI papa.
Perugia. Pio VI papa.
Macerata. Pio VI papa.
Montalto. Pio VI papa.
S. Severino. Pio VI papa.
Spoleto. Pio VI papa.
Terni. Pio VI papa.
Tivoli. Pio VI papa.
Viterbo. Pio VI papa.

29. **SANCT . DOCT . GENTIVM .** (sic) **Guastalla. Ferdinando Gonzaga.**
30. **SANCTA . ET . AVE . CRVX .**
31. **SANCTA . ET . AVE . CVX .** (sic)
32. **SANCTA . ET . B . AVE . CRVX .**
33. **SANCTA . ET . BAVCRVX .**
34. **SANCTA . ET . B . AVCRV**
35. **SANCTA . ET . B . AV . CRVX .** **Messerano. Francesco Filiberto Ferrero.**
36. **SANCTA . MARIA .** **Benevento. Adalgeso.**
37. **SANCTA . ROMANA . ECCLESIA .** **Roma. Nicolò V papa.**
38. **SANCTÆ . SIT . TRIADI . LAVS .** **Loano. Violante Lomellini.**
39. **SANCTA . VIVIT .** **Novellara. Alfonso II.**
40. **SANCTE . MAVRICE . ORA . PRO . ME .** **Torino. Carlo II.**
41. **SANCTI . SANCTA .** **Ancona. Gregorio XIII.**
42. **SANCTVS . PETRVS . IANITOR . COELI .** **Guastalla. Ferdinando Gonzaga.**
43. **SANCTVS . GEORGIVS . PROTEG . DECIA .** **Desana. Antonio Maria Tizzoni.**
44. **S . AND . P . E . RECIPIAT . QVI . P . E . ME . REDIMET .** **Urbino. Guidobaldo II.**
45. **. SANGVINIS . CHRISTI .** **Mantova. Guglielmo II, Guglielmo III, Ferdinando.**
46. **SANGVINIS . XPI . IESV .** **Mantova. Guglielmo II, Guglielmo III, Ferdinando.**
47. **SANGVINIS . XPI . IESV . TABNA .** **Mantova. Guglielmo II, Guglielmo III, Ferdinando.**
48. **SANGVINIS . XPI . TABERNACVLI .** **Mantova. Guglielmo II, Guglielmo III, Ferdinando.**
49. **SAN . EXVIT . D . LA . X . P .** **Mantova. Federico II.**
50. **SAN . PAVLVS . DOCT . GENTIVM .** **Mantova. Ferdinando Gonzaga.**
51. **SANTA . MARIA . DELLA . PACE .** **Venezia. Osella.**
52. **SATIABOR . GLORIA . TVA .** **Roma. Clemente X papa.**
53. **SATIS . AD . NOCENDVM .** **Roma. Innocenzo XIII papa.**
54. **SCA . CROCE .** **Santacroce. Anonime.**
55. **. SCA FLORA .** **Santa Flora. Aldobrandeschi.**
56. **SCELERVM . MATER . AVARITIA .** **Ferrara. Clemente XI papa.**

57. SECVLA . VINCIT . VIRTVTI . ET .
HONORI . Parma. Filippo Borbone.
58. S . ECCLESIAE . RO .
SECTAMINI . CHARITATEM . Roma. Giovanni XXII papa.
Roma. Innocenzo XIII papa.
59. SECVRITAS . PAVPERVM . Roma. Sisto V papa.
60. SECVRITA . PARME . Parma. Ottavio Farnese.
61. SECVRITAS . P . PARME . Parma. Ottavio Farnese.
62. SECVRITAS . POPVLI . PARMEN-
SIS . Parma. Alessandro Farnese.
63. SECVRITAS . VRBIS . PARMÆ . Parma. Adriano VI papa.
64. SEDEBIT . IN . PVLCHRITVDINE Roma. Inocenzo XII papa.
65. SEMEL . IN . AETERNVM . Ferrara. Alfonso II.
66. SEMPER . AVGVSTVS . Napoli e Sicilia. Enrico e Costanza.
67. SEMPER . OPERIBVS . AVCTA . Roma. Gregorio XIII papa.
68. SEMPER . SECVNDÆ . DOMINA-
TOR . ROMÆ . Avignone. Alessandro VII.
69. SENATVS . POPVLVS . Q . FLOR-
ENTINVS . Firenze. Monete d' assedio.
70. SENATVS . POPVLVS . QE . ROMA-
NVS . Roma. Senato romano.
71. SENA . VETVS . CIVITAS . VIRGI-
NIS . Firenze. Cosimo I.
Sena. Cosimo I Medici.
Avignone. Alessandro VII papa.
72. SENA . VETVS . IN . MONTE . IL-
CINO . Montalcino. Repubblica di Siena.
73. SENA . VETVS . IN . MONTE . IL-
CINO . Montalcino. Repubblica di Siena.
74. SENA . VETVS . R . P . SEN . IN .
MON . ILICINO . Montalcino. Repubblica di Siena.
75. SEQVERE . ME . Roma. Gregorio XIII papa.
76. SERENA . OMNIA . Napoli, Sicilia. Ferdinando I.
77. SERENITATI . AC . PACI . PER . Napoli, Sicilia. Ferdinando I.

(Continua).

SFRAGISTICA

SIGILLI VENETO-CRETESI

Nel condurre le mie ricerche per lo studio dei monumenti veneti nell'isola di Candia, ho creduto di tener calcolo di quante notizie ebbi occasione di raccogliere nei riguardi della sfragistica del Regno durante il dominio veneziano. Non solo infatti presi nota degli originali in bronzo dei vari sigilli veneto-cretesi venuti a mia conoscenza per via diretta o per descrizione altrui, ma regolarmente conservai pure memoria di tutte le altre impronte del genere che nei numerosi documenti esaminati all'Archivio di Stato di Venezia mi venne fatto di rilevare.

Quelle notizie rendo qui di pubblica ragione: non senza far rimarcare che, trattandosi di appunti derivati, anzichè da una sistematica ricerca in proposito, dal fortuito contributo di scoperte occasionali, la breve raccolta che segue non può aspirare, nonchè a riuscire completa, neppure a presentarsi soverchiamente organica.

*
* *

Nel primo gruppo comprendiamo i sigilli la cui leggenda contiene esplicitamente non solo il nome del personaggio, ma la specificazione altresì della carica da lui coperta.



Fig. n. 1.

Trattasi da un lato di sigilli di magistrature civili, i quali presentano la consueta figurazione del leone in molleca accompagnato per lo più da una minuscola armetta del magistrato; dall'altro di

autorità ecclesiastiche, foggianti le proprie impronte non già su di un tipo veneto particolare, bensì a generica imitazione della sfragistica religiosa del tempo.

1. — *Governo veneto.*

✠ · S · SAMTI · MARCHI · VAIEL' IĪ (evangeliste).

Leone in soldo.

Secolo XV.

(Originale — Candia: Museo nazionale). Vedi fig. n. 1.

2. — *Dionisi Contarini, duca di Candia.*

· DIONYSIVS · CONTARINVS · DVCHA · CRE

Leone in soldo. Scudetto Contarini (bande).

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Scritture attinenti all'Arcivescovado di Candia*, 21 giugno 1547).

3. — *Alvise Gritti, duca di Candia.*

✠ ALLOYSIVS · GRITI · DVX · INSVLE CRETE.

Leone in soldo. Scudetto Gritti (troncato, colla crocetta nel primo).

Il Gritti fu duca di Candia dal 1552 al 1554.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Avogaria di Comun, prove di nobiltà*, busta 20, *famiglia Canal*, n. 8).

4. — *Nicolò Salamon, duca di Candia.*

Rosetta. NICOLAVS SALAMONO DVX CRETAE

Leone in soldo. Scudetto.

(Originale — Venezia: Museo civico. = Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Senato Mar*, filza LXXVIII, alla data 15 aprile 1581).

5. — *Lodovico Memo, duca di Candia.*

· LVDOVICVS MEMO DVX CRETÆ.

Leone in soldo.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, novembre 1584).

6. — *Gerolamo Capello, duca di Candia.*

✠ HIERONYMVS · CAPELLO · DVX · CRETÆ.

Leone in soldo. Data 15-90.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Archivio del Duca di Candia*, senza marca).



Fig. n. 2.

7. — *Giandomenico Cicogna, duca di Candia*. (Fig. n. 2).

IO · DOMINICVS · CICONIA · DVX · INSVLE · CRETE ·

Leone in soldo. Scudetto Cicogna (cicogna). Data 159-3.

(Originale — Venezia: Museo civico. = Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, 20 agosto 1593).

(*Continua*).

GIUSEPPE GEROLA.

MEDAGLISTICA

**Medaglia in onore del Card. De Angelis,
Arcivescovo di Fermo.**

Ad arricchire la mia modesta raccolta di medaglie è giunto il pezzo seguente, di ottima fattura, di conio perfetto e di un certo interesse storico per la persona che rappresenta o per il tempo nel quale fu battuto, e che per il triste interesse storico merita un cenno di illustrazione e di commento.

PHILIPPO · DE · ANGELIS / **CARD. ARCHIEP. PRINC.** Busto a s. con zucchetto in testa e croce sul petto; sotto, in due righe:

B. ZACCAGNINI EQ. TORQ. F || VI. KAL. FEBR. MDCCCLXIII.



B — **EXILIVM . AVG . TAVRINOR . FORTISSIME PERFERENTI.** Figura femminile stante di fronte, laureata, corazzata, drappeggiata, con lancia nella mano s. e la mano d. stesa e col piede d. posto su capitello infranto la di cui colonna è a s.; dietro la fig. leone grad. a d.; esergo in tre righe: **KLERVS . CIVESQ . FIRMANI || . PARENTI . SVO . || B. ZACCAGNINI EQ . TORQ . F.**
Diam. mm. 43. AR - AE

Ed ora, su questa interessante medaglia, alcune note tratte dalle opera del Leti (1) e dell' Alessandrini (2) non saranno inutili e, malgrado la loro triste intonazione, ne spiegheranno la genesi.

* * *

L' Arcivescovo Filippo De Angelis nacque da nobile e ricca famiglia in Ascoli Piceno il 16 aprile 1792, percorse brillantemente gli studi ecclesiastici, salì in fama e considerazione rapidamente tanto che fu nominato Cameriere segreto da Pio VII e consacrato Vescovo da Leone XII il 3 giugno 1826; giovanissimo quindi fu creato Cardinale il 7 gennaio 1839, dopo essere stato Nunzio Apostolico in Svizzera, dove esplicò un carattere così battagliero da meritare la espulsione da Lucerna, con speciale legge cantonale il 14 novembre 1835.

(1) S. G. LETI. — *Fermo e il cardinale De Angelis.* Roma. Società editrice D. A. 1902.

(2) V. A. ALESSANDRINI. — *I fatti politici delle Marche.* Macerata 1910. Libreria Editrice Marchigiana.

Resse successivamente la Diocesi di Viterbo, Montefiascone e Corneto e nel 1841 fu mandato a Fermo.

In questa sede si fece notare, fin dai primi giorni di assunzione al potere politico-religioso, per il suo carattere autoritario, che il favore e la protezione di ben cinque Pontefici doveva accrescere.

Dopo l'amnistia di Pio IX (6 luglio 1846) che commosse tanti animi, fino al delirio ad alle imprudenze; il De Angelis iniziò un regime di ferocia contro i generosi liberali fermani, senza distinzione di classe o *di sesso*; sguinzagliò nel paese e dintorni spie e canaglie armate, con incarico di riferire, di taglieggiare, di rubare ed anche, occorrendo, di assassinare i ben pensanti!

Appena proclamata la repubblica romana, i maggiorenti di essa ordinarono l'arresto del De Angelis, arresto che fu eseguito il 11 marzo 1849, ricoverandolo nella fortezza di Ancona, dove stette per circa cento giorni, quasi sempre nascosto nei sotterranei, specialmente durante l'assedio della città ed il relativo bombardamento eseguito dal generale Wimpfen.

Caduta la repubblica romana, il card. De Angelis, al pari di molti altri, fu liberato ed il 19 giugno 1849 ritornò a Fermo a fare le sue vendette (1).

E le fece inscenando persecuzioni, imbastendo denunce e processi, mandando in carcere, e perfino al patibolo, innocenti accusati di omicidi non commessi o di sfregio alla sua persona od alla religione.

Accolto supinamente e gesuiticamente da tutti quelli che da esso

(1) Trascrivo dall'ALESSANDRINI l. c.: Violento nemico di libertà, di feroci propositi nel combattere i partigiani, ricco di avito censo e di lautissima prebenda aveva costui consacrato i suoi fanatismi e le sue dovizie al partito in cui s'incarnava come uomo e come principe della chiesa.

Dopo il 1849 era stato incitatore serrato dei provvedimenti politici nella sua Fermo, pei quali la Sacra Consulta si era insanguinata nei supplizi di uomini innocenti, e più ne aveva dannati ai ferri ed all'esilio: iniqua vendetta dal vituperato tribunale conceduta al superbo levita per isfregi politici in tempo di civile parteggiare. Per siffatta guisa dominatore sovrano nella provincia Fermana, in cui era fatto segno ad odio implacabile per aver cagionato tante sventure e lagrime; signoreggiava nelle altre delle Marche, dove per vili paure o per turpe adulazione stavangli sommesse le principali autorità civili e militari.

Ora costui, nei tempi di cui narriamo, sciolse il freno ad ogni prepotenza secondando sua natura, e trepidante della rivoluzione che accennava trionfare dovunque vigilava infaticabile; e continuo esortava i Delegati a non lasciarsi intimidire, a tenere fermo con ogni mezzo ancorchè estraneo; ed intanto si apparecchiava a porre le mani sopra i più rispettabili cittadini di Fermo appena gli sembrava opportuno, siccome dappoi fece.

speravano onori, favori, protezioni, sicurezza di vita o di averi; esagerò nella reazione e cominciò a farsi odiare.

I processi contro il preside Rubiani, quello contro Casselini, Rosellani e Venezia (1) e contro cento e cento altri, fecero traboccare la bilancia, poichè era voce generale che i condannati od i giustiziati fossero innocenti.

Per le vedove Rosellini e Venezia venne, tarda ma giusta e solenne riparazione, il Decreto 8 gennaio 1861 del Governo Italiano che concesse loro una pensione.

L'autorità del De Angelis, rafforzata da una visita di Pio IX a Fermo (dal 16 al 18 maggio 1857) doveva poco dopo sgretolarsi, giacchè gli avvenimenti che generarono la riscossa precipitavano.

La presa di Pesaro per opera del generale Cialdini, la resa di Ancona dopo dieci giorni di assedio (29 settembre 1860), dettero il crollo alla potenza del feroce prelato.

Gli Italiani entrano in Fermo il 21 settembre 1860 mentre Vittorio Emanuele II compie, fra gli entusiasmi delle popolazioni, il suo mirabile viaggio da Ancona per Chieti a Napoli (2). A Fermo vengono tolti dal frontone del Municipio gli stemmi del Papa e del Legato pontificio, ed il 28 settembre 1860, per ordine del Governo, il cardinale De Angelis venne deportato a Torino *manu militari*.

Colà egli si ricoverò nella Casa dei Missionarii, ma, in breve, fu riammesso agli onori vescovili per delegazione dell'arcivescovo Franzoni, che si trovava allora a Lione; si insinuò nelle buone grazie della nobiltà piemontese e fu, pare, perfino, confessore di S. A. R. la Duchessa

(1) Trascrivo una nota dell'ALESSANDRINI, l. c.: Nè men nota è la funesta istoria del processo Casellini, Rosellani, Testori periti per mano del carnefice vittime dell'odio del De Angelis, perchè ardentissimi di parte liberale, e incolpati di aver ucciso un prete Corsi, di cui ben si conosceva il vero assassino. Qui però vogliamo registrare un fatto non conosciuto: ed è che questo santo vescovo e cardinale volle avere per iscritto il ragguaglio di sì abbominevole tragedia, facendo notare ora per ora ogni parola, ogni atto, ogni sospiro di quei miseri condannati dal momento in cui fu letta ad essi la sentenza, sino al punto dell'estremo supplizio.

E quelle pagine sanguinose, gelosamente conservate, si rinvennero nell'archivio di lui, correndo il settembre del 1860 quando per motivi di ordine pubblico fu allontanato da Fermo, per ordine del commissario straordinario Lorenzo Valerio, nelle cui mani venne l'orribile documento.

Oltre le pagine dell'iniquo processo, splendida prova della più inique sentenze, sta il Decreto dell'8 gennaio 1861 sancito dal Commissario Lorenzo Valerio, col quale si assegnarono alle vedove di due di quegli innocenti condannati, pensioni vitalizie.

(2) V. A. SPERANZA. — *Il Natale della Patria*. A Grottamare MCMXI. Libreria editrice Picena. Roma Ascoli Piceno, 1911.

di Genova, e di S. A. R. la Principessa Clotilde, della quale, *egli narrò aver benedetto i figli all'insaputa del Padre.*

La medaglia sopradescritta fu coniata a Torino appunto in questo periodo, a cura e spese del Clero fermano e dei suoi non pochi ammiratori (1).

Durante l'esilio mutò, o per meglio dire, nascose il suo carattere, tanto che, riammesso a ritornare a Fermo il 29 novembre 1866 (ne era stato lontano quasi sei anni), vi stette riguardoso e rispettoso del Governo e delle Autorità locali fino al 8 luglio 1877, data della morte, facendosi stimare al punto da essere ritenuto dal Bonghi (2) come papabile!

Ascoli Piceno.

L. GIOPPI.

NOTIZIE VARIE

La R. Zecca comunica che lo scudo d'argento da L. 5 e il pezzo d'argento da L. 1 col nuovo modello Calandra non sono ancora conciati, mentre quello da L. 2 è già in circolazione. Una prova di stampa del nuovo scudo è stata acquistata dal Medagliere Nazionale di Brera.

La Commissione tecnico-monetaria studiò il tipo del pezzo da due soldi di nikelio, e pare si segua il consiglio di S. M. il Re di una grande spiga siracusana, che ricorderebbe le monete greche e sicule. Speriamo che non sia poi troppo rimodellata e alterata nel suo semplice verismo.

Anche la Francia usa le monete di nikelio, e fra poco avrebbero dovuto uscire i pezzi da dieci centesimi della grandezza del marengo d'oro e i pezzi da cinque della grandezza di dieci lire d'oro; i pezzi da venticinque centesimi, sono come un soldo di rame da cinque centesimi, che dovrà sparire.

Le monete dell'interregno papale portano sul diritto lo stemma del Cardinale Camerlengo con la leggenda: FRANCISCVS SALESIVS DELLA VOLPE S. R. E. CAMERARIVS. Sul rovescio, come il solito, l'ombrello, le chiavi decussate, la leggenda SEDE VACANTE e il millesimo.

————— *Per la rivista bibliografica al prossimo numero* —————

(1) Altri meglio di me versato in materia potrà dare notizie sullo Zaccagnini, autore del conio, probabilmente residente se non nativo di Torino.

(2) Ved. R. BONGHI. — *Piv IX ed il Papa futuro*. Treves edit. Milano, 1877.

TABELLA DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO SULLA COPERTINA DEL BOLLETTINO

	Per 1 volta	Per 3 volte	Per 6 volte
Una pagina	30	55	100
$\frac{1}{2}$ »	20	35	60
$\frac{1}{4}$ »	12	20	35
$\frac{1}{8}$ »	8	15	25

CARLO e CESARE CLERICI

Via Giulini, 7 - MILANO

Monete Greche - Monete Romane della Repubblica e dell'Impero - Monete di Zecche italiane - Medaglie riguardanti la Storia del Risorgimento Italiano - Decorazioni Militari — Autografi di uomini illustri - Stampe Napoleoniche
Ex libri e carte da visita.

FINITO DI STAMPARE

Catalogo N. 6 - MONETE DI ZECCHE ITALIANE

in vendita a prezzi segnati

IN CORSO DI STAMPA

Monete Greche e Monete Romane Imperiali

in vendita a prezzi segnati

Di recente pubblicazione:

MONETE DELLA REPUBBLICA ROMANA

IN ARGENTO E IN BRONZO

in vendita a prezzi segnati

AVVISO

AI SOCI E ABBONATI

— Si pregano i Signori
Soci e Abbonati che
non hanno ancora in-
viato la loro quota pel
1911 e 1912 di farlo solle-
citamente, per rispar-
miare le spese di asse-
gno postale

Compro Monete Antiche
della Grecia e di Roma, Medaglie di Bronzo
bene patinate di artisti italiani e francesi
del Medio Evo.

PAGAMENTO A CONTANTI

A. RÖHL - LÜBEN (Slesia).

SPINK & SON

LIMITED

NUMISMATISTS
AND ANTIQUARIES

17 and 18 Piccadilly, London, England



DEAL IN THE FOLLOWING SPECIALITIES
AT MODERATE PRICES, VIZ:

FINE GREEK AND ROMAN COINS	
SAXON AND ENGLISH	do
IRISH AND SCOTCH	do
AMERICAN	do.
CONTINENTAL	do
ORIENTAL	do

ALSO IN
MEDALS OF ALL COUNTRIES INCLUDING
WAR MEDALS, NUMISMATIC
BOOKS, ETC.



Editors and Publishers of the Monthly
"NUMISMATIC CIRCULAR", *Post Free* for 2/6
(3.20 Lire) per annum.

SAMPLE COPY GRATIS

BOLLETTINO ITALIANO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico bimestrale illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5. —
Per l'Estero . . . » 6. —
(Non si vendono numeri separati).

Presidente :

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE

e
AMMINISTRAZIONE
VIA FIENO, 3
MILANO

Conto corrente colla Posta.

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del **BOLLETTINO**

SOMMARIO.

NUMISMATICA. — SERAFINO RICCI. — Il V volume del « Corpus Nummorum Italicorum » di S. M. il Re. — Milano nella storia della sua monetazione.

ALESSANDRO CORTESE. — Nuovo contributo alla numismatica savonese. — Rettifica nella monetazione savonese (con illustrazioni).

GIOVANNI DONATI. — Dizionario dei Motti e Leg-

gende delle monete italiane, raccolte per cura di G. Donati (continuazione: lettera S).

SFRAGISTICA. — GIUSEPPE GEROLA. — Sigilli veneto-cretesi (con illustrazioni; continuaz.).

NECROLOGIO. — LUIGI ADRIANO MILANI.

Libri in vendita presso il Circolo. — Collezioni di monete e medaglie in vendita. — Avviso ai Soci e Abbonati.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI

Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO XII (1914)

Esce bimestralmente con illustrazioni.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 8. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.º gennaio 1914 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 12 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono natu-

ralmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

LIBRI IN VENDITA



Omaggio del Circolo Numismatico Milanese alla Esposizione Internazionale di Milano (1906).

Volume di pag. 112 con molte e nitide illustrazioni **L. 3.**

Fascicolo Omaggio ai sottoscrittori per il primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e per le Onoranze a Solone Ambrosoli (1908).

Volume di pag. 127 con molte e nitide illustrazioni, ultime copie **L. 4.**

Per acquisti rivolgersi al Circolo Numismatico Milanese.

NB. — Le undici annate del **BOLLETTINO** costano complessivamente **L. 80 (ottanta).**

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 12. — La seconda annata 1904 e la terza 1905 al prezzo di L. 10. — La quarta annata 1906 e la quinta 1907 al prezzo di L. 9. — La sesta annata 1908 e la settima 1909 al prezzo di L. 8. — La ottava e la nona annata 1910 e 1911 al prezzo di L. 7. — La decima e l'undecima annata 1912 e 1913 al prezzo di L. 6 cadauna. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, via Fieno, 3 — Milano

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico bimestrale illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

IL V VOLUME DEL "CORPUS NUMMORUM ITALICORUM",

MILANO NELLA STORIA DELLA SUA MONETAZIONE.

Pochi studi storici, che non abbiano il fine di dilettere, ma di accrescere, accertare e approfondire le nostre ricerche e cognizioni riescono a dare un quadro così eletto e completo delle vicende fortunate per le quali si svolse la vita di Milano dall'epoca antica alla presente, quanto un'opera numismatica, la quale ne abbracci intera la monetazione e la sua storia. Poichè col loro tacitiano, ma eloquente discorso le monete hanno tale vita intensa nella loro stessa natura, che dicono più di ogni altro documento, e quello che dicono non può essere sconfessato dai fatti, perchè esse costituiscono già per sè stesse il fatto più storico e più politico del tempo al quale appartengono: il lavoro della zecca di Stato.

Con un senso misto di dolore e di stupore, riandando le antiche età e ripensando alla *Mediolanum*, che si cerca di ricostituire attraverso gli incompleti, ma pur già tanto importanti scavi della chiesa di San Lorenzo, si vede svolgersi nelle pagine dell'attività della Zecca milanese una vita varia ed incalzante, come se una fatalità incombesse sulla grande città, e le avesse imperiosamente gridato: tu non sarai mai libera, ma sempre contrastata fra il più e il meno forte dei tuoi nemici!

Anche il periodo della Repubblica Ambrosiana svanì come neve al sole; anche il periodo sforzesco, che doveva rappresentare la forza del diritto, la tutela della giustizia, fu sopraffatto dall'invasione

straniera, e solo compenso alla cadente età l'arte sorrideva di rinasciente bellezza nei ritratti di Gian Galeazzo e di Ludovico il Moro e nelle imprese araldiche del tempo.

L'animo di italiano, che si senta anche milanese di nascita, come chi scrive, rimane quasi sorpreso e meditabondo, quasi scontento che la sua città fosse così importante e desiderata da accendere cupidigie così forti e costanti nell'animo dei principi conquistatori.

Le monete di Milano.

Con questo titolo avevamo già un poderoso lavoro dei fratelli Francesco ed Ercole Gneecchi, ben noti numismatici e vice-presidenti benemeriti della Società Numismatica italiana dall'anno della sua fondazione (1).

Il loro volume è dedicato alla loro diletta Milano, essendovi compendiata nella serie delle sue monete la storia di undici secoli di dolori e di glorie.

Iniziata con alcuni avvertimenti preliminari relativi al metodo, alle sei collezioni descritti, alle serie di monete e al loro grado di rarità, alle note storiche e critiche e ai documenti consultati, quest'opera, per allora magistrale e ancora adesso consultata con profitto, ebbe la fortuna di avere, a guisa di prefazione, la dissertazione del prof. Biondelli, allora direttore del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera, sulla Zecca di Milano, dissertazione interamente rifatta su quella del 1869.

Anche questo lavoro è oggi un po' antiquato come l'opera dei Gneecchi per i provetti raccoglitori e studiosi di monete milanesi, ma difficilmente sostituito, finchè un altro competente non rivedrà tutti i documenti *ab initio* e ne farà materia di studio più profondo e più critico, e quindi esauriente.

Invece la parte descrittiva delle monete milanesi, che forma il nucleo del lavoro dei Gneecchi, ha avuto la fortuna di trovare in Vittorio Emanuele III un illustratore più completo nel V volume

(1) FRANCESCO ED ERCOLE GNEECCHI. — *Le monete di Milano, da Carlo Magno a Vittorio Emanuele II*. Milano, Dumolard, 1884, pag. XCV-256, con 58 tavole in eliotipia.

della sua colossale opera del Catalogo generale delle monete medioevali italiane (1).

Il V volume del « Corpus Nummorum Italicorum »: Lombardia-Milano.

L'ultimo volume della grande opera è già stato annunciato brevemente ai lettori della *Perseveranza* (20 settembre 1914) e in quell'accenno fu detto che il libro si presenta splendido nel solito gran formato, in 474 pagine, di cui le ultime sette comprendono l'elenco delle collezioni consultate per la Zecca di Milano, e l'Indice alfabetico. L'opera augusta, come con gli altri volumi, così con questo concorre a due fini egualmente benefici, a prò dell'Istituto Nazionale degli Orfani degli impiegati civili dello Stato, e a pro' della Società Numismatica italiana, fini egualmente cari al cuore generoso e alla mente dotta del Sovrano. Fu anche detto in quell'occasione che, oltre la collezione privata di S. M. il Re, che si presenta per Milano di una eccezionale ricchezza, furono consultate ben diciotto collezioni fra pubbliche e private nella sola Milano, altre diciotto nel resto d'Italia e dieci estere, contenenti monete milanesi. In tutto il volume si descrivono 3886 monete e se ne illustrano sulle splendide tavole della fotocalcografia Danesi di Roma 596. Al primo numero di quasi 4000 pezzi concorre Gian Galeazzo Visconti per 143, Filippo Maria Visconti per 228, Francesco I Sforza per 125, Galeazzo Maria Sforza per 176, Luigi XII re di Francia per 142 e Carlo V, imperatore di Spagna, per 141, Filippo II di Spagna ne conta per Milano 443, e 258 Filippo III; Filippo IV 214 e 142 Carlo II, seguono, a poca differenza di pezzi, Carlo III con 102, Maria Teresa con 143 e Napoleone I con 123.

La descrizione delle singole monete finisce in questo volume V con la data memorabile del 1859 sotto Francesco Giuseppe d'Austria, prima della cacciata degli austriaci dal Lombardo Veneto. Le monete susseguenti dal 1859 al 1893, anno nel quale si chiude definitivamente

(1) CORPUS NUMMORUM ITALICORUM. — *Primo tentativo di un Catalogo generale delle monete medioevali e moderne coniate in Italia e da italiani in altri paesi.* Milano, Tipografia della R. Accademia dei Lincei, 1914, Vol. V. *Lombardia* (Milano). Pag. 474 con indici e 33 tavole. Per la vendita rivolgersi alla Casa Editrice Hoepli di Milano, alla quale è esclusivamente affidata.

la Zecca di Milano sotto Umberto I, per raccogliere la coniazione nazionale nella unica Zecca di Roma, sono invece descritte nel volume I, che illustra le monete di Casa Savoia, e che si trovò inutile di ripetere esattamente sotto la Zecca milanese.

Collezioni milanesi consultate.

A titolo di curiosità per gli studiosi e collezionisti milanesi è interessante il citare le collezioni cittadine che diedero elementi di confronti e di aggiunte all'ingente materiale offerto dalla collezione regale di Roma e di Torino. Prime in ordine di importanza nei rispetti dell'antico fondo, e anche per acquisti ulteriori fatti recentemente, si devono annoverare le collezioni del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera e del Museo artistico municipale al Castello Sforzesco, al quale affluisce anche la parte della collezione ambrosiana che riguardava le monete italiane, legata al Municipio dal conte Luigi Castiglioni nel 1833.

Poi, in ordine di merito poi cimeli importanti, vengono quella del Museo Verri, cioè l'antico fondo della collezione del Conte Lorenzo Sormani Andreani, che già era noto pel confronto fattone dai fratelli Gneccchi nel loro volume, e la collezione stessa di questi ultimi, che, mercè la loro pubblicazione, potè essere considerata integralmente quale era nel 1884, oltre alcuni acquisti susseguenti.

Si potè pure, per mezzo di pubblicazioni e di cataloghi, tener conto di collezioni milanesi una volta notevoli, quali quelle Bertolotti e Muoni, ed altre ora disperse, quali la Collezione Gavazzi, quella Mulazzani, quella Ratti e quella San Romè. Diedero poi buoni contributi, specie per un numero notevolissimo di varianti, le collezioni Savini e Grillo, nonchè quelle Strada, Del Corno e Tribolati, che avevano già pubblicato tali varianti nel *Bollettino* del Circolo Numismatico milanese e nella *Rivista* della Società Numismatica italiana.

Metodo della pubblicazione.

In generale l'augusto Autore del *Corpus* ha seguito per Milano il criterio di classificazione dell'opera dei fratelli Gneccchi, quantunque in alcune parti la critica numismatica susseguente alla loro pubblicazione

abbia esposto dall'anno 1884 in poi alcuni dubbi, e abbia proposto alcuni spostamenti, o mutamenti di aggiudicazione di alcune monete a un periodo, o a un regnante meglio che a un altro, per ragioni piuttosto di stile di coniazione, che non di documenti scritti.

In ogni modo, occorre fare le seguenti osservazioni sul periodo più antico. La Zecca di Milano — escluso il periodo romano imperiale che appartiene alla *Mediolanum* classica dal III secolo d. C. in poi, — si inizia nel *Corpus* con Desiderio, ultimo re dei Longobardi, anzichè con Carlo Magno, quindi diciassette anni prima; in seguito al rinvenimento di Ilanz nel 1904, mentre non risulta che sotto i Goti Milano abbia battuto moneta.

Dopo le monete di Lotario I (840-855) il *Corpus* descrive quelle di Lodovico II, imperatore e re d'Italia. Non constava finora che quest'ultimo avesse battuto moneta, e nel *Corpus* si è rivendicata a Lodovico II una quantità di monete proporzionate alla durata del suo regno, che fu di venti anni, dal 855 all'875.

Dopo questa monetazione figurano aggiunte nel *Corpus* le monete dei successori di Lotario da Carlo il Calvo a Lamberto (875-898).

La monetazione di Berengario I è nel *Corpus* divisa in due periodi: quella da quando era *rex* (888-915), e quella da quando divenne imperatore (915-924).

Pei tre Enrici (III, IV e V) come per gli Ottoni fu mantenuta la distribuzione dei Gnecci, non potendo distinguerne esattamente le monete; per Enrico VI si accenna all'opinione di Guglielmo Grillo di portare le sue monete al regno breve, ma importante, di Enrico VII di Lussemburgo, cioè a più di un secolo dopo (1310-1313).

Quantunque nel *Corpus* non si abbia avuto il coraggio di abbandonare la tradizione, chi ha l'occhio esercitato allo stile dell'arte applicata all'industria, riconosce che le monete di Enrico VI vanno verosimilmente spostate dopo quelle della Prima Repubblica Ambrosiana. Ma la questione è *adhuc sub iudice* pei competenti.

Riguardo alla quale il *Corpus* tenne conto dello spostamento di Solone Ambrosoli del mezzo ambrosino d'oro dalla II.^a Repubblica alla I.^a, e la monetazione di quel periodo è completa.

Alquanto strana al primo sguardo appare l'aggiudicazione nel *Corpus* delle monete di Estore Visconti a Monza, nel vol. IV delle Zecche lombarde minori, mentre nel V si legge che questo si è fatto seguendo il giudizio dei Gnecci, tanto più che nessun documento

finora conferma una zecca in Monza, mentre i Gnecci hanno ascritto le sue monete a Milano.

Ma in difesa della distribuzione del *Corpus* un documento decisivo appare subito; il ripetersi costantemente delle voci *Modoitie*, *Modoetie*, *Moetie* per Monza sulle monete di Estore, mentre, non appena vi si unisce il dominio di Gian Carlo Visconti, ecco aggiungersi i soliti titoli sincopati della leggenda *Mlani*, *Mlai*, *Mli* per Milano, a meno che le monete di Estore fossero in ogni modo battute a Milano, pur coniadovi la città di Monza, quale sede di dominio se non di zecca.

Il periodo da Filippo Maria Visconti alla Seconda Repubblica milanese, a Francesco Sforza fino alla caduta degli Sforza, non si può ormai trattare con la sola guida dei Gnecci, poichè si deve tener conto dei contributi susseguenti che Guglielmo Grillo, Marco Strada, Pietro Tribolati, del nostro Circolo Numismatico milanese, pubblicarono nel *Bollettino* numismatico del Circolo e nella *Rivista italiana di Numismatica*. E il *Corpus* tiene conto di tutto e ci presenta tanto per questo periodo, quanto nei susseguenti, il quadro più completo possibile della monetazione milanese.

Le coniazioni artistiche.

Ma col periodo sforzesco siamo già entrati nel campo magnifico delle coniazioni artistiche della Zecca milanese.

Da Galeazzo Maria Sforza (1466-76) a Gian Galeazzo (1481), a Ludovico il Moro e Beatrice d'Este (1494-1500), a Luigi XII (1500-1512), a Francesco I d'Angoulème (1515-1522) la monetazione milanese si andò sistemando più perfetta nel numero e nella qualità dei tipi, nei quali predomina la figura umana, o come busto-ritratto, o come figura equestre, o come figura allegorica.

La epigrafia delle leggende si va rendendo più sicura, più grande e slanciata, più precisa ed insieme elegante. Lo stile artistico risponde ora per la prima volta a un concetto e a una ispirazione estetica. E, scorrendo le tavole illustrative del *Corpus*, si è davvero stupiti del grande slancio preso dalla monetazione sforzesca in Milano. Il Rinascimento, il mecenatismo, i grandi architetti, pittori e scultori e gli orafi diedero tale sviluppo di immaginativa e di esecuzione artistica,

che anche l'arte applicata all'industria, anche le monete ne risentirono potentemente e diventarono talora, quando il modulo della moneta era abbastanza grande, dei veri piccoli capolavori.

I ritratti dei principi sono di una finezza rara, o devono essere stati ispirati a ritratti celebri eseguiti in pittura, o meglio ancora in plastica dagli artisti maggiori. Si studino le tavole del *Corpus* dalla VII.^a alla XVII.^a, e specialmente la IX.^a, la X.^a e la XIV.^a.

Un altro carattere saliente di questo secolo d'oro della monetazione milanese, dalla metà del Quattrocento alla metà del Cinquecento, cioè durante il terzo e più fiorente Rinascimento, è l'influenza che la Zecca di Milano subisce dall'arte medaglistica, allora in fiore in Italia, poichè spesso scultori, architetti, pittori ed orafi erano valenti medaglisti.

L'elemento storico, economico e sociale della monetazione Milanese.

Questo fiorire d'arte ha un pallido risveglio più tardi nel periodo neo-classico napoleonico, nella serie della Repubblica Cisalpina e Italiana, e in quella che s'accende dell'amor patrio che ispirò le Cinque Giornate indimenticabili di Milano, e che rimase immortale per la leggenda fatidica dei rovesci delle sue monete: *Italia libera, Dio lo vuole*. Ma un'altra ricerca sorge spontanea dal confronto tra questo periodo e quello precedente di Carlo VI e di Maria Teresa; la ricerca del valore economico e finanziario della moneta dal dominio spagnuolo a quello d'Absburgo in confronto con la valutazione monetaria dei domini viscontei-sforzeschi e quelli dei grandi Stati francesi e spagnuoli a Milano.

Svolgere tale interessante problema, che è strettamente connesso con la storia economica della Zecca di Milano, non è argomento che possa restringersi nelle brevi colonne di un periodico, anche numismatico, ma mostra ancora una volta che questo importante volume del *Corpus* è base e fonte, come i precedenti, di studi artistici ed economici relativi a Milano e alla Lombardia, che possono portare nuova luce sui vari periodi storici di questa gloriosa regione italiana.

Milano, ottobre 1914.

SERAFINO RICCI.

NUOVO CONTRIBUTO

ALLA NUMISMATICA SAVONESE

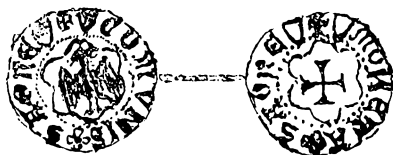
RETTIFICA NELLA MONETAZIONE SAVONESE.

Danaro piccolo od obolo inedito, del periodo autonomo (1350-1396).

Domenico Promis, a pagina 27, (Tavola I) della sua dissertazione sulle *Monete della Zecca di Savona*, descrive la patacchina n.° 10 che assegna al Periodo autonomo: (1350-1396).

« Aquila ghibellina, in cornice composta di tante minute frazioni » di circolo. Attorno, preceduta e chiusa da due scudetti, collo stemma » civico, la leggenda: ✠ **COMVNIS · SAONE**, in tal forma di caratteri » che indicano l'avvicinarsi del XV secolo, e sul rovescio, in una » simile ma più ornata cornicetta, una croce patente. Nel giro: ✠ » **MONETA · SAONE**, fra due scudetti uguali ai precedenti ».

La stessa patacchina è pur descritta, con scrupolosa esattezza a pagina 577, Volume III del *Corpus Nummorum Italicorum*:



1. - **D'** — ✠ Scudetto col palo **COMVNIS** ✠ **SAONE** Scudetto. Aquila coronata a sinistra, in 6 archetti e contorno perlato.
- B** — ✠ Scudetto, come sopra, **MONETA** ✠ **SAONE** Scudetto. Croce patente, in 6 archi e contorno perlato.
- Argento, Diametro: 21. Peso: grammi 1,28 e 1,50.

Segue questa nota:

« È a ritenersi che uno dei due scudetti porti l'arma dei Fre- » goso, non conoscendosi finora Patacchine di questo tipo, con quattro » armi savonesi. Infatti, dall'esemplare del R. Gabinetto Numismatico

» di Brera, appare abbastanza distinta, nello scudetto che termina la
» leggenda, l'arma Fregoso ».

È lecito supporre che l'esemplare descritto dal Promis non sia stato abbastanza conservato, nella parte più interessante, ossia negli scudetti, e che la moneta sia stata ricostruita idealmente, sembrando logico che ogni scudetto debba essere palato. (È l'arma civica di Savona, nella forma antiquiore).

Il sospetto si acuisce osservando l'altra nota, in riguardo alla patacchina n.° 2, descritta a pagina 578, Volume III, *Corpus Nummorum Italicorum*, che dà una variante del n.° 1, per l'aquila non coronata e per la croce patente più piccola.

La nota dice:

« In questa moneta appariscono chiari due scudetti col palo,
» mentre per gli altri due consumati non si desume quale sia l'arma
» che racchiudono; però, dalla forma dello scudo, si arguisce sia
» quella dei Fregoso ».

Fa dunque mestieri stabilire la presenza dell'arma Fregoso, sopra almeno uno degli scudetti, per poter dire con sicurezza che errata è la classifica del Promis e che i numeri 1 e 2 del *Corpus* non si dovranno più assegnare al Periodo autonomo.

Fortunata occasione di prova, si offre oggi a me, per il rinvenimento di un pezzo, corrispondente alla variante n.° 2, del *Corpus*, dal quale apparisce ben chiara l'arma Fregoso.

♠ — ☩ Scudetto coll'arma Fregoso (spaccato, innestato di nero e di argento) **COMVNIS** ☩ **SAONE** Scudetto palato, aquila non coronata, a sinistra, in 6 archetti, entro contorno perlato.

♠ — ☩ Scudetto (consumato) **MONETA** ☩ **SAONE** Scudetto (consumato). Croce patente in 6 archi, entro contorno perlato.

Argento, diametro 21, peso: grammi 1,45.

La presenza dell'arma Fregoso, lo stile della moneta richiamano invece ad un raffronto colla Patacchina n.° 21 descritta a pagina 30 della Dissertazione del Promis, (vedi Tavola III), assegnata giustamente a Spineta Campofregoso, governatore e Signore di Savona nel 1421; epperò assegno pure a Spineta Campofregoso la mia variante, e si dovrà rettificare la classifica in Promis ed in *Corpus*.

Ed allora riesce facile trovar la ragione dei 4 scudetti:

Nel ♠: Scudetto coll'arma Fregoso e scudetto civico palato.

Nel ♠: Scudetto coll'arma Fregoso e scudetto civico palato.

Danaro piccolo od Obolo (1350-1396).

D' — **MONETV** (sic) aquila non coronata, spiegata a sinistra, entro cerchio perlato. Altro cerchio perlato, esterno alla leggenda.

B — **SAONA** Croce patente entro cerchio perlato. Altro cerchio perlato, esterno alla leggenda.

Rame, modulo: mm. 10, peso grammi 0,27. Buona conservazione (mia collezione).

Questo piccolo pezzo, per tipo e leggenda è indubbiamente da ritenersi tra i primi battuti dal Comune di Savona. Degno di nota è il doppio cerchio, di rade e grosse perline, che non si riscontra negli altri esemplari già noti e descritti in Promis, in *Corpus*.

L'errato intaglio di **MONETV** invece di **MONETA**, fa supporre l'abbandono della riconiatura di questo danaro piccolo rimasto una prova di conio. La monetina fu rinvenuta in Savona.

(Continua).

Dottor ALESSANDRO CORTESE.

DIZIONARIO

DEI

MOTTI e LEGGENDE delle MONETE ITALIANE

RACCOLTE PER CURA DI GIOVANNI DONATI

(Continua. vedi Bollett. n. 4, 1914).

S

78. **SERITE . IN . CHARITATE .** Roma. Benedetto XIII papa.
79. **SESOVI . SOLIDV . BRIXELLEII .** Brescello. Moneta merovingia.
80. **S . EXVPERANTIVS . E P . S . SPE-**
RANDIA . VIRG . CINGVLI . PATRO-
NI . Roma. Pio VIII.

81. S . GEORGIVS . PROTEGI . DECIA . Desana. Antonio Maria Tizzoni.
82. S . HIER . EMILIANVS . PATRI-
TIVS . VEN . Venezia. Osella.
83. S . HIERONIMVS . INTERGES . Pesaro Guidobaldo.
84. S . HOMOBONO . PAVPERITATI .
CREMON . Cremona. Federico Imperatore.
85. S . HOMOBO . PAVPERITATI . CRE-
MON . Cremona. Federico Imperatore.
86. SI . AFFLVENT . NOLITE . COR .
APPONERE . Roma. Clemente XI papa.
87. SIAT . LVCERNAE . ARDENTES . Solferino. Carlo Gonzaga.
88. SIC . Mantova. Vincenzo I Gonzaga.
89. SIC . DECET . IMPLERE . Roma. Gregorio XIII papa. Sisto
V papa.
90. SIC . EXALTATVS . SANAT . Roma. Gregorio XIII papa.
91. SIC . FATA . VOCANT . Compiano.
Bardi. Federico Landi.
92. SIC . FECIT . ME . QVI . POTENS
. EST . Mirandola. Lodovico I Pico.
93. SIC . FIRMATER . SEDEO . Modena. Cesare I d' Este.
94. SICILIAE . VICTOR . Napoli e Sicilia. Ferdinando d'Ara-
gona.
95. SIC . REPAROR . Casale. Margherita e Guglielmo
Gonzaga.
96. SIC . REPVGNANT . Ferrara. Alfonso I.
97. SIC . TVTA . HOC . SIDERE .
CRETA . Venezia. Osella.
98. SIC . VICT . INVENIMVS . Pesaro.
Urbino. Guidobaldo II.
99. SICVT . ERAT . IN . FATIS . Napoli e Sicilia. Filippo II.
100. SI . DEO . PRO . NOBIS . QVI . CON-
TRA . NOS . Mirandola. Lodovico I, Galeotto II
Pico.
101. SIDERE . CRAE . Mantova. Francesco II Marchese.

102. **SI . DEVS . P . NOB . Q . CONT . NOS .** Venezia. Osella.
103. **SI . DEVS . PRO . NOBIS . QVI . CONTRA . NOS .** Carmagnola. Luigi e Margherita Foïs.
104. **SIDERA . CORDIS .** Venezia. Marino Grimani.
105. **SIGIL . PRINCAE . ANCON .** Ancona. Leone X, Giulio II papa.
106. **SIGNA . APOSTOLORVM . PETRI . ET . PAVLI .** Roma. Tessera in piombo del primo giubileo del 1300.
107. **SIGNA . INFIDELIBVS .** Roma. Gregorio XIII papa.
108. **SIGNAT . GRATIOSA . NON .** Correggio. Siro d'Austria.
109. **SIGN . PRISCAE . ANCON .** Ancona. Leone X, Giulio II papa.
110. **SIGNVM . RELIGIONIS . SANCT .** Firenze. Giovanni Gastone Medici.
111. **SI . LABORATIS . ECO . REFICIAM .** Mantova. Federico I.
112. **SIMILIS , ERO .** Bozzolo. Giulio Cesare Gonzaga.
113. **SIMPLEX . FLOREN .** Messerano. Francesco Filiberto Ferrero.
114. **SIMVLACRVM . AVITAE . VIRTVTIS .** Guastalla. Francesco Gonzaga.
115. **SINE . CLADE .** Roma. Clemente VII papa.
116. **SINE . FINE .** Massa Lunigiana. Albengo II.
117. **SI . NON . VIRES . ANIMVS .** Massa Lombarda. Francesco d'Este.
118. **SINT . LVCERNAE . ARDENTES .** Solferino. Carlo Gonzaga.
119. **S . IOAN . BAPT . PRO . NOB .** Malta. Gregorio Caraffa, Paolo Lescaris, Pietro del Monte, Aloy de Wignacourt, Antonio da Paola.
120. **S . IOAN . BAPT . E . ZACHAR .**
121. **S . IOANNES . BAPT . FILS . ZACHERIE .**
122. **S . IOANNE . BAP . TIS . ET . ZACHARIAE .**
- } Firenze. Ferdinando II Medici.
Cosimo III Medici.

123. S . IOAN . BAPT . ORA . PRO . NO-
BIS . S . MO . D .

Malta. Paolo Lescaris, Pieiro del
Monte, Ametto de Clermont,
Bernardo Perellos, Antonio
De Pasta, Raffaello Cotoner,
Nicola Cotoner.

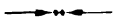
124. SI . ROSTRO . FERIT . Q . REGIS .
ISTE . DVCA .

Messerano. Francesco Lodovico
Ferrero.

(*Continua*).

GIOVANNI DONATI.

SFRAGISTICA



SIGILLI VENETO-CRETESI



(*Continua*7. vedi *Bollett.* n. 4, 1914).

8. — *Marcantonio Venier, duca di Candia.*

MARCANT · VENERIO DVX INSVLE CRETAE ·

Leone in soldo. Scudetto Venier (fascie).

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*,
11 ottobre 1595).

9. — *Pellegrino Bragadin, duca di Candia.*

PELLEGRINVS BRAGADENVS DVX CRETE

Leone in soldo. Scudetto Bragadin (croce).

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*,
giugno 1597).

10. — *Giambattista Grimani, duca di Candia.*

· IO · BAPTISTA · GRIMANVS · DVX · REGNI · CRETÆ ·

Leone in soldo. Scudetto Grimani (pali).

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Archivio del Duca*,
Reggimento di Siliu, aprile 1635).

11. — *Andrea Venier, rettore di Canea.*

✠ **S · ANDREE · VENERIO · RECTORIS · CANEE**

Leone in soldo.

Secolo XIV.

(Originale già Padova: Raccolta Urbani — Cfr. *Indice di una raccolta presso il dottore Domenico Urbani*. Padova, 1864, pag. 13).

12. — *Nicolò Balbi, rettore di Sitia.*

NICOLO · BALBI · RETOR

Leone in soldo.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Archivio del Duca, reggimento di Sitia*, 23 agosto 1609).

13. — *Capitolo e clero di Candia.*

S · TITVS · ARCHIEP · CRETENSIS · ET APOSTOLVS CHRISTI ·

Busto di S. Tito, barbato, in abito vescovile, benedicente colla destra, reggente nell'altra il pastorale.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Senato Mar*, XXV, 20 settembre 1561).

14. — *Francesco Querini, arcivescovo di Candia.*

... **FRANCISI - QUIRINO - XPI - GR̄A - ARCHIEPI - CRETENSIS.**

Facciata di edificio ecclesiastico: nella parte superiore, entro una nicchia mezza figura della Vergine Cristofora; nel mezzo, entro una bifora, figure intere di S. Tito e di S. Paolo; inferiormente, sotto un arco, figurina genuflessa dell'arcivescovo, fiancheggiata da due armette Querini (diaprato, col capo caricato di due stelle).

(Impronta del 1367 — Cfr. *Catalogue of Seals in the Dep. of Mss. British Museum*. London, 1900, vol VI, pag. 414).

15. — *Pietro Lando, arcivescovo di Candia.*

PET · LANDO · ARCHIEP · CRET ·

Stemma Lando (inquartato), sormontato da croce.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Procuratia de supra*, busta 142, aprile 1555).

16. — *Lorenzo Vitturi, arcivescovo di Candia.*

LAVRENT VIT ARCHIEP CRETEN ·

Stemma Vitturi (pali), sormontato da croce.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*,
23 gennaio 1596).

17. — *Tomaso Contarini, arcivescovo di Candia.*

THOMAS CONTARENVS ARC.^s CRETENS ·

Stemma Contarini (aquila bicipede, caricata di scudetto con bande), circondato da ornati e sormontato da cappello prelatizio.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*,
febbraio 1598 e ottobre 1598).

18. — *Alvise Dolfin, vescovo di Canea.*

ALOY · DELPHINVS

Stemma Dolfin (tre delfini), sormontato da mitra.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*,
16 aprile 1574).

19. — *Domenico Bollani, vescovo di Canea.*

✠ DOMIN · BOLLANVS · EPIS · AGIEN ·

Stemma Bollani (due bande), circondato da ornati e sormontato da mitra.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Senato Mar*, filza,
CXXX, alla data 16 marzo 1596).

20. — *Gerardo, vescovo di Ario.*

. . . . M : FRIS : GERARDI : DI RIESSIS

Facciata di un edificio sacro: nella parte superiore, entro una nicchia, mezza figura della Vergine Cristofora; nella parte mediana, dittico contenente le figure di S. Pietro e di S. Paolo; in basso figurina inginocchiata del vescovo, dietro al quale l'iniziale **G**.

(Impronta del 1367 — Cfr. *Catalogue of Seals* cit., vol. VI,
pag. 410).



Fig. n. 3.

21. — *Michele, vescovo di Milopotamo.*

S · FR̄IS · MICHAELLIS D̄I GR̄A EP̄I MILAPOCHOIIC

Facciata di edificio sacro : sormontata dal busto della Madonna; ornata di un dittico, contenente le figure di S. Giovanni evangelista (?) e S. Michele; e accompagnata al basso dalla figurina genuflessa del vescovo.

Michele fu vescovo di Milopotamo dal 1342 al 1344.

(Originale — Firenze: Museo nazionale — Cfr. *H. Cornelius, Creta sacra*, Venetiis, 1755, vol. I, pag. LXXVI).

(*Continua*).

GIUSEPPE GEROLA.

NECROLOGIO

LUIGI ADRIANO MILANI, archeologo e numismatico insigne, professore di archeologia all'Istituto di studi superiori di Firenze, direttore di quel Museo archeologico e soprintendente agli Scavi di Etruria, è morto il 9 Ottobre scorso nel suo villino al Viale Principe Eugenio, dopo un anno di gravissima malattia, per nefrite e arterio-sclerosi. Aveva sessant'anni, veronese di nascita, fiorentino di residenza più che trentenne. Prima di essere archeologo fu numismatico, e a questa scienza deve alcune sue geniali soluzioni di miti e di figurazioni artistiche. Diremo nella prossima puntata delle sue opere numismatiche: fu per molti anni consigliere della Società Numismatica italiana. Il Circolo Numismatico milanese porge alla desolata famiglia le sue più vive condoglianze.

CRESPI ANTONIO, *responsabile*.

TABELLA DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO SULLA COPERTINA DEL BOLLETTINO

	Per 1 volta	Per 3 volte	Per 6 volte
Una pagina	30	55	100
$\frac{1}{2}$ »	20	35	60
$\frac{1}{4}$ »	12	20	35
$\frac{1}{8}$ »	8	15	25

CARLO e CESARE CLERICI

Via Giulini, 7 - MILANO

Monete Greche - Monete Romane della Repubblica e dell'Impero - Monete di Zecche italiane - Medaglie riguardanti la Storia del Risorgimento Italiano - Decorazioni Militari — Autografi di uomini illustri - Stampe Napoleoniche
Ex libri e carte da visita.

FINITO DI STAMPARE

Catalogo N. 6 - MONETE DI ZECHE ITALIANE

in vendita a prezzi segnati

IN CORSO DI STAMPA

Monete Greche e Monete Romane Imperiali

in vendita a prezzi segnati

Di recente pubblicazione:

MONETE DELLA REPUBBLICA ROMANA

IN ARGENTO E IN BRONZO

in vendita a prezzi segnati

AVVISO

AI SOCI E ABBONATI

— Si pregano i Signori
Soci e Abbonati che
non hanno ancora in-
viato la loro quota pel
1911 e 1912 di farlo solle-
citamente, per rispar-
miare le spese di asse-
gno postale

Compro Monete Antiche
della Grecia e di Roma, Medaglie di Bronzo
bene patinate di artisti italiani e francesi
del Medio Evo.

PAGAMENTO A CONTANTI

A. RÖHL - LÜBEN (Slesia).

SPINK & SON

LIMITED

NUMISMATISTS
AND ANTIQUARIES

17 and 18 Piccadilly, London, England



DEAL IN THE FOLLOWING SPECIALITIES
AT MODERATE PRICES, VIZ:

FINE GREEK AND ROMAN COINS
SAXON AND ENGLISH do
IRISH AND SCOTCH do
AMERICAN do
CONTINENTAL do
ORIENTAL do

ALSO IN
MEDALS OF ALL COUNTRIES INCLUDING
WAR MEDALS, NUMISMATIC
BOOKS, ETC.



Editors and Publishers of the Monthly
"NUMISMATIC CIRCULAR", *Post Free* for 2/6
(3.20 Lire) per annum.

SAMPLE COPY GRATIS

BOLLETTINO ITALIANO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico bimestrale illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5. —
Per l'Estero . . . » 6. —
(Non si vendono numeri separati).

Presidente :

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE

e

AMMINISTRAZIONE

VIA FIENO, 3
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del **BOLLETTINO**

SOMMARIO.

NUMISMATICA :

ALBERTO SIMONETTI. — Saggio di numismatica lucana (*continua*).

SERAFINO RICCI. — « Referendum » scientifico indetto dal Circolo Numismatico Milanese intorno alla « Lira milanese ».

ANTONIO CERRUTI. — La *Lira milanese* nei Secoli XI, XII e XIII.

GIOVANNI DONATI. — Dizionario dei Motti e delle Leggende delle monete italiane. Lettera **S** (*continuazione*).

SFRAGISTICA :

GIUSEPPE GEROLA. — Sigilli veneto-cretesi. (*Continuazione e fine; con illustrazioni*).

Libri in vendita presso il Circolo. — Collezioni di monete e medaglie in vendita. — Avviso ai Soci e Abbonati.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI

Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO XII (1914)

Esce bimestralmente con illustrazioni.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.º gennaio 1914 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 12 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono natu-

ralmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

LIBRI IN VENDITA



Omaggio del Circolo Numismatico Milanese alla Esposizione Internazionale di Milano (1906).

Volume di pag. 112 con molte e nitide illustrazioni **L. 3.**

Fascicolo Omaggio ai sottoscrittori per il primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e per le Onoranze a Solone Ambrosoli (1908).

Volume di pag. 127 con molte e nitide illustrazioni, ultime copie **L. 4.**

Per acquisti rivolgersi al Circolo Numismatico Milanese.

NB. — Le undici annate del **BOLLETTINO** costano complessivamente **L. 80 (ottanta).**

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 12. — La seconda annata 1904 e la terza 1905 al prezzo di L. 10. — La quarta annata 1906 e la quinta 1907 al prezzo di L. 9. — La sesta annata 1908 e la settima 1909 al prezzo di L. 8. — La ottava e la nona annata 1910 e 1911 al prezzo di L. 7. — La decima e l'undecima annata 1912 e 1913 al prezzo di L. 6 cadauna. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, via Fieno, 3 — Milano.

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico bimestrale illustrato del Circolo Numismatico Milanese

Saggio di Numismatica Lucana

ALLA SEZIONE NVMISMATICA
DEL III CONGRESSO ARCHEOLOGICO INTERNAZIONALE
SEGNACOLO DI ARTE E DI SCIENZA
CHE
PER LVCE FVLGIDISSIMA
SFAVILLA NELLA ROMA ETERNA
IMPONENDOSI LA GLORIFICAZIONE DELLE GESTA E DELLE OPERE
COMPIVTE IMPERANDO L'ANTICA CIVILTÀ LVCANA
QUESTO LAVORO
CHE TENTA EVOCARNE ED ESPORNE LA PIV SVBLIME MANIFESTAZIONE
VMILMENTE DEDICA
ALBERTO SIMONETTI

Nei miei passatempi numismatici mi prese vaghezza di sapere qualche cosa della numismatica lucana. Lessi, studiai, cercai, e venni a conoscenza di quanto m'era sufficiente. Perchè il frutto delle mie ricerche non fosse andato disperso, volli ordinare alla meglio questi fugaci appunti, e li affidai alla carta.

Li presento ora a Voi, o illustri cultori della scienza numismatica, nel momento in cui mi largite gentile ospitalità nel vostro consesso; Voi che rappresentate la più solenne e degna affermazione del culto per le più vetuste memorie che la storia registri; a Voi, cui, in quest'ora memorabile, palpita il grande e suggestivo ricordo che, dai più meschini avanzi metallici, parla alle vostre menti adusate alle sagaci investigazioni del passato,

Ben comprendo che questi appunti non son tali da appagar completamente le vostre richieste; ma se dessi non Vi rendessero soddisfatti, varranno certamente a dimostrare che, nella scienza numismatica, una pagina è dedicata anche alla numismatica lucana. Accettateli di buon grado, adunque, e saran dessi serviti a qualche cosa se, per novi monumenti, o per altri sprazzi di luce, avessero addestrato ad ulteriori indagini quegli studiosi che il patrimonio della numismatica lucana volessero messo in luce più evidente, per meglio vagliarne il suo valore, e allora sarà ancora una volta dimostrato « come sulle rovine di opulenza immortale immortale opulenza risorga » (1).

EVOLUZIONE.

Aprò il volume della storia della Lucania e leggo: leggo per venire a conoscenza dello sviluppo che ivi ebbe l'arte del conio e vi scorgo capolavori bellissimi, che, nel loro muto linguaggio, stanno a testimoniare una civiltà molto remota, che si è svolta, per una lunga serie di secoli, progredendo dalla prima e più semplice docimasia alla più esatta e raffinata fusione e depurazione dei metalli, per configurarli poi artisticamente e improntarvi sopra le orme del genio. Sono da notare adunque parecchi sistemi di monetazione (2); ma di uno solo vengo qui a discorrere, cioè del sistema delle monete coniate, per esser questo il solo di cui ci avanzano monumenti che sono irreprensibili. È necessario ricordare, però, come questo sistema di monetazione si presenti sotto due fasi diverse.

La prima si mostra sin dal tempo della colonizzazione greca, ed è monetazione autonoma; la seconda si mostra allorquando la Lucania, dopo la guerra sociale, viene, con altre regioni dell'Italia Inferiore, ad essere assoggettata dalla superba Roma, che, con la legge « Giulia »

(1) Epigrafe in occasione del X congresso di Storia dell'arte.

Per ragioni, che qui inutile ricordare, non si mandò al III Congresso archeologico internazionale se non la sola prima parte di questo lavoro; laonde lo ripubblico ora, corredandolo di quanto allora si tralasciò.

(2) Ad un sistema anteriore a quello delle monete coniate appartengono forse quelle monete in creta cotta di Velia, che l'Antonini ricorda nella *Lucania* (ediz. napol. del 1795, par. II, pag. 305 e 315): a quel sistema, cioè, che seguì con altri, a quel periodo antichissimo in cui il commercio non era a base di moneta, ma si praticava cambiando merci con merci.

(1) apre le porte della cittadinanza romana e soffoca la vita autonoma dei popoli italici. Ed ora di queste diverse fasi, di questi aspetti diversi, vengo a dare qui un cenno. La monetazione lucana, nella sua prima fase, comincia a spiegarsi con l'inizio del sistema delle monete « incuse »; il primo e più antico sistema monetario, che sia andato in vigore nell'Italia Meridionale; e si continua così per lungo tratto di tempo, cioè per tutto il sesto secolo e per buona parte del quinto av. Cr. A questo tratto di tempo dovevan pure riferirsi quelle monete incuse che portano impresso il nome di due città, argomento non dubbio di accordi monetari; accordi monetari che dovessero indipendentemente delle leghe politiche, (2) essendo noto che durante il tempo in cui le monete incuse ebbero corso, molte di queste città si dilaniarono tra loro. A misura poi che la coniazione progredisce per lo sviluppo dell'arte, progredisce la monetazione lucana: laonde passa essa pure dal periodo « arcaico », ch'è quello or ora accennato, al periodo di « transizione », al periodo del « massimo splendore », e da ultimo al periodo « stazionario ».

(*Continua*).

Nob. ALBERTO SIMONETTI.

(1) La legge « Giulia », per cui tutti i popoli italici erano assoggettati a Roma, e ai Romani legalmente assimilati, è del 90 av. Cr. Non tutti i popoli italici però vi si uniformarono in un medesimo tempo. I Lucani e i Sanniti, secondo si argomenta da *Tito Livio* (epitome; lib. X dec. VIII), vi si uniformarono dopo il senato consulto dell'87; quando, cioè, divennero cittadini romani, senza però ubbidire a certe dure condizioni.

(2) Intorno a questi accordi gli scrittori moderni di cose numismatiche dicono e disdicono. Lenormant nel suo libro (*la monnaie dans l'antiquité*; Paris 1878), mentre vi accenna in qualche parte (vol. II, pag. 64), poi scrive a pag. 70: « Più spesso l'unione monetaria tra due o più città pare essersi limitata esclusivamente al suo scopo speciale, e non portava con sè affatto una federazione politica. Niente di simile non si scorse nella storia per le città dell'Italia Meridionale che emisero le monete incuse in argento, nè per le città greche dell'Asia Minore occidentale ». E il Racioppi (*Storia dei popoli della Lucania e della Basilicata*, Roma, 1889: vol. I pag. 145) dice: « Il duplice nome è testimonio indubitato di lega commerciale . . . » tali le monete che hanno il nome di Siri e Pixo, di Metaponto e Posidonia, di Croton e Pandosia, di Croton e Temesa, ed anche di Croton e Imera, ed altre. Mostrano esse, senza dubbio, una stabilità corrente di commerci tra le città del Jonio e quelle segnatamente del Tirreno; mostrano che le monete avevano corso legale tra loro, ossia nelle due città, ma mostrano altresì, per argomento indiretto, che le monete non segnate con la leggenda onomastica della duplice città non avevano corso che entro il territorio e lo stato della singola città che l'ebbero coniata, e non altrove. Una lega dunque commerciale monetaria fra tutte le città che usarono il sistema delle incuse è tutt'altro che certa, a mio credere ».

“ REFERENDUM „ SCIENTIFICO

indetto dal Circolo Numismatico Milanese

intorno alla « Lira milanese » nei secoli XI, XII, XIII

Onorevoli Soci del Circolo Numismatico Milanese,

L'illustre e venerando Dott. Antonio Cerruti, che nel suo soggiorno di Cernobbio continua nei suoi studi prediletti di paleografia e di storia, mi volse tempo fa alcune interrogazioni che gli venivano spontanee intorno alla lira milanese, in occasione di un suo studio storico-paleografico di ben quattrocento pergamene originali chiavennasche dei secoli X-XI, nelle quali trattasi di affari, donazioni e prestiti e quindi di pecunia. Egli mi scrisse che la sua illusione e la sua disillusione furono grandi e sono antiche, e che il suo ricorso ai padri della scienza numismatica fu vano, poichè nessuno soddisfece al suo desiderio.

A queste ed altre sue osservazioni gli risposi che se i padri della numismatica e i competenti specialisti non l'avevano accontentato, meno ancora poteva chi, quale rappresentante e del Medagliere Nazionale di Brera e del Circolo Numismatico Milanese, doveva tenersi al corrente di tutto il vasto campo degli studi numismatici e medaglistici, e non poteva prendersi il lusso di specializzarsi in alcuna parte, data l'enorme vastità e difficoltà del campo scientifico.

Col suo consenso però apro in nome del Circolo Numismatico Milanese un Referendum, poichè già pare acquistato alla convinzione mia e del rev. dott. Cerruti che la lira dal secolo X al XIII fosse una semplice moneta ideale, che nei versamenti computavasi a soldi d'argento, in numero di venti, di fatto esistenti e numerabili, come numerabili pare fossero anche i denari. Ma, pur troppo, questo antico sistema monetario andò soggetto coi tempi a molte modificazioni, fra le quali si smarriscono tuttora gli studiosi. Da quali monete, descritte nelle svariate opere di numismatica uscite da due secoli ad oggi, erano rappresentati nella loro ricca varietà i sottomultipli componenti della libbra, o lira milanese? In quali monete è dunque raffigurato il soldo e il denaro; quale il loro valore commerciale, che nessuno mai determinò, attenendosi sempre alle denominazioni solite di comune intesa fra i numismatici e ai singoli pesi per osservare se i pezzi siano antichi, o no?

Per queste ragioni ben venga la risposta alle nostre domande, ben felice se il nostro Referendum scientifico porti la soluzione dell'intricato problema, che nemmeno le ricerche dotte del Mulazzani, del Gavazzi, del Biondelli, dell'Ambrosoli e dei Gneccchi riuscirono a sciogliere in modo esauriente e definitivo.

E dò la parola allo stesso chiarissimo Dott. Antonio Cerruti.

PER LA PRESIDENZA E IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

SERAFINO RICCI.

La lira milanese nei Secoli XI, XII, XIII

Gli eruditi numismatici attribuiscono a Carlo Magno l'origine della monetazione milanese, il quale, abolito il sistema monetario romano, ne sostituì uno affatto nuovo, dividendo una libbra d'argento puro e d'un peso diverso dal romano in venti parti uguali, che chiamò *soldi*, ed ognuno di questi in altre dodici, che disse *denari*. Tale moneta prese così il nome d'*imperiale*, e così frazionata conservossi presso di noi senz'alterazione attraverso non pochi secoli, eguale alla sua istituzione. Era la sola qualificata come legittima o legale, e perciò per moneta imperiale dei bassi tempi, ed anche dopo, non altro dee intendersi che la moneta coniata in Milano, astrazione fatta dal suo valore, relativo ai diversi tempi. Avvenivano però talvolta nelle contrattazioni private versamenti e valutazioni assai rilevanti di più centinaia ed anche di migliaia di soli soldi, ch'essi pure credonsi d'argento. Una carta del marzo 864 parla d'un pagamento fatto « in denariis figuratis argento bono numero libras undecimo precio placido definito »; a questa moneta nel 918 è attribuita un'altra qualifica di « argento denarios bonos numero solidos *legiptimos* triginta », qualifica ripetuta in seguito in altri documenti. Qui non si parla di lire, ma di sue frazioni, che comporrebbero una lira e mezza. Talvolta i documenti parlano di « argentum donarios bonos *legiptimos* quinque finitum precium », senza che s'accenni se in lire o in soldi, forse per dimenticanza del notajo, al quale accadeva anche di parlare semplicemente di *moneta buona* senz'altro. Simile denominazione consueta si mantiene al di là del mille, e nel 1100 troviamo un'altro predicato attribuito all'identica moneta, pare, che ne rilevava la provenienza,

chiamandola espressamente *moneta milanese*, titolo ripetuto in molti documenti.

A poco a poco i denari buoni cedono il campo nei primordi del secolo undecimo alla moneta d'argento « *denariorum novorum* ». Qual valore aveva essa di fronte all'antica, o imperiale, e alla milanese? Attecchita che fu, ebbe libero corso per lungo tempo dappoi. Ma la confusione s'accrebbe nell'adozione, forse rara, perchè se ne trova assai scarsa menzione nelle carte, della « *libra basliensis* », che correva verso l'anno 1135 e 1100, qualificata anch'essa come moneta buona, ed una carta di quell'anno ne riferisce il valore in « *argenti denariorum mediolanensium valens sex librarum, dicimus enim bene valens sex librarum* », alle quali essa corrispondeva, se bene se ne comprenda la frase.

Nel secolo XIII, che fu detto essere stato l'epoca più brillante del rinascimento, e nello stesso tempo la più oscura nei fasti monetari milanesi, correva la monetazione vecchia, l'imperiale, e la nuova, che era di metà del valore. In una carta del luglio 1238, che porta un contratto d'appalto di decima, ne accenna il prezzo relativo di: *librarum septuaginta denariorum bonorum imperialium, sive libras centum quadraginta denariorum novarum bonorum spendibilium curensum in Cumis*. « E s'intende di moneta milanese, di corso esclusivo, perchè la moneta comasca, di cui si ha qualche traccia, non è *mentovata* nelle Carte di quella provincia e diocesi. Così un altro atto del 3 gennaio 1249 fa equivalere quaranta lire imperiali ad ottanta nuove. Sembra che in questa confusione di cose siasi posto mano, o forse soltanto a pensare ad un « *melioramentum monete* », del quale trovasi cenno in qualche carta di quel secolo, senza però che trapeli in che esso consistesse, o sia stato attivato in qualche parte. Sembrerebbe che siasi allora dato principio a batter moneta diversa dalla precedente; ma forse non se n'ha notizia.

Domandasi ora in che consistesse questa lira milanese nei secoli XI, XII e XIII; da che moneta fosse rappresentata essa e le sue frazioni di soldi e denari com'era raffigurata, se davvero esisteva un numero che rappresentava materialmente la libra o lira, o se un dato numero di soldi o d'altre monete formasse essa lira; quali le loro diverse dimensioni e quale il valore intrinseco o commerciale; e se un dato numero di frazioni di lira equivallesse alla lira stessa.

Cernobbio, autunno 1914.

ANTONIO CERRUTI.

DIZIONARIO

DEI

MOTTI e LEGGENDE delle MONETE ITALIANE

RACCOLTE PER CURA DI GIOVANNI DONATI

(Continuaz. vedi Bollett. n. 5, 1914).

S

- | | | |
|---|--|--------------------------|
| 125. SI . ERAT . IN . FATIS . | Napoli e Sicilia. Filippo II. | |
| 126. SIT . FATA . VOCANT . | Bardi. Federico Landi. | |
| 127. SIT . NOM . D . BENDICT . | Savoia. Amedeo VIII. | |
| 128. SIT . NOMEN . BENED . | <i>Desana.</i> Carlo Giuseppe Tizzoni.
<i>Savoia.</i> Carlo I, Amedeo III.
<i>Frino.</i> I conti Mazzetti.
<i>Asti.</i> Francesco I.
<i>Passerano.</i> Ercole Radicali.
<i>Colonato.</i> I conti Radicali.
<i>Carmagnola.</i> Guglielmo Marchese di Savoia.
<i>Saluzzo.</i> Borgho in Bresso Carlo I di Savoia. | |
| 129. SIT . NOMEN . DOMINI . BENEDICTV . o . BENEDICTVM . | | |
| 130. SIT . NOMEN . BENEDIC . o . BENEDICT . o . BENEDICTV . | | |
| 131. SIT . T . XPE . DATV . Q . REGIS . ISTE . DVCA . | | Rodi. Giacomo di Melley. |
| 132. S . MARIA . CRET . M . F . PATRONA . | | Casale. Bonifacio II. |
| 133. S . MARIA . ORA . PRO . NOB . | Roma. Urbano VIII papa. | |
| 134. S . MAR . D . PISIS . | Pisa. Autonome. | |
| 135. S . MARIA . DE . LORETO . | Recanati. Autonome. | |
| 136. S . M . ORA . P . N . | Pesaro. Giovanni Sforza. | |
| 137. S . MAR . RIPARINS . ET . COMESS . D . | Bozzolo. Scipione Gonzaga. | |
| 138. S . M . P . E . | Sulmona. Carlo III di Durazzo. | |
| 139. S . MAVRITIVS . PAT . TOT . DIT . | Savoia. Vittorio Amedeo III. | |
| 140. SOLA . FACTA . SOLVM . DEVM . SEQVOR . | Milano. Bona di Savoia. | |

141. SOLA . SOLVS . E . GLOR . DNS . Castiglione delle Stiviere. Francesco Gonzaga.
142. SOLA . SVFFICIT . Roma. Gregorio VIII, Sisto V papa.
143. SOLATIVM . MISERIS . Roma. Benedetto XIII papa.
144. SOLI . DEO . GLORIA . Correggio. Camillo Fabrizio. Bellinzona. Anonime. Messerano. Besso Ferrero.
145. SOLI . DEO . HONORET . GLORIA . Messerano. Besso Ferrero.
146. SOLI . DEO . VIRT . NON . ET . FLOR . Firenze. Cosimo III Medici, Ferdinando II Medici. Livorno. Ferdinando II Medici.
147. SOLVM . PROVOCATA . FERIT . Venezia. Osella.
148. SOLVIT . ET . LIGAT . Roma. Sisto V papa.
149. SPECATOR Passerano e Coconato. Radicati.
150. SPECTATOR Frinco. Mazzetti. Anonime.
151. SPECTATVS Frinco. Mazzetti. Anonime.
152. SPECVLVM . Parma. Alessandro Farnese.
153. SPECVLATOR . Parma. Alfonso Farnese.
154. SPES . ET . SALVS . VNICA . Novellara. Alfonso d'Este.
155. SPES . FIRMA . Tassarolo. Agostino Spinola.
156. SPES . MEA . IN . DEO . Loano e Torrighia. Gio. Andrea Doria.
157. SPES . NON . CONFVNDIT . Tassarolo. Agostino Spinola.
158. SPES . NOSTRA . Roma. Innocenzo X papa.
159. SPES . OMNIVM . ET . MVL . DECEP . Ronco. Napoleone Sinola.
160. SPES . PVBLICA . Parma. Antonio Farnese.
161. S . PETR . IANITOR . COELI .) Massa di Lugliana. Albengo II
162. S . PETRVS . INITOR . COELI .) Malaspina.

(Continua).

GIOVANNI DONATI.

SFRAGISTICA

SIGILLI VENETO-CRETESI.

(*Continuaz. vedi Bollett. n. 5, 1914*).

22. — *Alessandro Torriani, vescovo di Gerapetra.*

Leggenda non rilevabile

Stemma Torriani (torre, due scettri decussati e stelle), sormontato da mitra.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, dicembre 1596).



Fig. n. 4.

23. — *Giovanni Dolfín, tesoriere del vescovado di Milopotamo.*

✠ · S · IO · DELFINI · TE · MILOPOTAMENSIS · ECCLESIE ·

Aquila coronata, accompagnata alla destra da uno scudetto (pesce in sbarra?).

Secolo XIV.

(Originale — Firenze: Museo nazionale — Cfr. *Cornelius, Creta cit.*, vol. II, pag. 174).

* * *

Registriamo nel secondo gruppo quei sigilli che recano bensì il nome e cognome (per intero o per mezzo di iniziali), ma non vi aggiun-

gono l'indicazione della carica. O si tratta quindi di persone le quali intendevano valersi di un identico sigillo anche nel caso che avessero mutata destinazione di magistratura, oppure di semplici privati, che non coprivano alcuna carica speciale. I primi ripetono assai di frequente il tipo già riscontrato del leone in soldo accompagnato dallo scudetto; i secondi si adornano della sola arma, senza il leone: così fra i primi come fra i secondi si distinguono i sigilli dei patrizi veneti veri e propri, da quelli dei nobili cretesi e da quelli degli altri gentiluomini italiani assoldati dalla Repubblica veneta per il comando degli eserciti.

24. — *Benetto Moro, (provveditore generale di Candia).*
 Leone in soldo. Scudetto Moro fra le iniziali **B-M**.
 (Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Lettera da Candia al Consiglio dei Dieci*, 18 settembre 1599).
25. — *Pellegrino Bragadin, (duca di Candia).*
 Stemma Bragadin (croce), circondato da ornati.
 (Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, settembre 1597).
26. — *Pierfrancesco Malipiero, (duca di Candia).*
 Rosetta · **PIERO · FRANC · MALIPIERO** ·
 Stemma Malipiero (mano d'aquila), circondato da ornato.
 (Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, maggio 1599; e *Lettere da Candia al Consiglio dei Dieci*, 17 maggio 1599).
27. — *Tomaso Priuli, (capitano di Candia).*
 Stemma Priuli (troncato, inferiormente a pali) sormontato da leone ensifero nel cimiero. Al di sotto: **THOMAS · PRIOLVS** ·
 (Impronta — Candia: Archivio di Stato, *Lettere da Candia al Consiglio dei Dieci*, 20 settembre 1631).
28. — *Andrea Gritti, (provveditore di Canea).*
 ✠ **ANDREAS · GRITI** ·
 Leone in soldo. Scudetto Gritti (troncato, superiormente crocetta).
 (Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Lettere da Candia al Consiglio dei Dieci*, 21 febbraio 1539).

29. — *Gerolamo Minio, (rettore di Canea).*

Rosetta — **HIERONIM -- VS · MINIO ·**

Leone in soldo. Scudetto Minio (banda di losanghe).

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato. *Lettere da Candia al Consiglio dei Dieci*, 15 giugno 1550; e *Senato Mar*, filza XXXVII, 1551).

30. — *Marco Corner, (rettore di Canea).*

MARCHO · CHORNER ·

Stemma, con cimiero da cui esce una figura umana.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato. *Senato Mar*, filza XXXVII, 1562).

31. — *Lorenzo Venier, (Capitano della guardia di Candia).*

Leone in soldo. Scudetto Venier (fascie), fiancheggiato dalle iniziali **L-V**.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato. *Lettere da Candia al Consiglio dei Dieci*, 14 agosto 1598).



Fig. n. 5.

32. — *Benedetto Loredan (che ignoriamo quale carica rivestisse).*

✠ · **S · BENEDICTI** rosetta — rosetta **LAVREDANO**.

Leone in soldo. Scudetto Loredan (troncato, con tre rose sopra e tre sotto).

Secolo XV.

(Originale — Candia: Museo Nazionale).

33. — *Giambattista Del Monte, (capitano delle fanterie).*

YD · BAPT · BOR · EX · M · M · S · M ·

Stemma del Monte (bande e tre gigli), coronato.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, dicembre 1588).

34. — *Latino Orsini*, (governatore generale di Candia).

• **LATINVS · VRSINVS** •

Stemma Orsini (bandato, con capo caricato di rosa, sostenuto da fascia caricata di anguilla), fra cartocci.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, 13 agosto 1573).

35. — *Brunoro Zampeschi*, (governatore generale di Candia).

BRVNORO - ZAMPESCO

Stemma Zampeschi (due spade decussate, fra cui una stella), racchiuso da cartocci.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, aprile 1574),

36. — *Baldissera Rangoni*, (governatore generale di Candia).

• **BALTHASSAR RANGONVS COMES MARCHIO ÆQVES REG** •

Stemma Rangoni (fasciato, con capo caricato di figura), racchiuso da ornati.

(Impronta -- Venezia: Archivio di Stato, *Lettere da Candia al Consiglio dei Dieci*, 16 marzo 1581).

37. — *Guido Piovene*, (governatore generale di Candia).

Stemma Piovene (leone), fiancheggiato dalle iniziali **G-P**.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, ottobre 1588).

38. — *Fabrizio Vitozzi*, (governatore di Suda).

Stemma Vitozzi (inquartato, nel primo e quarto con fascia; nel secondo e terzo con leone) sormontato da cimiero con aquila, cinto da ornati e fiancheggiato dalle iniziali **F - V**.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, 10 aprile 1584).

39. — *I Corner*.

Stemma Corner (partito), circondato da cartocci, fiancheggiato dalle iniziali I-C.

Fine del secolo XVI o principio del XVII.

(Originale — Candia: Museo Nazionale).

40. — *Gerolamo Clodio.*

✠ **HIERONYMVS CLODIVS.**

Stemma Clodio.

(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, 4 aprile 1589).



Fig. n. 6.

41. — *Nicolò Franco.*

✠ **S NICOLAI FRANCO**

Stemma Franco (trinciato).

Secolo XIV.

(Originale — Candia: Museo nazionale).



Fig. n. 7.

42. — *P Pellegrini.*

Stemma Pellegrini (pellegrino col rosario nella destra e il bordone nell'altro), circondato da ornati, sormontato da elmo con ampi svolazzi, e fiancheggiato dalle iniziali P-P.

Fine del secolo XVI, o principio del XVII.

(Originale — Candia: Museo nazionale).

43. — *N* (probabilmente uno straniero).
 Figurina maschile, con cappello in testa, tenente nella destra
 due palmette. Ai lati le iniziali **H-N**: sotto alla prima una
 stella; sopra la seconda altra stella e sotto una **P**.
 Secolo XVI.
 (Originale — Candia: Museo nazionale).

*
 * *

I sigilli del terzo gruppo sono anepigrafici, ossia anonimi, quan-
 tunque per lo più sia nota d'altronde la loro appartenenza. Ciò signi-
 fica che essi non solo non erano propri di un dato individuo come
 investito di una determinata carica, ma neppure erano strettamente
 personali di lui, avendo potuto servire ad altri membri della stessa
 famiglia.

44. — (*Magistratura veneta*).
 Leone in soldo.
 Secolo XVII.
 (Originale — Comperato a Candia; ora Venezia: Museo civico).
45. — (*Antonio Priuli, generale*).
 Leone in soldo. Scudetto Priuli (troncato, inferiormente palato),
 sormontato da cimiero con berretto da generale.
 (Impronta -- Venezia: Archivio di Stato, *Lettere da Candia
 al Consiglio dei Dieci*, 11 gennaio 1666).
46. — (*Gerolamo Capello, provveditore generale di Candia*).
 Stemma Capello (cappello) fra ornati.
 (Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Lettere da Candia
 al Consiglio dei Dieci*, 24 marzo 1609).
47. — (*Giovanni Sagredo, duca di Candia*).
 Stemma Sagredo, fra ornati.
 (Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Lettere da Candia
 al Consiglio dei Dieci*, 11 luglio 1603).

48. — (*Nicolò Da Ponte, duca di Candia*).
Leone in soldo. Scudetto Da Ponte (ponte).
(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Lettere da Candia al Consiglio dei Dieci*, 19 agosto 1622).
49. — (*Luca Basadona, capitano di Candia*).
Leone in soldo. Scudetto Basadona (grembiato).
(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, 23 agosto 1573).
50. — (*Giangiacomo Zane, capitano di Candia*).
Leone in soldo. Scudetto Zane.
(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, ottobre 1597).
51. — (*Leonardo Da Molin, rettore di Canea*).
Leone in soldo. Scudetto Da Molin (ruota).
(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Lettere da Candia al Consiglio dei Dieci*, 14 ottobre 1531).
52. — (*Alvise Renier, rettore di Canea*).
Leone in soldo. Scudetto Renier (partito, collo scaglione).
(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Lettere da Candia al Consiglio dei Dieci*, 22 marzo 1539).
53. — (*Benedetto Dolfin, rettore di Canea*).
Leone in soldo. Scudetto Dolfin (tre delfini).
(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, 25 settembre 1595).
54. — (*Bartolomeo Pesaro, vicerettore di Retimo*).
Stemma Pesaro (partito dentato), racchiuso da molti ornati.
(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, 1594 e 25 marzo 1595).
55. — (*Lorenzo Venier, capitano della guardia di Candia*).
Leone in soldo. Scudetto Venier (fascie).

- (Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, settembre 1597).
56. — (*Alvise Muazzo, castellano di Candia*).
Stemma Muazzo (giglio), racchiuso da ornati.
(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, 26 gennaio 1596).
57. — (*Giovanni Lippomano, provveditore di Suda*).
Stemma Lippomano (banda e due teste), circondato da ornati.
(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, novembre 1585).
58. — (*Moretto Calabrese, governatore generale di Candia*).
Stemma Calabrese (leone reggente una torre), cinto da ornati.
(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, febbraio 1579).
59. — (*Annibale Gonzaga, governatore generale di Candia*).
Stemma Gonzaga (fasciato coll'aquila nel capo).
(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, 14 aprile 1595).
60. — (*Pietro Gabuccio, governatore di Suda*).
Stemma Gabuccio (inquartato), con cimiero e svolazzi.
(Impronta — Venezia: Archivio di Stato, *Dispacci da Candia*, 3 agosto 1573).

Ravenna - agosto 1914.

GIUSEPPE GEROLA.

TABELLA DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO SULLA COPERTINA DEL BOLLETTINO

	Per 1 volta	Per 3 volte	Per 6 volte
Una pagina .	30	55	100
$\frac{1}{2}$ »	20	35	60
$\frac{1}{4}$ »	12	20	35
$\frac{1}{8}$ »	8	15	25

CARLO e CESARE CLERICI

Via Giulini, 7 - MILANO

Monete Greche - Monete Romane della Repubblica e dell'Impero - Monete di Zecche italiane - Medaglie riguardanti la Storia del Risorgimento Italiano - Decorazioni Militari — Autografi di uomini illustri - Stampe Napoleoniche
Ex libri e carte da visita.

FINITO DI STAMPARE

Catalogo N. 6 - **MONETE DI ZECHE ITALIANE**

in vendita a prezzi segnati

IN CORSO DI STAMPA

Monete Greche e Monete Romane Imperiali

in vendita a prezzi segnati

Di recente pubblicazione:

MONETE DELLA REPUBBLICA ROMANA

IN ARGENTO E IN BRONZO

in vendita a prezzi segnati

AVVISO

AI SOCI E ABBONATI

— Si pregano i Signori Soci e Abbonati che non hanno ancora inviato la loro quota pel 1911 e 1912 di farlo sollecitamente, per risparmiare le spese di assegno postale

Compro Monete Antiche della Grecia e di Roma, Medaglie di Bronzo bene patinate di artisti italiani e francesi del Medio Evo.

PAGAMENTO A CONTANTI

A. RÖHL - LÜBEN (Slesia).

SPINK & SON

LIMITED

NUMISMATISTS
AND ANTIQUARIES

17 and 18 Piccadilly, London, England



DEAL IN THE FOLLOWING SPECIALITIES
AT MODERATE PRICES, VIZ:

FINE GREEK AND ROMAN COINS	
SAXON AND ENGLISH	do
IRISH AND SCOTCH	do
AMERICAN	do
CONTINENTAL	do
ORIENTAL	do

ALSO IN

MEDALS OF ALL COUNTRIES INCLUDING
WAR MEDALS, NUMISMATIC
BOOKS, ETC.



Editors and Publishers of the Monthly
"NUMISMATIC CIRCULAR", *Post Free* for 2/6
(3.20 Lire) per annum.

SAMPLE COPY GRATIS